OGGI SI APRE A FERRARA IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 243

VENERDI' 2 SETTEMBRE 1960

Domenica 11 settembre

Grande diffusione per la Campagna della stampa comunista e le elezioni

Obiettivo: 1.000.000 di copie dell'Unità

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

E' morto Mario Riva

In III pagina le informazioni

28/5/58 UGO ... MILANO

Olimpiadi e pace

La XVII Olimpiade è al suo zenith e il suo movimentato svolgimento ne rivela sempre meglio gli aspetti, che sarebbe condannevole non riconoscere o anche sottovalutare. Ne è questo il momento di indugiare in un analitico esame e raffronto delle partite attive e passive, anticipando così quel necessario bilancio consuntivo che a suo tempo dovrà pure esser fatto.

Per ora vuol avere libero campo il senso di viva ammirazione che suscita in tutti noi questa grandiosa rassegna mondiale, in cui, l'impetuoso giovanile impegno che presiede alle gare fisiche di resistenza, di forza, di agilità, si arricchisce, nel suo vario affermarsi, di un afflato morale così potentemente suggestivo. Non senza ragione è stata da varie parti ricordata l'alta e nobile aspirazione da cui fu animato il barone de Coubertin nel perseguire e realizzare il proposito di far rivivere le Olimpiadi, dando ad esse un palcoscenico che dai confini dell'antica Grecia si slarga fino a quelli del mondo.

Luigi Salvatorelli sottolinea anche lui, in un articolo su *La Stampa* del 28 agosto, questo alto significato morale delle Olimpiadi, e riassume il suo pensiero in una frase che, nella boviana sonorità non priva di retorica, ha pur una sua indubbia efficacia: le nuove Olimpiadi — egli scrive — *promuovono* l'unità della coscienza umana. L'articolo del Salvatorelli ha un titolo significativo: «Timori e speranze per la pace del mondo». Il titolo dice di per se solo come lo scrittore abbia inteso porre sullo stesso piano, da una parte la forza propulsiva di pace e di distensione che si sprigiona dalle Olimpiadi, e dall'altra i timori e le preoccupazioni onde è caratterizzata in questo momento la situazione internazionale.

Questa l'impostazione dell'articolo, più che giusta nella delineazione dei suoi termini generali. Senonchè, quando da questi il Salvatorelli scende alla specifica esemplificazione degli elementi di fatto a sostegno delle sue considerazioni, allora egli dimostra quanto e come sia difficile mantenere viva e operante l'aspirazione all'unità della coscienza umana quando ci si lascia vincere da angusti e faziosi punti di vista, che mal si conciliano con quei grandi e fondamentali interessi che legano gli uomini come tali, e il cui incondizionato rispetto è appunto la premessa indispensabile dell'auspicata unità della coscienza umana.

Il Salvatorelli nel suo articolo identifica le cause dei timori che sono alla base dell'attuale inquieta situazione internazionale quasi esclusivamente nei conflitti congolese e cubano, nei quali — è superfluo dirlo — il Salvatorelli scorge soprattutto la nefasta influenza di Krusciov e del comunismo sovietico, che, come è noto, sono gli indefessi insidiatori della pace universale. Che i due conflitti abbiano alla base motori ideali di indubbia altezza morale e quindi meglio indicati ad avviare all'effettiva conquista dell'unità della coscienza umana quali sono l'aspirazione all'indipendenza e la volontà di sottrarsi per sempre ad ogni soggezione di carattere coloniale, è una considerazione che sfugge — e non può essere diversamente — alla tendenziosa disamina critica del Salvatorelli.

E ciò non è tutto. Anzi è il meno.

Nel contrapporre la carica distensiva, che è insita nella grande rassegna olimpica alla inquietudine che turba le relazioni internazionali, il Salvatorelli, che pure è uno storico di professione, dimentica — e la cosa avrebbe dello sbalorditivo se un punto non fosse sostenuto da una sua premeditata ragion d'essere — sia pure soltanto di accennare al fatto, così drammaticamente attuale e così minaccioso per la pace del mondo, delle recenti manifestazioni ufficiali del risorto pangermanismo che è alla base della politica del governo di Bonn.

Se la storia fosse davvero, come si dice, la maestra della vita, le tragica esperienza del primo dopoguerra e della dittatura scatenata delle potenze occidentali nel progressivo e imponente riarmo della vinta Germania con lo spaventoso risultato che tutti conosciamo, dovrebbe pure contare qualcosa nella valutazione degli odierni avvenimenti e nel conseguente atteggiamento dei governi e delle classi dirigenti.

Non è possibile che un acuto studioso di storia, come il Salvatorelli, non veda che il vero pericolo per la pace non è, non può essere, nella lotta dei popoli per la loro libertà e per la loro indipendenza. Il fatto che egli passi sotto assoluto silenzio, nella individuazione delle ragioni dei timori per la pace del mondo, proprio le così inquietanti manifestazioni del governo e dello stato maggiore tedesco, dimostra ancora una volta quanto peso abbia negli uomini responsabili del cosiddetto mondo libero la stolta illusione, la quale pur fu alla base della seconda guerra mondiale, che un'aggressiva e bellicosa Germania sia la necessaria e sicura difesa della paventata minaccia comunista!

Cuba e il Congo, che hanno osato ribellarsi alla tirannide imperialistica statunitense e belga, sono i temibili focolai di guerra da cui il mondo occidentale deve difendersi; la Germania di Bonn, col suo pangermanismo di ispirazione hitleriana che, tra l'altro, mira anche al nostro Alto Adige, e con la sua tenace volontà di complicio riarmo offensivo, deve invece — secondo questi signori — esser compresa e aiutata, quando non con altro, col complice silenzio!

FAUSTO GUTTO

Tre medaglie d'oro conquistate dai sovietici nell'atletica

Giornata trionfale per l'U.R.S.S.

Il sovietico Sciavlacadze che con 2.16 si è aggiudicato il titolo olimpionico davanti al connazionale Brumel e allo statunitense Thomas

L'Italia batte (3-1) il Brasile nel calcio

Hary vince i 100 m.

Sciavlacadze e Brumel battono Thomas nel salto in alto — Alla Ozolina il giavellotto e a Irina Press gli 80 hs. — Tre medaglie d'oro nel nuoto agli Stati Uniti

Le ombre della sera erano ormai calate sull'immenso stadio olimpico, gremito come non mai (erano presenti circa 80.000 persone). Si gareggiava alla luce di decine di riflettori. In un silenzio impressionante, John Thomas, recordman mondiale e grande favorito della gara di salto in alto, si apprestava a tentare per la terza ed ultima volta il passaggio a m. 2,16, che due sovietici — Robert Sciavlakadze e Valery Brumel, primatista europeo — avevano già superato. Se Thomas avesse fallito anche questa volta, i due sovietici sarebbero stati primo e secondo: la sorpresa più clamorosa di tutte le Olimpiadi.

Ottenuto i tre uomini si sarebbero affrontati di nuovo a m. 2,18.

Il diciannovenne negro americano ha preso la rincorsa, ha saltato, ma ha colpito in pieno l'asticella, ancora in fase di elevazione. Un boato di delusione, subito sommerso però dal grande, tumultuosissimo applauso con il quale lo sportivissimo pubblico salutava il trionfo dei due campioni dell'URSS.

Poi Sciavlakadze e Brumel hanno tentato ancora, fra gli applausi, di volare oltre i m. 2,18, ma non vi sono riusciti. E si comprende bene. Erano le 19.30 e si gareggiava dalle 15: una competizione dura e lunghissima. Inoltre la carica nervosa, decisiva per ogni atleta e in particolare per un saltatore, aveva ormai ceduto il posto all'immensa gioia per il grande, inatteso trionfo.

Si è conclusa così una giornata di clamorosi successi per l'atletica leggera sovietica, che si compendia nella conquista di tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo; una giornata di grandissime scorribite per gli atleti americani, battuti la dove si credevano più forti: nel salto in alto e nei 100 piani, dominati da quel prodigio di gran parte delle restrizioni imposte alla produzione militare tedesca del trattato di Bruxelles del 1953. E' questa, come si sa, la rivendicazione posta con urgenza dai generali di Bonn, nel loro memorandum revanscista, che ha ottenuto l'approvazione di Adenauer e di Strauss e che otterrebbe ora, se l'informazione or ora riferita è esatta, il sostanziale appoggio britannico, sulla scia delle intese raggiunte a Bonn un mese fa da Macmillan e dal cancelliere Adenauer.

Le notizie relative all'accordo anglo-tedesco, che verrebbe firmato la settimana prossima a Londra dai due ministri della difesa, l'inglese Watkinson e il tedesco Strauss, sono apparse stamane sul Daily Mail, sotto un grande titolo di prima pagina. Fonti del governo le hanno sostanzialmente confermate.

Secondo il Daily Mail, i particolari del piano di cui sono autori i generali Watkinson e Strauss avranno a Londra mercoledì e giovedì della prossima settimana un margine alla 11ª mostra aeronautica di Farnborough. Sembra certo, in ogni modo, che la Gran Bretagna e Germania occidentale si assumerebbero in comune il compito di produrre e di sviluppare ulteriormente l'ordigno, che attualmente ha una gittata di cinquanta chilometri e che, come frutto della cooperazione tra i due paesi, dovrebbe raggiungere quella di centosessanta.

2) l'ecco britannico Hawker 1127, capace di decollare verticalmente, per impiego tattico.

3) il nuovo scarcassione carro armato sovietico T 10 progettato per la guerra nelle pianure europee e capace di sparare proiettili nucleari.

Commentando le sue rivelazioni, il giornale londinese afferma che esse «rappresentano il primo frutto delle nuove relazioni tra Inghilterra e Germania, cementate nell'incontro tra Macmillan e Adenauer» e che esse «segnerà la più grande associazione di forze militari tra due potenze europee di primo piano, dopo la formazione della NATO, avvenuta direi quasi ieri».

«L'accordo, continua il giornale, rivela in maniera impressionante quanto è grande la nuova forza politica generata in Europa dall'alleanza del primo ministro

(Continua in 12. pag., 9. col.)

Duilio Loi campione del mondo

Duilio Loi ha conquistato ieri sera a Milano il titolo mondiale dei welter junior battendo ai punti il portoricano Carlos Ortiz. Ora il campione italiano dovrà dare la rivincita a Ortiz in America. Nella foto DUILIO LOI subito dopo la fine del combattimento.

L'Italia deve opporsi al riarmo atomico dei revanscisti tedeschi!

Oggi Fanfani s'incontra con Adenauer
Londra consegna a Bonn armi nucleari

Appello del Consiglio della Resistenza varesino a Fanfani contro il militarismo tedesco — Manifesti vietati per non turbare il cancelliere

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 1 — Domani dunque, Fanfani si incontra con Adenauer a Varese. Il portavoce ufficioso del Vaticano e della Democrazia cristiana, egregiamente assecondati dai giornali governativi, si affannano, in queste ultime ore, a ripetere che l'incontro non andrà al di là di una missione di esplorazione o di informazione. Il Popolo di oggi, dal canto suo, torna ad insistere sugli obiettivi della conciliazione tra MEC e CECA, che costituirebbero la stessa ragione d'essere della attività diplomatica italiana nella fase attuale della situazione europea.

Tutto questo è perfettamente falso. Il governo presieduto dall'onorevole Fanfani, infatti, ha in mano, oramai, tutti gli elementi per valutare la situazione. Essa è caratterizzata da una lotta, senza esclusione di colpi, per l'egemonia in Europa occidentale. Protagonisti principali della contesa sono la Gran Bretagna, da una parte, e la Francia dall'altra. Obiettivo di tutte e due questi paesi è l'alleanza con la Germania di Bonn. L'elemento pericoloso di questa situazione è nel fatto che Adenauer, perfettamente cosciente del valore che l'alleanza con la Germania di Bonn ha, per ragioni differenti, sia per la Francia che per la Gran Bretagna, reagisce nel modo caratteristico dei gruppi dirigenti tedeschi, della casta militare di questi ultimi e del memorandum dello stato maggiore e la ripresa della spinta allo «spazio vitale».

Tutta la trattativa intereuropea si sposta, così, su un terreno qualitativamente nuovo e di estrema gravità mentre De Gaulle, infatti, cerca di allettare il grande capitale tedesco con il miraggio dell'Africa, Macmillan si prepara a firmare, come rivela il «Daily Mail», un grosso accordo anglotedesco per la costruzione in comune di missili di aerei e altri tipi di armi. E' in questo contesto, ormai, che si svolgono gli incontri di Fanfani con Adenauer e con De Gaulle: un contesto, cioè, nel quale le questioni di tariffe doganali, di liste di prodotti, e così via diventano secondarie. Come intende muoversi il capo del governo democristiano italiano? Probabilmente non lo sapremo con precisione neanche domani a Varese: ne possiamo a Parigi e a Londra da tentativi di questi giorni per avvolgere

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 12 pag., 9 col.)

Il passo del Consiglio della Resistenza di Varese

VARESE, 1 — Alcuni dell'ancora con Fanfani e Adenauer [illegible] vanno prendere la [illegible] posizione [illegible] che [illegible] al primo piano [illegible] della Resistenza [illegible] Fanfani [illegible] prefetto [illegible] [illegible] Il Consiglio [illegible] ed delle [illegible] protezione [illegible] Si chiede non sono [illegible] [illegible] della Federazione [illegible] [illegible] Un manifesto dell'ANPI [illegible] nella [illegible]

Le rivelazioni del "Daily Mail,,

LONDRA, 1 — *Gran Bretagna e Germania occidentale si apprestano a firmare la settimana prossima un accordo di eccezionale portata politico-militare, che comporta tra l'altro la rimozione*

Krusciov all'O.N.U.

MOSCA — Il governo sovietico ha annunciato ieri sera che il primo ministro Krusciov dirigerà la delegazione dell'URSS all'assemblea generale dell'ONU. Nella foto Krusciov alla partenza da Mosca per Helsinki

(Leggete in pag. 12 le nostre informazioni)

Comunicato della Segreteria del PCI

Amministrative entro novembre

La Segreteria del Partito comunista italiano ha preso in esame gli ultimi sviluppi della situazione politica in riferimento alla fissazione della data delle elezioni amministrative e alla riforma della legge elettorale provinciale.

La Segreteria del Partito comunista italiano denuncia i persistenti tentativi di rinvio della Democrazia cristiana e del governo, tendenti ad impedire, nonostante siano già ampiamente scaduti i termini costituzionali, che il corpo elettorale proceda al rinnovo delle amministrazioni locali come un ostacolo di fatto ad ogni inizio di effettiva restaurazione della legalità democratica, come una palese recidiva violazione delle leggi, del voto parlamentare, dei diritti dei cittadini.

La Segreteria del Partito comunista italiano ritiene che le elezioni comunali e provinciali in tutti i Comuni e le Province della Repubblica debbano svolgersi entro il prossimo novembre. Deve essere detto chiaramente al governo che l'eventuale ostruzionismo democristiano al voto sulla nuova legge elettorale non potrà in nessun caso offrire una giustificazione per il rinvio delle consultazioni amministrative. Nessun serio ostacolo può essere ulteriormente frapposto per rinviare questo primordiale adempimento costituzionale. Nessuna condizione può essere invocata od accettata per impedire agli elettori di esercitare il proprio diritto. La Segreteria invita pertanto tutte le organizzazioni di partito a prendere gli accordi e le iniziative opportune affinchè si possa esprimere in maniera largamente unitaria la richiesta popolare che siano indette senza più ritardi le elezioni amministrative per i primi di novembre e affinchè venga con successo e tempestività portata innanzi, in questi giorni, in tutto il Paese, questa battaglia per la democrazia.

La Segreteria del Partito comunista italiano ha costatato infine come esistano palesemente concrete possibilità di arrivare alla Camera ad una sollecita riforma in senso proporzionale della legge elettorale provinciale sulla base delle proposte a suo tempo formulate dal Partito socialdemocratico, in modo che le elezioni, che debbono tenersi in autunno, possano tenersi con la nuova legge. L'ostinazione del Partito democratico cristiano, il quale pretende che la riforma debba comunque mantenere salva la sua situazione di privilegio, deve essere denunziata come un espediente dilatorio e sopratutto come un nuovo episodio di malcostume e di prepotenza che l'azione concorde delle forze proporzionaliste può sconfiggere in Parlamento. La Segreteria del Partito ha dato mandato alla Segreteria del gruppo parlamentare della Camera di prendere contatto con gli altri gruppi favorevoli alla riforma per la presentazione degli emendamenti nel senso della proposta socialdemocratica e per concordare le opportune iniziative per la sollecita conclusione della discussione.

La Segreteria del PCI

Olimpiadi e politica

La zappa sui piedi

Buona parte della stampa romana, e non solo quella più reazionaria e fascistoide, sta tentando di trasformare i XVII Giochi olimpici in una rissa politica. Con quali costrutto, non si comprende bene, dal momento che i risultati della gara, se misurati, appunto, sul metro politico, stanno dando dei grossi dispiaceri alle vedove della guerra fredda e ai campioni dell'anticomunismo. Questo però, e affar loro. Noi, rappresentanti di così gran parte della pubblica opinione romana, sportiva e popolare, sentiamo il dovere di denunciare con fermezza l'atteggiamento di certi giornali e di certi giornalisti.

Gardiano il gruppo degli arcabbiati, tagli sedicenti «responsabili», che sono espressione diretta o indiretta del governo, come il Popolo e il Messaggero. Il che suggerisce l'ipotesi che la campagna sia orchestrata dall'alto. Abbiamo già risposto come si doveva alle incredibili farneticazioni razziste del giornale democristiano, che ha avuto l'impudenza di «spiegare» i successi sovietici con la carica con il «primitivismo dei popoli dell'URSS, dipinti dal tonto cicerone con le tribù erranti in barche e palude. Ma la carnificazione continua.

Ieri, lo stesso giornale ha annunciato con un titolo a nove colonne la vittoria degli americani nel peso, ignorando del tutto (o quasi del tutto) le numerose medaglie d'oro conquistate nello stesso giorno dai sovietici e dagli ungheresi.

Ed eccoci entrare di scena, col Messaggero, Cesare Zappulli giornalista famoso in tutto il mondo per aver «dimostrato», in una serie di lunghi e autorevolissimi articoli, le debolezze della cultura e della scienza sovietica proprio pochi giorni prima del lancio del primo Sputnik. Zappulli corre a ruota libera. Intervista scienziati e ministri di tendenza reliquia o dell'ingegneria politica in un vortice di salvacondotti e alloggiano tartufi, sorridono di sovietici contro, [illegible] americani, incidenti e scontri che poi costituiscono, a rimpiangere per le proteste della stessa delegazione americana. Intanto, perdendo completamente la testa nel suo mezzo, accanimento, malumori e screzi tra sovietici e «cinesi» della Repubblica popolare, che vicino — [illegible] — riservatissimi [illegible] all'altro capo del villaggio. Ma [illegible] e screzi non solo inesistenti, ma impossibili, come tutti sanno, per il semplice fatto che la Repubblica popolare cinese non è rappresentata alle Olimpiadi di Roma. Ma c'è da meravigliarsi? Non è, forse, il Messaggero quel giornale che inventò una rottura al cambio di Trapè per dimostrare che Kapitanov non doveva vincere?

E l'elenco continua. Continua con le insinuazioni — sempre del Messaggero — contro la realtà dei vincitori di gara nelle discoverse popolari. Con una con la rappresentazione dei successi fatta dalla stampa, dalla radio e dalla TV in modo tale da creare nelli ascoltatori e lettori il convincimento che si tratti sempre e soltanto di atleti occidentali, mentre la squadra germanica, austriaca, gloria di [illegible] atleti orientali, come la medaglia d'oro Kramer.

Nel denunciare queste manifestazioni di faziosità organizzata, questi tentativi di creare a Roma una atmosfera di tensione e di guerra fredda, siamo certi di avere dalla nostra parte tutti i buoni sportivi, tutti i romani, tutti gli italiani che amano le Olimpiadi non solo come grande, sano, bellissimo spettacolo, ma anche come occasione e strumento di incontro e di affratellamento fra tutti i popoli della terra.

pionico di salto in alto è il georgiano Robert Sciavlakadze con la misura di metri 2,16 (precedente primato olimpico m. 2,12); al secondo posto è l'altro sovietico Valeriy Brumel con la stessa misura ma un maggior numero di falli. Al terzo con m. 2,14 si è piazzato John Thomas (il cui record mondiale è di m. 2,22); quarto, con la stessa misura, il sovietico Viktor Bolsciov. L'altro negro americano, Charles Dumas, era stato eliminato ancora prima, a m. 2,03.

* * *

La prima medaglia d'oro della giornata se l'era aggiudicata la sovietica Elvira Ozolina nel lancio del giavellotto. Era una vittoria prevista, quella della 21enne ragazza di Leningrado, poichè si tratta della detentrice del record mondiale, ma si sa — e in serata la vicenda drammatica del salto in alto doveva confermarlo — che una cosa sono i primati personali, e una cosa ben diversa è la gara, la competizione. Ieri Ozolina ha voluto metter subito le mani avanti, realizzando fin dalla prima prova eliminatoria un lancio di m. 55,98 che, se è inferiore di tre metri e mezzo circa al suo primato mondiale, costituisce tuttavia il nuovo record olimpico, e che non è stato più superato da nessuno.

Al secondo posto si è piazzata Dana Zatopkova, vecchia leonessa, che quando è salita sul podio per ricevere la sua medaglia d'argento ha avuto un applauso calorosissimo, evidentemente dedicato in parte anche al suo grande marito, Emil Zatopeck, oggi non più in attività di servizio.

Irina Press, che mercoledì in semifinale aveva migliorato il record olimpico degli 80 metri ostacoli, ha vinto con chiarezza e autorità la finale di questa prova, davanti all'inglese Quinton e alla tedesca Birkmeyer, una altra primatista mondiale che non è stata in grado di fare onore al suo record. La Press, studentessa a Leningrado, è una splendida ragazza bruna, dai lunghi capelli che le arrivano fin sulle spalle, nata 21 anni fa a Karkov. Sua sorella Tamara, di due anni più anziana, è la grande favorita della gara del lancio del disco, di cui detiene il record mondiale.

* * *

La finale dei 100 piani, vinta dal tedesco Hary, è stata splendida e quanto mai emozionante. In semifinale era caduto uno dei grandi favoriti, il negro canadese Harry Jerome, co-detentore con Hary del record mondiale di 10" netti. Jerome è stato sfortunato: partito benissimo, dopo una ventina di metri uno strappo muscolare lo ha bloccato, facendolo finire a terra dolorante.

La finale ha visto Hary scattare con l'impeto e il tempismo ben noti, seguito da presso dal simpatico e bravo negro di Cuba Figuerola, rivelazione di questi Giochi; mentre il grande favorito Norton non sembrava ingranare perfettamente. Ai 50 metri (tenete presente che ci mettiamo molto più tempo io a scrivere e voi a leggere che non quei diavoli scatenati a correre) si aveva il drammatico, formidabile ritorno dell'altro americano Sime, che lo portava a piombare sul filo di lana quasi contemporaneamente al tedesco, finendo lungo disteso per terra subito dopo il traguardo, a causa dell'enorme sforzo fisico e nervoso sostenuto. L'occhio umano non era in grado di decidere chi dei due, Hary e Sime, avesse vinto; per cui si doveva ricorrere al « foto-finish », che dava ragione al tedesco. Gli Stati Uniti hanno perduto così il primato nella più classica fra le corse, che detenevano ininterrottamente dal 1932. Ed era questa la prima grossa delusione americana, cui doveva seguire poi quella del salto in alto.

Ma un'altra delusione per gli USA si era avuta poco prima nelle semifinali degli 800 piani maschili, che a Melbourne avevano visto il trionfo di Tom Courtney. Nella finale di oggi, invece, gli Stati Uniti non saranno rappresentati: tutti e tre gli americani sono infatti caduti nelle semifinali. Dei sei finalisti (cinque dei quali sotto il vecchio record olimpico) ha particolarmente impressionato il negro delle Antille George Kerr, nuovo primatista, che riesce a fare — a conclusione degli 800 metri — una volata degna di un velocista.

* * *

Impegnata nei quarti di finale dei 200 piani, la nostra Giusi Leone si è fatta brillantemente onore, vincendo la sua batteria e qualificandosi per le odierne semifinali. Le sue avversarie più pericolose appaiono la stupenda negra americana Rudolph, le sovietiche Itkina e Krepkina, l'inglese Human.

Invece i nostri quattrocentisti ad ostacoli — Martini, Catola e Morale — sono caduti tutti e tre in semifinale. Particolarmente sfortunato Morale, giunto quarto ad un pelo, e con lo stesso tempo dello svizzero Galliker.

* * *

Sconfitti nell'atletica leggera, gli Stati Uniti si sono brillantemente rifatti in serata allo Stadio del nuoto, dove hanno conquistato le tre medaglie d'oro in palio, arricchendole tutte con nuovi primati. La prima vittoria USA è stata conquistata nella staffetta mista maschile, con lo stupendo tempo di 4'05"4 che costituisce il nuovo primato mondiale. Lontanissime sono finite l'Australia e il Giappone, più lontane ancora Canadà, URSS, Italia, Gran Bretagna e Olanda. Gli azzurri non sono riusciti a ripetere il 4'16" della batteria, che avrebbe valso loro il quarto posto.

Seconda medaglia, e secondo record (olimpico questa volta) per merito della Von Saltza nei 400 s.l. La « Cadillac tutto d'oro », sconfitta dall'australiana Fraser sui 100 metri, voleva la sua rivincita; e l'ha avuta, perentoria come forse lei stessa non osava sperare. Distrutte le due australiane, finite quarta (la Konrads) e quinta (la Fraser), le due avversarie più pericolose della biondissima californiana sono state la svedese Cederquist, che ha stabilito il nuovo primato europeo, e l'olandese Lagerberg. Ma si è trattato di avversarie pericolose per modo di dire, perché la Von Saltza ha preso subito il comando aumentando progressivamente il vantaggio, che è diventato di un tale volume da permetterle, all'ultima virata, di fermarsi un momento ad osservare le sue inseguitrici arrancanti.

Terza medaglia d'oro, e nuovo record mondiale, nella staffetta maschile 4 x 200.

Tempo degli Stati Uniti, che è il nuovo record mondiale: 8'10"2. Primato precedente, detenuto dagli australiani Henricks, Dickson, Konrads e Rose: 8'16"6. Ogni commento guasterebbe.

Un altro record olimpico è stato migliorato dalla americana Burke nelle batterie dei 100 dorso femminili. In questa gara tutte e otto le finaliste hanno superato il vecchio primato, che è stato battuto anche da altre due ragazze rimaste tuttavia escluse dalla finale!

* * *

I calciatori italiani, messa finalmente da parte la prudenza, hanno brillantemente superato il Brasile vincendo così il loro girone. Due goal di Rossano e uno di Rivera hanno siglato la vittoria, che apre agli azzurri la porta delle medaglie. L'Italia è infatti in semifinale, insieme all'Ungheria, alla Danimarca e alla Jugoslavia, che a pari punti ha prevalso sulla Bulgaria per il quoziente-reti. Non c'è ora che da sperare nel sorteggio, augurandosi che agli azzurri non tocchi incontrare in semifinale la Ungheria, grande favorita.

* * *

Nella scherma il torneo di fioretto femminile ha visto la inopinata vittoria della giovane tedesca Schmid davanti alla sovietica Rastvorova, favorita della vigilia. Al terzo posto, dopo un laborioso spareggio, la romena Vicol. La messicana Maria Del Pilar Roldan, la più graziosa del torneo, è arrivata alla finale, ma è finita settima, precedendo la viennese Ebert. Ingrato destino delle belle.

* * *

Ancora vittorie dei pugili azzurri, che hanno già Bossi e Sarandi in semifinale, rispettivamente nei welters-pesanti e nei medio-massimi. Le vittorie di ieri sono state conquistate da Brandi, Zamparini, Lopopolo, Bossi e Sarandi. Dei nostri dieci uomini finora è caduto solamente il mosca Curcetti. L'Italia è così con gli Stati Uniti e la URSS la sola squadra che abbia ancora nove pugili in gara (gli USA hanno perduto per strada il piuma Spanakos, eliminato al primo turno, e l'URSS il medio-massimo Sciatkor, battuto ieri dall'americano Clay).

Dei nostri, quelli che hanno finora maggiormente impressionato e fanno sperare di più in un successo sono il leggero Lopopolo (che però dovrà affrontare l'americano Campbell per accedere alla semifinale), il welter Benvenuti e il welter-pesante Bossi, protagonista ieri di un bellissimo combattimento di fronte al negro francese Diallo.

GIORGIO COLORNI

Al Viminale e a piazza del Gesù

Nuovi incontri per le elezioni

L'ultimo si è avuto a tarda sera tra Fanfani, Moro e Scelba
Prese di posizione in Toscana per la consultazione a novembre

Saragat, rientrato ieri a Roma dalle vacanze, si è recato subito al Viminale per parlare con Fanfani delle elezioni e della riforma della legge elettorale. Contemporaneamente, Moro ha ricevuto a piazza del Gesù i liberali Bozzi e Bignardi, dopo aver sentito le relazioni di Salizzoni e Lattanzio sui contatti di questi giorni fra i rappresentanti dei partiti. In serata, Moro ha ricevuto Saragat e si è incontrato quindi con il presidente del Consiglio.

L'intrecciarsi affannoso di questi contatti al livello dei leader è indicativo dello stato di incertezza che regna tuttora a proposito della riforma della legge. I colloqui tendono alla ricerca di una via di compromesso (che allo stato delle cose la DC rende ancora non facile) tra i « minori », che hanno chiesto l'elezione dei consigli provinciali con la proporzionale pura, e i dirigenti della DC, che non vogliono sopportare « sacrifici eccessivi ».

Saragat, uscendo dal Viminale, ha parlato della data delle elezioni, dicendo che si è trovato d'accordo con Fanfani nel sottolineare « l'opportunità di tenerle nel mese di novembre ». Per la legge, ne ha parlato con Moro in serata, e ha fatto sapere attraverso l'*Ansa* che « il problema della riforma è politico, ma deve però trovare la sua definizione sul piano tecnico ». Niente di concluso, quindi.

Sulla stessa linea sono state le dichiarazioni che il liberale Bozzi ha rilasciato dopo aver parlato con Moro. « Ho buone ragioni per ritenere che le elezioni si faranno nella prima o nella seconda domenica di novembre »; questo ha detto Bozzi. Quanto alla riforma della legge « stiamo compiendo ulteriori studi per trovare un punto di intesa ». E si sa a questo proposito che sono in programma due altre riunioni: una a livello tecnico, che dovrebbe aver luogo entro domani; un'altra tra i leader dei quattro partiti della maggioranza governativa, prevista per lunedì 5, quando Malagodi sarà rientrato da Berlino. Si noti che lunedì 5 è il giorno in cui la Camera deve riprendere la discussione della legge elettorale per concluderne « rapidamente » l'esame!

L'ultimo, lunghissimo incontro della giornata ha avuto luogo al Viminale tra Fanfani e Moro, con la partecipazione finale del ministro Scelba. All'uscita, Moro si è accomiatato da Fanfani dicendo: « Tanti auguri, presidente ». E Fanfani ha risposto: « Buone elezioni », non si capisce se per esprimere un augurio in vista delle trattative ulteriori, oppure come segno che l'accordo sulla legge elettorale è ora possibile e che le elezioni, secondo qualche interpretazione di agenzia, si terranno il 3 novembre.

VECCHIA E NUOVA LEGGE

Secondo alcune indiscrezioni, Fanfani e Saragat, Moro e Bozzi avevano discusso seriamente l'eventualità di arrivare alle elezioni con la vecchia legge elettorale. Può intanto essere significativo che Moro si sia incontrato di prima mattina con Carlo Russo. E' stato ricordato che Russo fu uno dei preparatori della legge attualmente in vigore per i consigli provinciali. Non può affatto escludersi che Russo abbia espresso le riserve della destra dorotea nei confronti della proporzionale pura, sostenendo l'opportunità di rimanere ancorati all'antico. Si sa oggi che allo stesso modo si regolarono, nel corso dell'ultima riunione della Direzione d.c., Sarti, Lucifredi, Truzzi, Dal Falco, Piccioni e Mattarella.

Il carattere di questo orientamento appare chiaro, se si riallaccia all'atteggiamento dei liberali, disposti in ultima analisi a fare le elezioni anche con la vecchia legge, quella che la destra dorotea sostiene. Si spiegano anche le perplessità di Saragat, combattuto tra i vantaggi elettorali della proporzionale pura per i « minori » e il proposito di porre un limite al colloquio tra DC e PSI. Di parere contrario sono invece i repubblicani, che non hanno mai nascosto di voler prima di tutto la modifica della legge elettorale.

MOVIMENTO PER LE ELEZIONI

Nuove prese di posizione per le elezioni in autunno e la riforma della legge vengono segnalate dalla Toscana. Un documento comune è stato firmato a Lastra a Signa dai capigruppo comunista, socialista e d.c. di Lastra a Signa; un ordine del giorno è stato votato anche dai d.c. nel Consiglio comunale di Sorano nel Grossetano; documenti sono stati votati dalle giunte comunali di Grosseto, di S. Casciano Val di Pesa, dal consiglio comunale di Casole d'Elsa. Migliaia di firme sono state raccolte a Grosseto nel corso delle feste dell'*Unità*. Un manifesto è stato pubblicato a Siena dalla *Federazione* del PSI. Una lettera è stata diretta ai parlamentari dal comitato cittadino di Arezzo del PCI.

LE REGIONI Una netta presa di posizione contro i criteri adottati da Fanfani nella composizione della commissione per le regioni è stata assunta ieri dalla segreteria della Federazione torinese del PSI. « La inclusione nella commissione di rappresentanti di partiti dichiaratamente antiregionalisti, unita alla esclusione di altri che si sono battuti e si battono coerentemente per l'autonomia regionale, legittima la preoccupazione — dice il documento — che il governo intenda attuare l'ennesima manovra dilatoria, mentre esistono tutte le condizioni, costituzionali, legislative e politiche per attuare subito l'ordinamento regionale ».

Stasera si apre il Festival nazionale

Dopo una fiaccolata per le vie di Ferrara la folla invaderà il villaggio dell'Unità

Il « via » sarà dato dal compagno Dozza - Ieri sera prova generale al Montagnone
Già pronti un milione di cappelletti e 26 quintali di lasagne per gli stand gastronomici

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 1. — Abbiamo assistito questa sera alla prova generale dell'inaugurazione del Festival nazionale dell'Unità. Il montagnone, illuminato a giorno, coi suoi *stand* colorati, i teatri pronti a ricevere il pubblico, il colossale ponte che scende dalle mura al campo sportivo dove domenica parlerà Togliatti, i chilometri di manifesti, le migliaia di panche, è diventato una nuova città, alle porte di Ferrara: una città allegra, ridente, pronta ad ospitare per quasi una settimana le folle che accorreranno qui da ogni parte. Il via verrà dato domani sera dal compagno Dozza, per la Direzione del Partito, dopo la grande fiaccolata che attraverserà le vie cittadine annunciando a tutti che la più grande festa popolare dell'anno comincia. Poichè di una festa si tratta, pur nella sua cornice politica e nel significato politico che assumerà il concorso di decine di migliaia di persone invitate dal giornale del Partito comunista. Una festa grandiosa, che offrirà ogni sera tre grandi spettacoli a cui parteciperanno le orchestre e i cantanti più popolari, che avrà i suoi giochi per i bimbi e le gare sportive per i grandi — dalle bocce al giro ciclistico della provincia — e, infine, per tutti, pantagrueliche mangiate degne delle migliori tradizioni dell'Emilia.

Parliamo dei cappelletti: quando se ne prevede un milione, assumono i diritti della cronaca, per un milione di cappelletti, che migliaia di donne stanno impastando, tagliando, piegando, in attesa dei camion che gireranno ogni giorno per la provincia a raccogliere questa immensa messe.

Accanto ai cappelletti, le lasagne — altro piatto classico emiliano —, in preventivo, 26 quintali. Poi una ventina di quintali di anguille, fritte e allo spiedo, provenienti dalle vicine valli di Comacchio e la « salama da sugo »: salama al femminile, per distinguerla dal salame comune. La salama è qualcosa di assolutamente speciale: ha la forma e la potenza di una bomba, salata, aromatizzata e tenuta per ore nel cognac a macerare. Il sugo denso e forte, la sua carne rosata sono la croce e la delizia dei ferraresi: essa dà le più belle ore a tavola e i più solenni mal di fegato ai ghiottoni. Trascurerò i polli allo spiedo e alla griglia che saranno cucinati a migliaia, i fegatelli alla veneziana e concludo questa rassegna culinaria con un'altra specialità: i cappellacci, ovvero tortelloni con la zucca. Per i profani si tratta di grossi cappelletti con la zucca dentro, cotti e conditi con ragù affinchè la carne non manchi a rendere robusto e nutriente il piatto. E poi crostoli dolci e vini, e poichè nessun italiano può farne senza quando mangia, 80 quintali di pane.

Tutto questo può sembrare un po' frivolo. Ma le feste popolari sono fatte così: sono le feste della povera gente che mangia assai di rado cose prelibate (anche nell'Emilia) e che, nei giorni eccezionali, si mette a tavola e vuol trattarsi in modo eccezionale.

Del resto, saranno in molti a digerire questa montagna di cibi: da tutta l'Emilia e dal Veneto si attendono migliaia di persone e le stesse ferrovie hanno provveduto ad aggiungere numerose vetture ai treni normali per l'eccezionale afflusso di lavoratori.

Tutto, quindi, è pronto: questa sera abbiamo percorso l'ultima volta i viali illuminati e deserti con gli operai che vi hanno lavorato per un mese costruendo, dipingendo, trasformando le antiche mura estensi in una città tutta nuova. Abbiamo sentito attorno a noi il giusto entusiasmo per il lavoro fatto, per questo dono magnifico che i lavoratori, i pittori, i tecnici hanno fatto al nostro partito e al nostro giornale. Sarà una festa magnifica, questa. Non c'è dubbio; ma è anche qualcosa di più: è la prova dei legami profondi tra i comunisti e tutto il popolo.

Una realizzazione cui può arrivare soltanto un partito e un giornale che si sono conquistati il primo posto nella vita della nazione. Abbiamo il diritto di esserne orgogliosi e ci aiuta in questo il meschino livore dei giornali degli agrari e della curia. Provino loro a fare altrettanto, se sono capaci.

RUBENS TEDESCHI

Pienamente legittime le richieste dei tessili

Un vasto movimento è in corso nei settori tessili per ottenere miglioramenti economici e normativi.

La Confindustria nel prendere posizione contro queste rivendicazioni è giunta a sostenere che esse sarebbero « illegittime » e violerebbero i contratti.

In una lettera, inviata all'organizzazione padronale, la CGIL ha respinto le tesi degli industriali rilevando che le richieste dei lavoratori « non costituiscono una violazione dei patti concordati ma rappresentano una legittima espressione della funzione sindacale ».

Le questioni che formano oggetto della vertenza sono, infatti, in parte questioni interpretative e applicative dei contratti nazionali, in parte questioni che nascono dalla improrogabile necessità di adeguare il rapporto di lavoro nelle singole aziende ai sostanziali mutamenti in corso nell'organizzazione del lavoro.

Il contratto nazionale — è detto nella lettera — non definisce il "massimo" dei trattamenti economici e normativi, ma ne stabilisce il "minimo".

Da un'attenta considerazione delle rivendicazioni, avanzate nell'industria tessile, appare chiaro che la FIOT, come gli altri sindacati, non ha mai chiesto la modificazione dei contratti nazionali, bensì la loro integrazione per adeguarli alle situazioni di fatto

I motivi di una grande lotta in pieno sviluppo

Per un mese di duro lavoro nei pozzi la Pertusola dà ai minatori 28.000 lire

A colloquio con i lavoratori che occupano i pozzi - La solidarietà dell'intera popolazione aiuta i minatori a resistere - Prevista un'estensione della lotta per la perequazione salariale in altri complessi e categorie

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 1 — *Ecco il testo di un biglietto che i sepolti vivi di Ingortosu, hanno mandato alla superficie, nascosto in un flacone di penicillina vuoto: « Voi di fuori, fateci sapere notizie urgenti. Non sappiamo niente. Almeno i giornali involgeteci il pane così potranno arrivare. I sindacalisti cerchino di fare il possibile per arrivare a parlare con noi ».*

I biglietti vanno e vengono, scritti sulle cartine delle sigarette, nascosti con ogni artificio per far conoscere ai 200 minatori chiusi in fondo al budello di Ingortosu, che non sono soli, che ben sei pozzi della Pertusola sono già occupati, che in altri lo sciopero è totale, che tutta la Sardegna sta dando vita ad una impressionante gara di solidarietà.

Ma questo non cancella certamente le responsabilità che le autorità di governo, accettando le richieste della società franco-belga, si sono assunte ordinando ai carabinieri di stringere un vero e proprio assedio per impedire ogni contatto tra i minatori che hanno occupato la miniera e l'esterno. Come nelle prigioni i giornali non debbono penetrare; il cibo viene esaminato, il pane tagliato a pezzi, i pomodori spaccati in quattro per tema che i sindacati inviino notizie, direttive o incitamenti scritti ai lavoratori in lotta.

IGLESIAS — I lavoratori in una delle gallerie della miniera S. Giovanni

IGLESIAS — Un minatore legge i resoconti della lotta

Altrove la situazione è meno tesa, i rapporti tra l'interno e l'esterno più liberi, l'occupazione si svolge in un clima meno arroventato. Ma a Ingortosu, la Pertusola ha subito uno smacco che non riesce a digerire: era riuscita, in dieci anni, a distruggere ogni libertà sindacale e politica in cambio di un misero premio di ottanta lire al giorno, aveva ridotto al silenzio le organizzazioni di classe e creato un proprio sindacato aziendale. Ora tutto questo è cancellato d'un colpo solo, i minatori hanno ripreso la lotta, rotto l'isolamento, ritrovato il loro legame vitale con il sindacato. Da qui il tentativo di vendicarsi e di spezzare la ripresa operaia con l'assedio poliziesco, ma è una speranza destinata a cadere, persino quei pochi lavoratori sui quali la direzione contava per far sfumare il movimento, hanno dovunque raggiunto i loro compagni.

Tranne che a Ingortosu, le forze di polizia, formate in prevalenza di carabinieri paracadutisti che girano vestiti con le tute mimetizzate e con i mitra sottobraccio, hanno un atteggiamento cauto e imbarazzato. Ad Arenas, dove i minatori hanno organizzato un turno di guardia per prevenire ogni sorpresa e hanno piazzato le vedette sino in cima alla montagna, operai e carabinieri siedono insieme nel cantiere esterno davanti ad un televisore e seguono le fasi delle Olimpiadi.

Delle Olimpiadi se ne parla ovunque. A S. Giovanni — una miniera nella quale siamo riusciti ad entrare — abbiamo sentito una ingenua canzone in dialetto sardo improvvisata dai minatori. Descrive appunto le Olimpiadi come una festa meravigliosa e lontana, fatta per gente felice, di un mondo diverso, ricco di luci, di colori, delle acque azzurre delle piscine e dell'aria aperta degli stadi.

Tutto il contrario di qui, dove all'oscurità delle miniere corrisponde il paesaggio riarso e polveroso della superficie, dove gli uomini sono ancora dominati dal problema di sfuggire alla fame, alla morte nei pozzi, a uno sfruttamento senza limiti.

Questa canzone è stata registrata su un nastro che viene passato da un pozzo all'altro dove viene ritrasmesso su due giradischi che la solidarietà popolare ha fornito ai minatori di San Giovanni.

Sulla solidarietà popolare vale la pena di spendere qualche altra parola. A Iglesias, la sede del sindacato provinciale minatori sembra trasformata in un comando salmerie: i segretari della FILIE e della CISL, registrano i carichi di arrivo, firmano l'autorizzazione per l'invio ai pozzi, ricevono telefonate da tutta la Sardegna.

Nella cucina che abbiamo visitato vi erano otto donne, quattro aiutavano e quattro cucinavano, ognuna per un pozzo diverso. Verso le cinque del mattino preparano il caffè, a mezzogiorno un piatto di pasta o un minestrone, alla sera affettano pane e salame.

Nella miniera detta D. Fortini un lungo cunicolo che penetra nelle viscere della montagna, illuminato da lampade a gas, una quarantina di operai hanno sistemato per terra brandine e pagliericci sui quali dormono. L'umidità è intensa, le condizioni di vita difficili e dure.

« Dillo, scrivilo, fallo sapere a tutti: non usciremo di qui fino a quando non saremo certi di un accordo soddisfacente! », dice subito uno di loro a cui tutti gli altri fanno coro.

E per le ragioni di tanta resistenza non c'è bisogno di lunghe spiegazioni. Ti sventolano davanti le loro ultime buste-paga. « Io con quattro bambini e la moglie a carico e con tutti gli assegni non arrivo a 50.000 lire! ».

« E io che sono scapolo ne prendo solo 28.000. Non mi bastano neppure per mangiare ».

« Sono dieci anni che lavoro alla Pertusola. Ho solo una figlia e mi dànno 32.000 lire al mese ».

Sono queste le frasi di un dialogo a cui partecipano tutti.

« Come passate queste giornate? ».

« Ci raccontiamo le nostre storie. Giochiamo a carte, cantiamo qualche canzone e la sera guardiamo passare il satellite ».

Parlano dell'Echo, visibile come è noto, a occhio nudo ed è una rivelazione che sottolinea ancor più non solo la miseria ma l'assurdità della condizione sociale che costringe questi uomini, all'epoca del volo spaziale, a scrutare il cielo dall'antro di una caverna.

L'insofferenza per queste condizioni, che travalica i limiti della vertenza sindacale per ottenere un premio di produzione di 15.000 lire mensili, si è manifestata in modo significativo attraverso la decisione dei lavoratori di occupare le miniere, senza passare per fasi di lotta più moderate e graduate quali all'inizio della vertenza, i dirigenti sindacali prevedevano.

La decisione coraggiosa dei minatori della Pertusola ha acceso gli animi. A dieci giorni dall'occupazione dei pozzi, la lotta è diventata non solo il fulcro di una vasta solidarietà ma un punto di partenza di un'azione destinata a investire altri complessi e altre categorie per colmare la sperequazione salariale che costituisce una delle cause dell'arretratezza economica della Sardegna.

La discussione in corso tra le tre centrali sindacali, continuamente sollecitate dalle organizzazioni di base per promuovere uno sciopero generale a Cagliari, indica appunto che la situazione si è fatta matura per una simile azione.

MARIO PIRANI

Mezzo milione del PCI ai minatori della Pertusola

Il compagno Luigi Longo, vice segretario del PCI ha inviato al Comitato regionale sardo il seguente telegramma: « Direzione Partito comunista italiano, rispondendo all'appello unitario per solidarietà minatori Pertusola da venti giorni impegnati dura lotta eroica contro situazione salariale tipo coloniale mentre impegna tutte le organizzazioni Partito a dare concreto aiuto, vi invia lire 500.000, pregandovi metterle a disposizione comitati di solidarietà ».

I lavori del C.C. della FIOM

Si apre la battaglia dei metallurgici sull'onda del forte movimento di luglio

Allo sciopero di 24 ore del 19 degli elettromeccanici ne seguirà uno di 48 ore
La relazione del compagno Luciano Lama — Rinnovati i metodi del sindacato

MILANO, 1 — I lavoratori di tutte le aziende elettromeccaniche italiane effettueranno il 19 settembre uno sciopero di 24 ore. Questa prima azione unitaria — secondo le decisioni prese dalla FIOM, dalla FIM-CISL e dalla UIL — sarà seguita da uno sciopero di 48 ore, già proclamato per il 1 e il 3 ottobre nel caso che il padronato mantenga le proprie posizioni negative. Inizia così, dopo il lungo periodo delle lotte contrattuali, dopo i congressi dei sindacati e della CGIL e dopo la breve parentesi delle ferie, l'azione di settore sulla cui necessità e sulla cui efficacia si erano pronunciati il Congresso della FIOM prima e l'assise confederale poi.

Proprio allo scopo di esaminare gli sviluppi delle iniziative di settore e per trarre un bilancio delle lotte di questi ultimi mesi si è riunito ieri a Milano, per la prima volta dall'ultimo congresso, il Comitato centrale della FIOM.

Presenti per la CGIL i compagni Foa e Stimilli, i lavori del CC si sono aperti con una relazione del compagno Lama il quale, partendo da un esame delle decisioni congressuali e rifacendosi alle esperienze realizzate dai metallurgici dal marzo ad oggi, ha sottoposto alla discussione gli obiettivi ed i modi dell'azione della categoria. In occasione del dibattito congressuale — ha ricordato il segretario responsabile della FIOM — qualche discordanza di giudizio si era avuta sulla possibilità di uno sviluppo unitario dell'azione rivendicativa, dopo il rinnovo del contratto dei metallurgici. I fatti di questi ultimi mesi hanno dimostrato che i dubbi e le esitazioni non avevano ragione di esistere. Duecentomila metallurgici hanno partecipato a lotte ai vari livelli — dall'azienda, al gruppo, alla provincia — senza che l'unità si incrinasse ai vertici e con un suo crescente rafforzamento alla base. Sono stati strappati accordi a carattere nazionale (apprendistato, fisarmoniche), a carattere settoriale (fonderie), e in centinaia di aziende metallurgiche. Soprattutto gli scioperi politici del luglio per la cacciata del governo Tambroni, che hanno visto i metallurgici e in particolare i giovani in prima fila, hanno dato slancio a tutto il movimento ed hanno cementato l'unità già esistente nelle fabbriche. Il sindacato quindi — ha affermato Lama — ha saputo assolvere ai suoi compiti, anche perchè ha saputo rinnovare i suoi metodi di lavoro.

Tra i limiti che Lama ha ancora ricordato citiamo lo insufficiente numero di giovani — che pure ne sono stati i principali protagonisti — alla direzione del movimento; la conclusione di alcuni accordi insoddisfacenti nel settore delle fonderie, dove pure sono stati strappati 112 accordi aziendali.

Su queste questioni il CC è stato invitato ad esprimere un giudizio: giudizio che è stato anche sollecitato sulla opportunità di rinnovare lo accordo interconfederale sulle Commissioni interne e sul significato che può essere dato al fatto che, pur essendo insufficiente l'unità ai vertici, l'azione condotta dalla sola FIOM, ad esempio nel settore cantieristico, non ha dato luogo ad accordi separati.

Concludendo la sua relazione Lama è ritornato sul tema della favorevole situazione economica che consente di affrontare, con vaste possibilità di successo, l'azione nei vari settori per le rivendicazioni della riduzione dell'orario di lavoro, dell'aumento dei salari, della contrattazione dei cottimi e delle qualifiche, essenziali per conquistare condizioni nuove ai lavoratori nelle fabbriche e per battere il fascismo che, nei posti di lavoro, si estrinseca nello sfruttamento, nelle discriminazioni, nelle rappresaglie e nelle multe.

Prossime riforme agli Esteri

Il ministro degli Affari esteri, on. Antonio Segni, ha assistito ieri alla solenne promessa di un gruppo di giovani funzionari che hanno recentemente superato il concorso di ammissione alla carriera diplomatica.

L'on. Segni ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza dei compiti affidati alla diplomazia italiana a difesa degli interessi nazionali, e per lo sviluppo della collaborazione internazionale.

Egli ha preannunciato [illegible] di riforme che dovranno adeguare sempre meglio [illegible] degli esteri e i suoi servizi e le [illegible] da esso dipendenti [illegible] molteplici esigenze della vita moderna.

Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario on. Carlo Russo, il segretario generale ambasciatore Umberto Grazzi e alti funzionari del ministero.

Deraglia il diretto Viareggio-Firenze: 1 morto e alcuni feriti

PESCIA, 1 — Il treno « D 2200 », in passaggio da Pescia alle 20,50 circa, è uscito in località Ponte di San Piero per cause ancora imprecisate, e deragliato.

Il convoglio viaggiava a velocità sostenuta allorchè la motrice è uscita dai binari, rovesciandosi sulla scarpata che fiancheggia la linea ferroviaria. [illegible] A causa dell'urto e dello sbandamento [illegible] i viaggiatori che si trovavano sulla vettura di prima classe sono stati [illegible] violentemente contro le pareti e [illegible]. La signora Maria [illegible], di 68 anni, nata alla Spezia e abitante a Lucca che prestava servizio come [illegible] è morta sul colpo per avere battuto la testa contro uno sportello [illegible]. Si lamentano altri feriti.

Squadre di operai sono al lavoro per la riattivazione della linea.

Due chilometri di traforo sotto il Monte Bianco

TORINO, 1 — La perforazione del traforo del Monte Bianco ha raggiunto ieri i 2000 metri, nell'avanzamento sul versante italiano.

Il balletto dell'Opera di Stato di Budapest ha dato alcune rappresentazioni a Londra interpretando « Il lago dei cigni » di Ciaikovski. I critici inglesi hanno concordemente riconosciuto che gli ungheresi hanno offerto il migliore spettacolo coreografico apparso quest'anno. Nella foto: La danzatrice Gabriella Lakatos si ristora dopo la « prima »

Presentato alla Mostra del cinema il secondo film italiano

I "Delfini,, di Maselli sugli schermi del Lido

Sono i futuri capitani d'industria e latifondisti, la giovane generazione della grande borghesia d'una città di provincia - Un'analisi interessante delle crisi, insoddisfazioni, indecisioni di un mondo senza salvezza

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 1 — [illegible] I Delfini, che [illegible] di Francesco Maselli. I più [illegible] *D'altri tempi ancora* [illegible] della casa produttrice [illegible] dei futuri capitani d'industria e proprietari di latifondi, che non si sono ancora rassegnati ad abbandonare l'epoca d'oro delle rivolte collettive, delle insofferenze e del disagio morale. [illegible] delle cose terrestri [illegible] loro disfatta.

Scritta del [illegible] De Concini, Sacchi e Moravia, la storia di questi eredi di grandi fortune [illegible] parole del più idealista del gruppo, che ci scrive sopra un romanzo molto autobiografico ed è attratto [illegible]

[illegible]

Punto di partenza

[illegible]

Film psicologico

[illegible]

Una scena del film di Maselli. Si riconoscono, da sinistra: Claudia Cardinale, Betsy Blair, Tomas Milian (di spalle), Antonella Lualdi (sul fondo) e Gerard Blain

[illegible]

Nessuno si salva

[illegible] Forse noi risentiamo, in un film di questo tipo, tutte le debolezze della narrativa borghese italiana. Non sappiamo quale sia stato il contributo di Moravia, di [illegible] premio con *Gli sbandati*, non era presente. Come già per Vancini che esordiva, anche per Maselli questo [illegible] il prezzo che ha pagato, pur di tener fede ai suoi impegni nella lotta degli autori cinematografici per il rinnovamento democratico della Mostra, è alto. Ma è anche vero che il giusto orgoglio di un dovere civile compiuto [illegible] ricompensa.

UGO CASIRAGHI

Una dichiarazione di Luchino Visconti

L'ANSA [illegible] di Luchino Visconti [illegible] alla XXI Mostra di Venezia.

[illegible] dei produttori sul nuovo spirito del cinema italiano, mi riservo verso i più recenti atti del Comitato direttivo dell'ANAC la più ampia libertà di critica ».

Alle 23,19 nell'ospedale di Borgo Trento

E' morto Mario Riva

La broncopolmonite si era estesa all'altro polmone e quando pareva si profilasse un lieve miglioramento si è avuto il crollo — I sanitari avevano giudicato ormai vana ogni cura, dopo due consulti — Il disperato dolore dei familiari dell'attore

VERONA, 1 — Mario Riva è spirato questa notte alle ore 23.19. La fine, anche se i medici avevano perso ogni speranza, è venuta improvvisa ed ha colto tutti quasi di sorpresa. I medici da poco più di quaranta minuti avevano lasciato la stanza dell'infermo. Diana Dei era rimasta sola accanto all'attore. Il silenzio della stanza, la solitudine, l'ansia per il malato tutto ad un tratto suscitavano nella povera signora un improvviso stato di inquietudine. E' corsa fuori nel corridoio con il viso stravolto, si è precipitata nella stanza dei medici ed ha avvocato la loro compagnia dicendo: « Non mi lasciate sola questa notte ». I dottori Bianchi, Bertoni, Tosi e Campi la rassicuravano e l'accompagnavano nella stanza. Qui si avvedevano che il Riva viveva gli ultimi momenti della sua vita. Erano da poco passate le 23. Qualche minuto dopo accorreva anche il primario prof. Secco, il fratello di Riva, Aldo Bonavolontà insieme con la moglie e l'autista Vittorio. Era la fine. La madre dell'attore Teresa Bonavolontà che si trovava nella stanza accanto, udendo l'inusitata agitazione che si svolgeva presso il figlio comprendeva che il dramma si stava compiendo. Si precipitava anch'essa nella stanza. Pochi minuti dopo Riva era morto. Non [illegible] sconsolato della signora Dei.

Dopo circa mezz'ora, mentre i familiari provvedevano alla composizione della salma nella stanza numero 14, il dottor Campi ai giornalisti che già avevano annunziato ai loro giornali la notizia della morte dell'attore, leggeva l'ultimo bollettino che riguardava lo sfortunato attore: « Alle 23.19 Mario Riva, dopo un rapido ulteriore aggravamento e decorso per collasso cardiocircolatorio [illegible] momento del decesso erano presenti ad assistere il paziente, oltre ai familiari, il prof. Secco ed i dottori Bianchi, Bertoni e Tosi ».

Il prof. Secco parlando con un gruppo di giornalisti, che è ancora [illegible] dal personale sanitario, ha dichiarato che un primo segno della crisi, destinata a precipitare era stato avvertito già verso le ore 20. Erano state predisposte tutte le cure necessarie, ma il cuore, ormai all'estremo, non ne ha minimamente risentito e il cedimento è stato progressivo ed inevitabile.

I funerali di Mario Riva si svolgeranno a Roma.

La salma dell'attore è stata vegliata nel corso della notte dai fratelli Aldo, Nino e Adriana, dalla mamma signora Teresa Bonavolontà, dalla signora Diana Dei, dalla madre di questa signora Giuseppina Mancinelli, dall'autista Vittorio.

Conobbe più d'un insuccesso prima della popolarità

L'ingresso di Mario Riva nel mondo dello spettacolo non era stato repentino, nè facile. Gran parte della sua vita, anzi era stata dominata da questo amore mal corrisposto e d'indifferenza d'altri attori, comici, presentatori, i suoi primi tentativi si erano svolti all'insegna dell'insuccesso. Soltanto negli ultimi anni, Mario Riva ha potuto assaporare la popolarità, e con essa una certa prosperità economica, tracciando insegnati per tutta la vita. Mario Riva non aveva avuto una scuola, non era uscito da un'Accademia come altri comici di questo dopoguerra, Nino Manfredi, Paolo Panelli, non aveva fatto le sue prime esperienze nel mondo, relativamente più colto, della prosa, come Bramieri, non era stato allevato e coccolato nei salotti della borghesia milanese, come Walter Chiari e Ugo Tognazzi. [illegible]

E' stato un comico duro [illegible] *palcoscenico dell'avanspettacolo e della rivista, paterno e bonaccione* [illegible]

Mario Riva nel mondo dello spettacolo si può dire che era nato. [illegible]

Mario Riva nacque nel 1913 [illegible]

[illegible]

Mario Riva nella trasmissione che lo rese celebre

[illegible]

Per Mario Riva era il [illegible]

La sera delle popolari trasmissioni [illegible] momento del suo maggiore successo Mario Riva, a 47 anni, era indubbiamente uno degli uomini più popolari dello spettacolo italiano.

ARTURO GISMONDI

Dopo la rottura delle trattative

Proclamato lo sciopero nei negozi Dissensi nell'Unione commercianti

Scelte difficili

Per tre giorni abbiamo sostenuto le ragioni dei commercianti, colpiti nei loro interessi economici, insieme con albergatori, esercenti di bar, trattorie, e così via, dalla sleale concorrenza degli istituti clericali, e messi in serie difficoltà dalla mancata realizzazione di quell'enorme afflusso di stranieri che la propaganda governativa aveva infondatamente promesso. Non abbiamo nulla da togliere a quanto abbiamo scritto. Abbiamo, semmai, da aggiungere che uno dei compiti delle forze politiche romane di avanguardia è di sostenere i ceti medi della nostra città contro l'avido e prepotente assalto degli enti paravaticani.

Con altrettanta franchezza, vogliamo oggi rivolgere ai commercianti un serio discorso critico, augurandoci che esso non rimanga inascoltato. Nelle trattative in corso con i sindacati rappresentanti dei lavoratori del commercio, i rappresentanti dei commercianti - padroni non stanno dando prova di saggezza, né di comprensione. Per respingere le richieste dei commessi e delle commesse, i commercianti accampano strani argomenti. I commessi dicono: « Noi guadagnamo troppo poco: abbiamo stipendi miserabili (35 mila lire al massimo, per esempio, le ragazze di Upim e della Rinascente, che spesso, per essere assunte, debbono conoscere almeno una lingua straniera); siamo stati costretti ad un notevole superlavoro, magari inutile, purtroppo, ma comunque sfibrante, per via delle Olimpiadi; chiediamo quindi aumenti adeguati al costo della vita e al lavoro che facciamo ». I commercianti rispondono: « Lo vedete anche voi, le Olimpiadi sono andate male, gli stranieri non comprano, siamo schiacciati dalle tasse, non abbiamo soldi, come faciamo ad aumentarvi gli stipendi? ».

Una risposta come questa non è assolutamente accettabile. E' assurdo e ingiusto scaricare sui dipendenti, comprimendo il loro livello salariale, le conseguenze di una pessima politica turistica. E' assurdo torchiare i commessi per difendersi dalla concorrenza vaticana, dal « cattivo raccolto olimpico », dall'esosità del fisco. Anche dal punto di vista strettamente economico, questa è una politica insensata, che può condurre soltanto ad una ulteriore restrizione dei consumi, cioè degli acquisti, e quindi degli affari commerciali. Ed è una linea, comunque, destinata all'insuccesso, perchè i lavoratori non l'accetteranno mai, nel settore del commercio come in tutti gli altri. La soluzione dei problemi che affliggono i commercianti va cercata in un'altra direzione: in misure di alleggerimento fiscale, certo, ma soprattutto nell'allargamento del mercato interno, nell'aumento del tenore generale di vita dei lavoratori, cioè in più alti livelli salariali. E' una strada difficile? E' una strada che richiede lotte, scelte politiche coraggiose e complicate alleanze fra ceti diversi, fra forze sociali i cui interessi in parte coincidono, in parte si scontrano? Certo. Ma è la sola strada possibile. I commercianti dovrebbero decidersi a capirlo.

A. S.

I sindacati della CGIL, CISL e UIL si riuniscono stamani per stabilire la data e le modalità dello sciopero - Alcune aziende trattano con le Commissioni interne per raggiungere un accordo

Questa mattina i sindacati provinciali dei lavoratori del commercio aderenti alla CGIL, CISL e UIL si riuniranno per stabilire le modalità e fissare le date per lo sciopero di tutti i lavoratori del commercio. Il senso di responsabilità e la pazienza dimostrati dai sindacati per giungere ad una soluzione pacifica della vertenza, che si trascina da oltre sei mesi, sono stati frustrati dall'Unione dei commercianti che viene così ad assumersi tutta la responsabilità della pesante azione sindacale che verrà decisa nel settore del commercio.

Ieri alle 12, il funzionario dell'Ufficio regionale del lavoro non è stato in grado di mettere, nelle mani dei sindacati, una posizione ragionevole dell'Unione commercianti la quale, ignorando la mediazione dell'Ufficio regionale del lavoro, è rimasta ferma sulle sue rigide posizioni, respingendo le proposte conciliative dei sindacati che chiedevano un miglioramento dei salari e degli stipendi del 5 per cento per gli uomini e del 6 per cento per le donne, con retroattività da giugno. I commercianti non sono andati al di là della ridicola offerta del 3 per cento di aumento. Ai sindacati non rimaneva altro da fare che riprendere la propria libertà di azione e di chiamare l'intiera categoria a battersi per ottenere il rinnovo del contratto integrativo provinciale con i rispettivi miglioramenti richiesti.

La resistenza dell'Unione commercianti non sembra, almeno stando a quello che accade in numerose aziende, condivise da tutti gli associati. Ieri, ad esempio, la « Standa » ha inviato un suo ispettore a Roma e ha informato i rappresentanti del personale di essere disposta a corrispondere un aumento del 5 per cento con retroattività di 2 mesi. Anche i dirigenti della « Rinascente » di Roma hanno comunicato alla Commissione Interna di essere disposti a dare un aumento salariale del 5 per cento con decorrenza dal 1. luglio. I rappresentanti dei lavoratori si sono riservati di consultare i sindacati, ma hanno già fatto presente che tali proposte debbono comunque essere oggetto di una normale trattativa e sottoscritte da ambo le parti.

A parte il volume degli affari e le beghe interne che stanno agitando l'Unione dei commercianti di Roma, la vertenza sindacale va vista nella sua reale proporzione: il contratto provinciale integrativo dei lavoratori del commercio è scaduto fin dal gennaio scorso e, fin da prima della scadenza, i sindacati avevano avanzato le richieste per una normale trattativa.

Con continue dilazioni l'Unione dei commercianti è arrivata fino al periodo dell'Olimpiade con la vertenza in piedi, aggravata dal superlavoro che si è richiesto a tutti i dipendenti del settore, a seguito delle disposizioni relative agli orari di apertura e di chiusura dei negozi. Ebbene, in questa situazione, l'Unione dei commercianti ha voluto riaffermare una sua precisa linea di azione che non coincide certamente con gli interessi degli stessi proprietari di azienda. Cioè quella linea che tenderebbe a scaricare le difficoltà delle aziende commerciali sulle spalle dei lavoratori, anzichè coordinare un'azione presso le autorità di governo al fine di rimuovere le cause che pongono in difficoltà una parte delle aziende commerciali.

Del resto, non è la prima volta che l'Unione dei commercianti cerca di imporre questa linea ai suoi aderenti: Una linea sbagliata, contro gli stessi negozianti e contro i lavoratori, e di sostegno alla politica economica dei governi democristiani. Lottando per migliorare il loro trattamento e per riaffermare i loro diritti, i lavoratori del commercio lottano anche per una più favorevole affermazione delle aziende commerciali, per una espansione dei consumi: per la rimozione di tutti gli oneri e le taglie che soffocano un favorevole andamento del commercio.

Delegazione al Festival dell'Unità

La sottoscrizione per « l'Unità » e le elezioni ha compiuto ieri un altro balzo in avanti verso l'obbiettivo dei cinquanta milioni. Ventisei milioni 383 mila lire sono stati finora versati all'amministrazione della Federazione romana del PCI.

La delegazione dei comunisti romani al festival nazionale dell'« Unità » che si svolge a *Ferrara*, formata dai segretari delle 22 sezioni della città e della provincia che già hanno raggiunto il 100% nella sottoscrizione, partirà per la città emiliana sabato sera.

Tace la direzione dell'ATAC sull'aumento delle tariffe

Una nota d'agenzia evidentemente ispirata dalla direzione dell'ATAC, ha voluto rispondere alla questione degli aumenti « mascherati » delle tariffe da noi sollevata. Vi si parla di progetti futuri, del futuro rafforzamento della rete, di orientamenti della direzione dell'azienda. Si parla cioè di tutto, ma non della scottante questione dell'aumento delle tariffe. Su questo punto si tace completamente.

Dobbiamo trarre la convinzione che è stato tutto deciso e decretato? Pare di sì, anche se l'ultima parola non è stata ancora detta. E' nostra convinzione che l'ultima parola spetti solo al Consiglio comunale.

Il gravissimo episodio di banditismo è avvenuto sulla Tuscolana

Rapinano tre milioni ad una tabaccaia e nella fuga la trascinano con l'auto

La donna è rimasta ferita — Due complici, fingendosi clienti, hanno reso più facile il « colpo » — Vane per ora le indagini della polizia — Falsa la targa — Una accurata preparazione ha preceduto il furto

Gravissimo episodio di delinquenza in via Tuscolana. Una donna è stata percossa, rapinata di una valigetta contenente denaro e valori bollati per tre milioni di lire e trascinata per trenta metri dall'auto dei ladri in fuga. Si chiama Elina Pettini in Romualdi, ha 44 anni ed è proprietaria di una tabaccheria e rimasta leggermente ferita. La Squadra Mobile indaga fino ad ora con scarsi risultati.

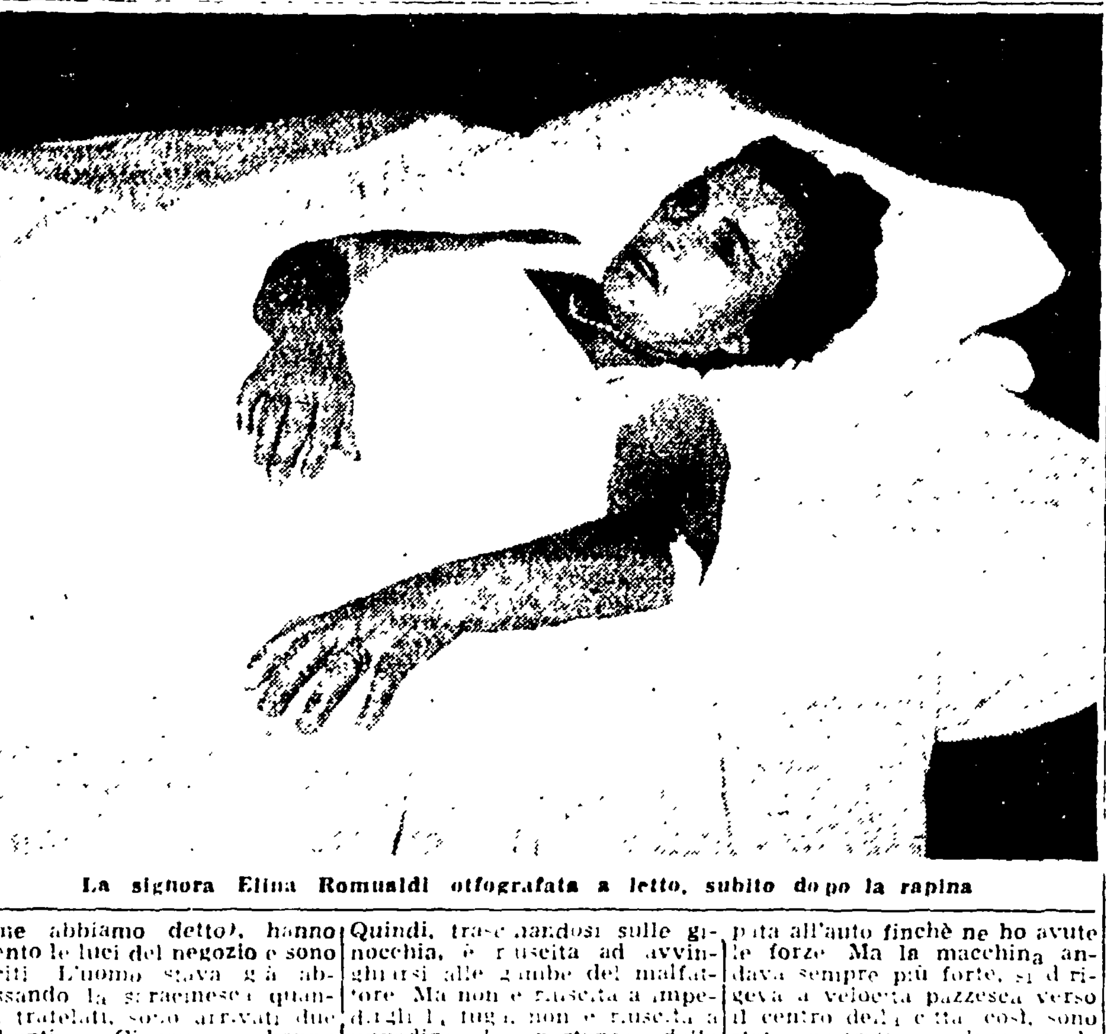
I coniugi Romualdi vivono a Roma da circa 25 anni, e da sette sono proprietari della privativa di via Tuscolana 839. Abitano sulla stessa strada proprio di fronte al negozio al numero 1072. Hanno subito altri tre furti: il primo, commesso anni or sono da ladri ancora in libertà, costò loro tre milioni di lire e venne portato a termine con la ben nota « tecnica del buco »; gli altri due fruttarono ai malfattori un bottino quasi trascurabile. Un quarto « colpo » fu sventato in extremis da un vigile notturno.

Per questi « precedenti » Elina e Oliviero Romualdi avevano preso l'abitudine di portarsi a casa ogni sera i valori bollati e l'incasso della giornata: erano certi, in questo modo, di mettersi al riparo da ogni sorpresa. « Era la cosa più sicura — hanno detto ieri ai giornalisti — Dovevamo solo attraversare la strada. Del resto il negozio era [illegible] da ladri mentre [illegible] i nostri figli Ezio e [illegible] [illegible] avrebbero corso rischi. [illegible] così pensavamo ». [illegible] un momento [illegible] come Roma, con un po' [illegible] ad ogni negozio di [illegible] attraversare [illegible] Tuscolana [illegible] dal tabaccaio [illegible] avrebbe costituito un pericolo per chi tentasse [illegible]. Invece [illegible].

Invece, mercoledì sera è avvenuta la rapina. Erano le ore 23,30. I Romualdi hanno gettato nella valigetta i pacchi di banconote e fogli di marche da bollo: in tutto per tre milioni di lire [illegible] che sedeva a fianco dell'autista guardava intorno con occhi preoccupati, come se fosse incerto della direzione da prendere. Davanti alla signora Romualdi l'auto si è fermata. Il signore dall'aspetto distinto vestito in un impeccabile abito scuro ne è disceso e si è avvicinato alla donna. Sembrava volesse chiedere un'informazione, ma non era così. Infatti, quando le è giunto a un passo, l'ha colpita con un violento pugno al petto e le ha strappato la valigetta. Poi, di corsa, è tornato verso la vettura che l'attendeva col motore acceso.

E' stata questione di pochi attimi. Elina Romualdi non ha perduto i sensi. E' caduta, è vero, a terra, ma si è messa a gridare disperatamente « aiuto ». [illegible] accorso anche il signor Romualdi: quando sua moglie aveva gridato, aveva visto i due « clienti » allontanarsi velocemente ma — preso com'era dall'orgasmo — non aveva pensato a trattenerli. Del resto, non poteva allora immaginare che fossero complici dei rapinatori.

Con un'auto di passaggio, la signora Romualdi è stata portata all'ospedale di San Giovanni. Aveva numerose escoriazioni e contusioni per tutto il corpo, oltre ad un preoccupante stato di choc. I medici l'hanno medicata, poi le hanno concesso il permesso di tornare a casa. « Quando quel delinquente mi è saltato addosso e mi ha strappato la borsa — ha raccontato in seguito la donna — ho gridato con quanto fiato avevo in gola e mi sono aggrappata all'auto finchè ne ho avute le forze. Ma la macchina andava sempre più forte, si dirigeva a velocità pazzesca verso il centro della città così, sono stata costretta a lasciare la presa ».



La signora Elina Romualdi fotografata a letto, subito dopo la rapina

Come abbiamo detto, hanno spento le luci del negozio e sono usciti. L'uomo stava già abbassando la saracinesca quando, trafelati, sono arrivati due « clienti ». « Ci scusi — hanno detto — vorremmo un pacchetto di sigarette. C. faccia la cortesia: tutte le altre tabaccherie sono chiuse ». « Lui non ha saputo dire di no: è rientrato nel negozio e li ha serviti. La moglie è rimasta ad aspettarlo sul marciapiede, stringendo fra le mani la preziosa valigetta.

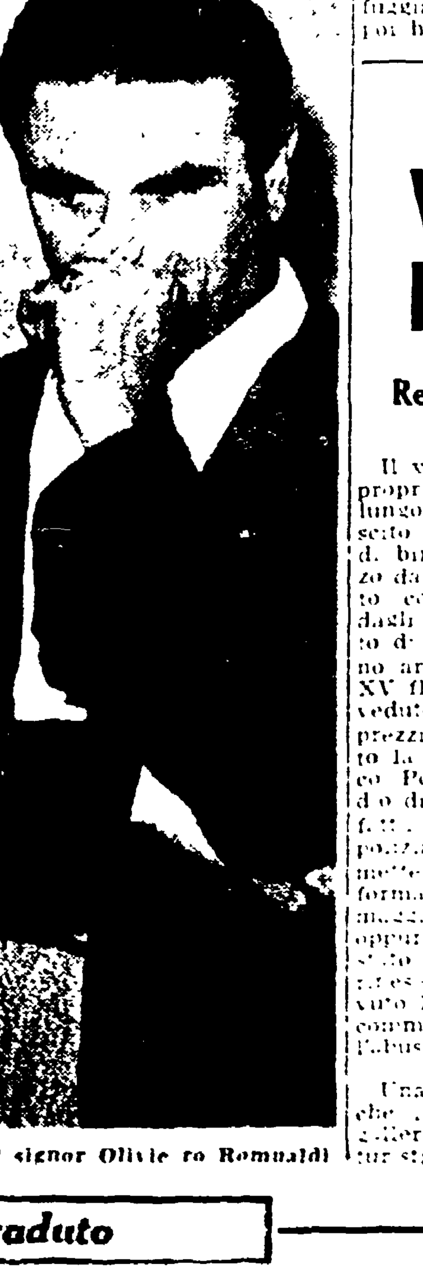
Proprio in quel momento, è giunta una « Giulietta » grigia. Procedeva lentamente e l'uomo

Quindi, trascinandosi sulle ginocchia, è riuscita ad avvinghiarsi alle gambe del malfattore. Ma non è riuscita a impedirgli la fuga, non è riuscita a impedire la partenza della « Giulietta ». Quando l'auto si è messa in movimento, con i fari spenti, lei è rimasta avvinghiata al paraurti: si è fatta trascinare sull'asfalto, che le martoriava il corpo, sempre urlando al soccorso.

Là vicino c'è la trattoria « Giggetto ». Nessuno dei clienti si è mosso. Solo un cameriere — Alessandro Macellari, di 26 anni — è scattato in avanti, proprio mentre la povera donna, ormai priva di forze, abbandonava la presa e rotolava al suolo. Mentalmente, si è appuntato la targa della vettura fuggiasca: Roma 323372 o 323374. Poi ha soccorso la rapinata. E'

L'inchiesta è subito cominciata. Prima preoccupazione dei dirigenti della Squadra Mobile è stata quella di tenere nascosto il grave accaduto alla stampa (la notizia, perciò, è trapelata con 12 ore di ritardo). Poi sono stati interrogati la rapinata, suo marito, Alessandro Macellari e gli altri testimoni. Sono state fatte ricerche all'Automobil Club sulla targa rilevata dal giovane cameriere. Purtroppo, quei numeri sono rivelati falsi: infatti, l'auto Roma 323372 risulta di proprietà della signora Piera Piazzesi, abitante in via Ca[illegible] 14, mentre la Roma 323374 viaggiava, al momento della rapina, nella provincia di Latina. Si ricercano, adesso, i due « clienti dell'ultim'ora ». Il signor Romualdi li ha descritti abbastanza efficacemente: uno è giovane, bruno, con i baffetti; l'altro, piuttosto anziano e biondiccio. Ma, a dire il vero, non si hanno molte speranze di rintracciarli.

In effetti, la polizia può sperare solo nella fortuna, poichè, da tutto l'abilità [illegible] soccorre. I funzionari della Mobile hanno già messo le mani avanti: hanno solo detto ai giornalisti che il « colpo » è stato accuratamente studiato e preparato prima di venir portato a termine. Sul resto, hanno tenuto la bocca chiusa: è questo, vista la loquacità che li distingue quando il « successo » è facile e vicino, è un segno molto eloquente sull'aria di pessimismo che si respira negli uffici di piazza Nicosia



Il signor Oliviero Romualdi

Il movimento cooperativo per le elezioni

Questa sera, venerdì, alle ore 17,30, presso la sede della Federazione provinciale delle cooperative, ha luogo la riunione del Consiglio direttivo della Federcoop, unitamente ai presidenti delle più importanti cooperative della città e della provincia.

All'ordine del giorno sono i compiti del movimento cooperativo romano di fronte alle elezioni amministrative.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 2 settembre 1960 (246-120). Onomastico: Elpidio.** Il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 18,53. Luna piena il 5.

BOLLETTINI

— *Demografico*: **Nati: maschi 49, femmine 42. Nati morti: 2. Morti: maschi 27, femmine 20 di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 53.**

— *Meteorologico*. **Temperatura di ieri: minima 17, massima 29.**

GRADUATORIA NELLE SCUOLE MATERNE

— **Le insegnanti che abbiano presentato domanda per ottenere incarichi e supplenze nelle sezioni di scuola *materna comunali* potranno prendere visione della graduatoria definitiva nei locali della IX Ripartizione, in piazza Campitelli 7, da lunedì prossimo.**

Lutti

E' deceduto il compagno Umberto Dolzi. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dal sanatorio Ramazzini. Ai familiari dello Scomparso giungano le condoglianze dei compagni della cellula Ramazzini, della Sezione di Pietralata e dell'Unità.

• • •

— ***E' morto il compagno Giuseppe*** **Mariotti. Ai familiari giungano le condoglianze del Sindacato provinciale facchini, della sezione di San Lorenzo e dell'Unità.**

Travolto dal mare grosso

Muore annegato ad Ostia un giovane allievo bagnino

Si era portato al largo con un pattino che aveva perduto Le onde gli hanno impedito di raggiungere l'imbarcazione

Un bagnino di 18 anni, Guerrino Caprodossi, è morto per annegamento ieri pomeriggio ad Ostia. Tuffatosi al largo, malgrado il mare grosso, e avendo perduto il pattino, ha tentato disperatamente di tornare a riva nuotando. Quando è giunto a pochi metri dalla spiaggia, completamente sfinito, è stato notato da alcune persone e soccorso. Purtroppo era troppo tardi.

Il ragazzo risiedeva a Visso, in provincia di Macerata, e si era trasferito di recente ad Ostia per lavoro. Aveva trovato infatti una occupazione provvisoria presso lo stabilimento del CRAL dell'Automobil club italiano come aiutante-bagnino.

Verso le 17 il Caprodossi è salito su un pattino dello stesso stabilimento presso cui lavorava ed ha cominciato a remare vigorosamente verso il mare aperto. Le onde erano piuttosto violente, ma il giovane non si è preoccupato: ha continuato anzi a spingere con lena, quasi a sfidare per puntiglio le condizioni avverse.

Una volta al largo, Guerrino Caprodossi non ha voluto rinunciare nemmeno al bagno e si è tuffato. In pochi istanti l'imbarcazione è stata trascinata lontana dalla corrente. Al ragazzo non è rimasta perciò altra scelta che tornare a nuoto verso la costa: del resto la distanza non gli è sembrata eccessiva.

La violenza del mare ha stroncato in breve tempo le forze del bagnino per cui egli ha continuato ad arrancare sempre più faticosamente ingoiando acqua in continuazione. Quando ormai poche bracciate mancavano per toccare la spiaggia si è abbandonato del tutto ed è stato sommerso.

In quel momento alcuni bagnanti lo hanno scorto e si sono precipitati in aiuto. Il Caprodossi è stato adagiato sulla sabbia privo di sensi e non si è ripreso nemmeno dopo alcuni minuti di respirazione artificiale.

I soccorritori lo hanno infine trasportato al pronto soccorso dove nemmeno l'intervento del medico di turno è valso a salvare il ragazzo.

In sensibile aumento la popolazione

La popolazione residente a Roma ha registrato anche nello scorso mese di luglio un sensibile aumento. Dai dati forniti dal « *Notiziario statistico mensile del Comune di Roma* », risulta infatti che la popolazione iscritta all'Anagrafe cittadina è passata da 2 019 514 persone nel mese di giugno a 2 026 025 nel luglio scorso con un incremento di 6 511 unità, pari al 3,2 per mille. Nel mese in esame si sono avuti 3 196 nati e 1 011 morti con una eccedenza di 2 185 persone. Gli immigrati da altri Comuni sono stati in totale 5 356 e gli emigrati 1 030 con un saldo attivo di ber 4 326 unità.

Iniziative della Provincia per l'8 settembre

L'Amministrazione provinciale, allo scopo di celebrare la storica data dell'8 settembre che segnò l'inizio della lotta di Liberazione e per onorare i combattenti caduti nella difesa di Roma, ha stabilito di sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale tre apposite deliberazioni.

La prima riguarda il rinnovo del concorso per una monografia sul tema « Il contributo di Roma e della provincia nella lotta di Liberazione »; la seconda l'assegnazione di borse di studio a favore degli orfani dei caduti nella lotta di Liberazione residenti nella provincia di Roma; infine, la terza: l'assegnazione di tre premi da 100 mila lire, e di due da 50 000 a giornalisti e pubblicisti per un articolo pubblicato sui giornali quotidiani o periodici avente per argomento gli avvenimenti dell'8 settembre 1943.

Ufficio interurbane a Roma Termini

Uno speciale ufficio per la accettazione telefonica interurbana nell'interno della Stazione Termini è stato aperto al pubblico ieri mattina.

Il nuovo ufficio, allestito dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici, consente ai viaggiatori in arrivo e in partenza e a quanti si recano alla Stazione, di poter collegarsi telefonicamente con i numeri degli utenti desiderati dalla rete nazionale.

Un ragazzo di 17 anni

Guidava l'auto rubata senza avere la patente

E' stato fermato per puro caso « Ho la passione per le macchine »

Un giovane di 17 anni è stato sorpreso in modo molto fortunoso a bordo dell'auto che aveva rubato qualche ora prima. Si tratta di Bruno De Luca, abitante in via della Minerva, incensurato. Ha confessato candidamente di avere una passione per la guida, quantunque privo di patente, e che per tale ragione si era impadronito della vettura.

Verso le 18,40 di ieri una pattuglia di vigili urbani in motocicletta ha notato in piazza dei Navigatori la « millequattro » targata Roma 144332 che procedeva a zig-zag ed ha deciso di fermarla. Alla richiesta di mostrare la patente, il guidatore ha dichiarato di non averla e che l'auto gli era stata prestata da un amico.

Proprio in quel momento è passata una « gazzella » della squadra Turismo e traffico e gli agenti a bordo hanno notato che la « millequattro » era nell'elenco delle vetture rubate. Il De Luca è stato tradotto perciò negli uffici della questura centrale insieme ad altri tre giovani che si trovavano in sua compagnia.

Durante l'interrogatorio il ragazzo ha dichiarato di aver rubato la « millequattro », che appartiene al signor Cesare Picone, nelle prime ore del pomeriggio in piazza del Collegio Romano. Poi aveva sfogato la sua passione scorrazzando in lungo e in largo per la città ed aveva voluto anche la compagnia dei tre amici, peraltro estranei al furto.

Neonata muore dopo una poppata

Fabiola Rugin, una bimba di un mese, abitante a Primavalle, è morta ieri mattina dopo aver ingoiato alcuni sorsi di latte artificiale.

La piccola veniva alimentata dalla nascita in parte con latte materno e in parte con latte di mucca. Solo dall'altro giorno — e per consiglio di un pediatra — le veniva somministrato quello artificiale in polvere.

L'altra sera la madre, Maria Sen[illegible], le ha dato prima un po' del suo latte e poi alcune cucchiaiate di quello in scatola. Durante la notte la piccina ha avuto un persistente singhiozzo ed ha preso a respirare sempre più faticosamente.

Alle 5 di ieri mattina i genitori, sconvolti, hanno trasportato la piccina all'ospedale del Bambin Gesù, dove ha cessato di vivere poco dopo.

Il commissariato di Primavalle ha aperto una inchiesta.

Tre feriti su un autobus dell'ATAC

A causa di una brusca frenata, eseguita dal conducente di un autobus della linea « 66 » per lasciare libera la strada a una autobotte dei vigili del fuoco, tre passeggeri della vettura ATAC sono rimasti feriti. Si tratta della quarantaseienne Domenica Zampini, della ventenne Anna Lunghi e della sessantunenne Olga Gianlonardi, di 61 anni: sono state ricoverate al San Giacomo e giudicate guaribili in cinque giorni.

Con un «sovrapprezzo olimpico» di oltre 500 lire

Vendeva ai marines per un dollaro bottiglie di birra da ottanta lire

Retata di « bagarini » a piazza Colonna: centinaia di biglietti sequestrati

Il venditore di bibite, G. G., proprietario di un chiosco sul lungomare a Fiumicino, è riuscito a vendere le bottigliette di birra maggiorando il prezzo da 80 a ben 600 lire. E' stato contravvenuto e diffidato dagli agenti del commissariato di P.S. Egli, da quando sono arrivati i « marines » della XV flotta americana, ha provveduto ad « aggiornare » i prezzi. Per prima cosa, ha tolto la lista dei prezzi dal banco. Poi, per non aver il fastidio di dare il resto — così infatti si è giustificato con la polizia — ha creduto bene di mettere in vendita le birre formato piccolo al prezzo maggiorato di un dollaro netto oppure seicento lire. Non è stato fortunato: alcuni « marines », infatti, dopo aver bevuto la birra, si sono recati al commissariato per denunciare l'abuso.

• • •

Una ventina di « bagarini » che ieri pomeriggio sotto la galleria Colonna, offrivano ai turisti biglietti di accesso alle manifestazioni olimpiche a prezzi maggiorati, spesso addirittura raddoppiati, sono stati fermati dai poliziotti della Mobile e negli uffici di piazza Nicosia perquisiti: tutti avevano in tasca molti biglietti e hanno ammesso l'illecito traffico, sono stati diffidati e contravvenuti. I biglietti sono stati sequestrati.

Fra coloro che ne possedevano il maggior numero sono: Guido P[illegible], di 41 anni, da Candelaro di Pesaro, abitante in via del Vascello 21, trovato in possesso di [illegible] biglietti; [illegible] Longhi, di 44 anni, [illegible] Mel[illegible] in [illegible], con [illegible] biglietti; Enrico Di Mazzo, abitante in via [illegible] 21, con [illegible] biglietti; Alessandro S[illegible], di 20 anni, [illegible] Margherita 46, con [illegible] biglietti.

• • •

Un borseggiatore australiano — James Herry Spicer, di 55 anni, alloggiato in una pensione di via Magenta — è stato arrestato ieri [illegible] da due poliziotti sull'autobus 77. Aveva « soffiato » una banconota da 10 mila lire dalla tasca dei pantaloni dell'avvocato Stefano Giacoredi, abitante in via Francesco S[illegible] 13. L'uomo ha dapprima tentato di negare, ma quando gli hanno trovato indosso la banconota rubata ha ammesso il furto.

L'avvocato non è stato nemmeno accorto di essere stato borseggiato. Il ladro straniero era già noto ostato alla polizia [illegible]. Inoltre [illegible], aveva un biglietto di passaggio e cinquantamila lire. E' stato rinchiuso a Regina Coeli per furto con destrezza.

Strade sbarrate per la « 20 Km. »

Per la prova olimpica dei 20 Km. di marcia su strada, che si svolgerà oggi sul seguente percorso: uscita dallo Stadio olimpico attraverso la Porta di Maratona - viale dei Gladiatori - via Morra di Lavriano - viale delle Olimpiadi - via Napoleone Canevaro - lungotevere Cadorna, da ripetersi 14 volte dalle 16 alle 17,30, l'intero percorso sarà sbarrato.

Sul lato sinistro di via Morra di Lavriano, dal Lungotevere maresciallo Cadorna a via dei Gladiatori sarà permesso il passaggio dei mezzi pubblici nella corsia opportunamente transennata a cura del comitato dei Giochi olimpici. Sul Lungotevere maresciallo Cadorna dalla via Morra di Lavriano fino all'altezza di via Canevaro, sarà permesso sul lato destro della strada il passaggio sia dei mezzi olimpici che del pubblico.

La via Canevaro sarà completamente sbarrata al traffico sia veicolare che pedonale così come il tratto di strada interno compreso tra via Canevaro e via Morra di Lavriano.

Il Partito

Dibattiti

Oggi si terranno i seguenti dibattiti sul governo Fanfani: **Monte Verde Nuovo**, ore 20, Silvio Peletti; **Pascolaro**, ore 19,30, sen. Mario Mammucari; **Monte Giove**, ore [illegible], con **Gino Cesaroni**.

Feste dell'Unità

Domani, sabato, a **Cecchina** alle ore [illegible] festa **dell'Unità con** Gino Cesaroni.

Assemblee

Pietralata - **Oggi alle ore 20** assemblea generale con **Iavicoli**.

Comitato cittadino

Alle ore 19 di **stasera prosegue la riunione del Comitato cittadino con i segretari delle circoscrizioni.**

Materiale stampa

Le sezioni che non lo **avessero** fatto ritirino un compagno in federazione a ritirare **urgente** materiale stampa sulle elezioni.

Diffida

Il compagno Luigi Lodio abitante ad Ostia Lido **via S. Barbera** ha smarrito la **tessera del PCI n. [illegible]. La presente vale come diffida.**

Provincia

Civitavecchia - Ore 19,30: Comitato direttivo con Aldo D'Alessio. Mazzano - Ore 19: Comitato direttivo con Primo Feliziani.

Commissione Agraria

Alle ore 9,30 è convocata in Federazione la Commissione agraria.

FGCI

Per oggi, alle 18,30, nei locali della Federazione giovanile, in piazza dell'Emporio 16, è convocato il Comitato federale per discutere il seguente ordine del giorno: « Esame della situazione politica interna ed internazionale ». Sono invitati a partecipare anche i segretari dei circoli

Sciagura della strada sul lungotevere Testaccio

Muore uno studente di sedici anni cozzando in moto contro un'auto

Uno studente di sedici anni è morto, ieri sera, cozzando contro una « 600 » mentre, a bordo di una moto, percorreva il lungotevere Testaccio. Si chiamava Mario Caffoni e abitava, con la sua famiglia, in via della Magliana 49. Egli non è morto subito: soccorso verso le 20 e trasportato al San Camillo, vi è spirato alle 20,30, nonostante le assidue cure dei medici.

Il mortale incidente si è verificato all'altezza di via Rubattino. Lo studente guidava una motocicletta: tornava a casa, dopo la visita fatta ad alcuni amici. Giunto all'altezza del pericoloso crocevia, si è scontrato con la « 600 », il cui conducente è restato sconosciuto. Il giovane è rovinato al suolo battendo il capo: è apparso subito gravissimo. Il primo a soccorrerlo è stato l'automobilista Dante Morroni, che l'ha raccolto e trasportato al pronto soccorso mezz'ora dopo, purtroppo, era già morto.

Sul luogo della disgrazia per accertare le responsabilità sono recati la « stradale », gli agenti del commissariato Testaccio e i vigili municipali.

• • •

Una sconosciuta, mentre attraversava il Lungotevere delle Armi, è stata travolta da una 1100 condotta dal giovane Benito Rubegno, di 24 anni. Soccorsa dal suo stesso investitore, la donna è stata trasportata al San Camillo dove i medici l'hanno fatta ricoverare. Le sue condizioni sono gravissime. La donna, sprovvista di documenti, non è stata identificata. Si tratta di una signora di 60-65 anni di età, vestita con un abito blu, scarpe bianche con in mano una borsa nera di pelle lucida.

• • •

Un altro incidente è accaduto ieri sera, poco dopo le 20, all'altezza dell'ufficio postale dove un uomo, Archimede Mariotti, di 35 anni, abitante in via Anzio 31 è stato travolto da un'auto. Soccorso e trasportato all'ospedale, il ferito è stato ricoverato in osservazione.

Ciclista olimpico travolto da un camion

Il ciclista lussemburghese Louis Grisius, di 24 anni, è rimasto ferito in un incidente stradale verificatosi ieri pomeriggio, nei pressi del Villaggio Olimpico.

L'atleta stava percorrendo il viale Tiziano, a bordo della bicicletta da competizione, quando si è imbattuto in un camion del servizio olimpico, che, malgrado la brusca frenata del conducente, lo ha urtato, scaraventandolo a terra.

Il Grisius è stato soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giacomo: qui i sanitari lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni

E' accaduto

Lo scippo andato male

— *Quello* [illegible], *e* [illegible] *meno di* [illegible] *alle orecchie.*

— *Ne sei sicuro?*

— *Scherzi?* *Io sono tre mesi che gli faccio le poste. So tutto ormai su quel tipo. Dagli orari dei pasti alla durata della pennichella pomeridiana.*

— *E tu sei sicuro che* [illegible]

— *Sicuro? Certissimo, sono. L'importante è tener d'occhio la borsa. Ogni sera ci mette dentro l'incasso.*

— *Quanto?*

— *Almeno centocinquantamila.*

— *Mamma mia.*

— *Un bel negozio, non c'è che dire. Quello ha il posto in terno al lotto ecco e proprio. Ben messo,* [illegible] *la centrale. E poi i tabacchi* [illegible] *sempre.*

— *A chi lo dici! Io, senza mangiare ci posso anche resistere, ma senza fumare* [illegible]. *Quasi quasi, perchè non gli facciamo fuori i tabacchi?*

— *Troppo complicato. Come* [illegible] *nol* [illegible] *pelle di porco* [illegible] *e tutto il resto. E poi* [illegible] *brano. C'* [illegible] *in mezzo.*

— *Ce l'abbiamo.*

— *Sei pazzo? Che vuoi caricare quanti tabacchi su una Lambretta? Quelli sono pacchi grossi. Come fai?*

— *Non ci avevo pensato.*

— *Bravo. Tu lo fai fare solo il « palo », che a pensare ci penso io.*

— *Va bene? Come non detto.*

— *Lascia perdere. Non fare l'offeso, e cerchiamo di ricapitolare, per vedere se* [illegible] *abbiamo le idee chiare. Dunque io sto fermo lì, [illegible] l'angolo. Non appena* [illegible] *vedi che ha abbassato la saracinesca e che si avvia per tornare a casa, che fai?*

— *Fischio.*

— *Benissimo. Ma come fischi? Che cosa fischi?*

— *Così* — disse S. F. [illegible] [illegible] *ed accennò in motivetto banale.*

Perfetto — disse A. B.

Dopo [illegible] lo scippo fu messo in atto. Tutto andò benissimo. [illegible] tabaccaio [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] come un falco su A. B. e sulla sua Lambretta prima ancora che entrambi riuscissero a percorrere dieci metri.

Il giorno dopo anche S. F., il solo fischiatore, fu beccato. S. son finiti a Regina Coeli.

— *Peccato che sia andata male* — ha detto S. F. — *Chissà quanti soldi c'erano in quella borsa!*

E A. B.: — *Lascia perdere. Non rinnovare le piaghe. Io so che ci portava nella borsa, quel puzzone?*

— *Che?*

— *Tutte cambiali!*

romoletto

Carlos Ortiz ha perduto la corona dei welter junior

Loi campione del mondo

OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Armin Hary "brucia,, i velocisti USA

Al sovietico Sciavlakadze la medaglia d'oro del salto in alto, a Irina Press (URSS) quella degli 80 hs e alla Ozolina (URSS) quella del giavellotto

● La finale dei 100 metri piani vinti da HARY. Da sinistra: Hary, Radford, Figuerola, Norton, Budd e Sime

● La sovietica OZOLINA premiata da Brundage

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 1 — L'uomo della provvidenza di via Cantù si chiama André Esparrague. E' uno spagnolo che vive in Marsiglia, tornato a far l'arbitro proprio in tempo per decidere la partita di revanche fra Carlos Ortiz, detentore della «cintura» dei welter-junior e Duilio Loi, aspirante. Al termine di 15 riprese pieni di nulla, anzi addirittura piccole, almeno dal settimo tempo all'undicesimo, le 80 mila persone accorse stanotte allo stadio di San Siro hanno potuto acclamare il loro beniamino campione del mondo. La «cintura» era pronta, e il «pretendente» di Duilio pure. Di fatti, il signor Borghi, con un balzo da giovanotto, è fulmineamente penetrato nelle funi per avere la sua parte nel trionfo. Mentre i giornalisti scappavano dal «congestade» onde telefonare al più presto la lieta novella.

Qualche attimo prima l'arbitro e i due giudici, non sappiamo scelti da chi, dato che il campionato delle «140 libbre» non viene riconosciuto dalla EBU (European Boxing Union), avevano fatto sapere in giro le loro votazioni.

L'intaccabile «speaker», il signor Proserpio, alzava con solenne gesto una lavagnetta su cui figuravano due numeri, ossia la votazione per Ortiz e l'altra meritata da Duilio Loi. Questi, per la storia, sono stati i giudici: l'elvetico David Avrutschenko, primo giudice: Ortiz p. 73, Loi 74.

Il belga De Backer, secondo giudice: Ortiz p. 72, Loi p. 72.

L'arbitro Esparrague, francese: Ortiz punti 69; Loi, 72.

Il vostro osservatore, a sua volta, teneva sul «notes» il medesimo punteggio per il campione e per

GIUSEPPE SIGNORI

(Continua in 9 pag. 1. col.)

IL COMMENTO

E' crollato Superman

Modestamente, gli allenatori sovietici nei loro pronostici avevano dato come sicura la vittoria del 19enne John Thomas nel salto in alto. Ma forse essi non avevano tenuto nella giusta considerazione che i saltatori dell'Unione Sovietica, dopo aver stabilito il primato del mondo con Stepanov, avevano anche battuto gli statunitensi sia a Mosca che a Filadelfia, negli incontri diretti e, naturalmente, nella gara specifica.

«Noi andremo a Roma per apprendere molto dalla tecnica degli atleti statunitensi» avevano aggiunto.

Atleti ben attenti e preparati non era stupito, però, il fatto che, sulla base di documenti fotografici e cinematografici, la tecnica in uso a Mosca, Leningrado, Tbilisi o Kiev, sulle sponde del Don o su quelle del Volga, era assolutamente di avanguardia. Tanto è vero che le stesse riviste specializzate della repubblica stellata, parlando di Thomas avevano, ci è egli saltava alla Stepanov: ciò per distinguere lo stile del bostoniano da quello del suo predecessore e campione olimpionico Dumas.

Senonchè gli statunitensi, presi nell'ingranaggio «revanscista» — secondo loro che un sovietico salisse più in alto di uno «yankee» — avuto sottomano un atleta dalle caratteristiche somatiche del perfetto saltatore, si erano lasciati andare su la china pericolosa del razzismo. E avevano finito per identificare Thomas nell'eroe dei libri fumetti, Nembo Kid, colui, per intenderci, che, padrone del regno della morte e di mille poteri, riesce ad avvantaggiare gli operai comunisti. Thomas, insomma, era stato presentato come il «Superman», l'uomo dell'era spaziale, colui che dall'alto delle sue doti naturali, dono fatto a lui personalmente, l'uomo americano, per una sorta di investitura divina, avrebbe dovuto annientare le pretese di atleti che invece basano la loro speranza di affermazione sportiva sul tenace, paziente, disciplinato lavoro di ogni giorno, sulla ricerca continua.

E' stata, quella dei sovietici, la vittoria degli uomini semplici, dei cittadini di un Paese che ha saputo e voluto seriamente abbandonare per sempre il deleterio culto della personalità.

Abbiamo la massima ammirazione per gli atleti statunitensi e per la loro organizzazione atletica, per alcuni versi nettamente all'avanguardia. Quello che non ci piace sono le strombazzature dei nostri giornali sportivi e cosiddetti d'informazione, tutte evidentemente con il preciso scopo di «spaventare i barbari». E pensiamo che la giornata odierna, contrassegnata non solo dalla sconfitta dei «Superman» oltre Atlantico nella gara di salto in alto, ma anche dalla loro battuta d'arresto nei 100 metri, ad opera di quell'Hary tanto disprezzato e messo in dubbio — già i suoi tempi non attraversarono l'Oceano per giungere a noi — debba mettere un po' di freno a fantasie e maldicenza di quei signori.

Vogliamo fare anche dello spirito. Dite un po', signori cari: e se cominciassimo anche a mettere in dubbio o almeno ad analizzare criticamente tempi e misure che ci giungono dalla California o dalla Pensilvania? O è tutto oro colato — comprese le notizie politiche — quello che ci giunge da laggiù? Vi ricordate, quando sorridevate alla notizia delle prestazioni che arrivavano dall'Est europeo? E la storia della scarpetta ortopedica?

Detto questo — ci stava di tempo sullo stomaco — possiamo anche esaminare dal punto di vista tecnico il perchè della sconfitta di un atleta che pure aveva superato in molte occasioni quei 2.16 che nello stadio ormai illuminato è stato invece incapace — e nettamente — di sorvolare.

Il fatto è che Thomas, le sue misure massime le aveva ottenute in competizioni nelle quali gli avversari

BRUNO BONOMELLI

(Continua in 6. pag. 8. col.)

Il taccuino di Puck sugli spalti dell'Olimpico

Che giornata amici. E che emozioni!

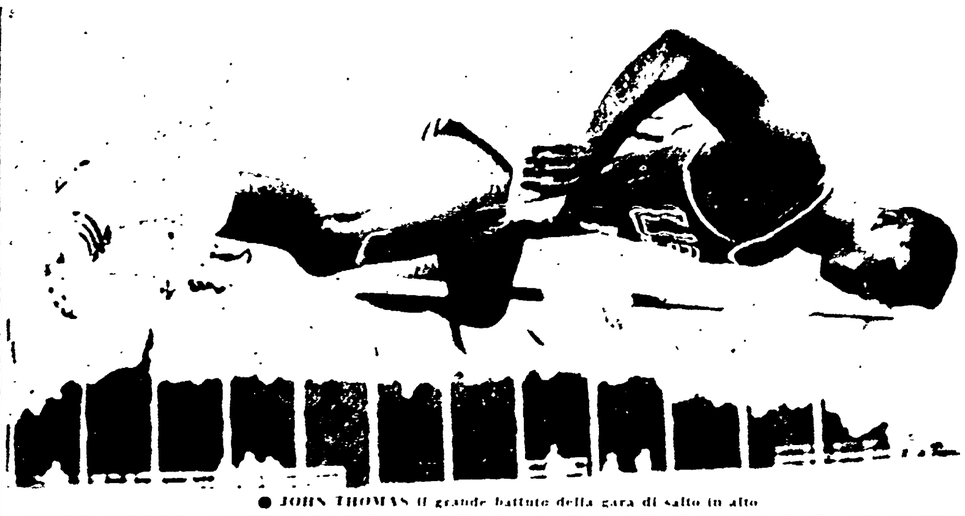
E' stata una grande e strepitosa vittoria europea, con una scuola nuova e scientifica venuta improvvisamente alla luce, quella sovietica, che si impone ammirevolmente — Thomas cercò di intimidire i suoi avversari: ma Sciavlakadze volò oltre l'asticella e crollarono i nervi del «superasso»

Per chi ama lo sport, queste sono — o sarebbero — giornate che fanno più bella la vita, te la consegnano in mano come un gran fiore che non vuole appassire. Dico soprattutto le strane follie, esplosive giornate dell'atletica, così ricche di spettacolo: ci tutto colori, personaggi, drammi e storia.

Sono o sarebbero? Purtroppo è destino che avvenite, da quando siamo nati in questo Paese meraviglioso e contraffatto dai retori e dai nemici della verità e della bellezza (il bello colore è sempre il nero, e non per caso il colore della notte, del lutto, delle tenebre), proprio morte di mente ci è consentito di godere in santa pace così come abbiamo visto e sentito nella giornata spentacolo. Nemmeno le Olimpiadi, una festa laica, e, a suo modo, magnanimante solenne, ci è stata di involgarizzare in tutte le maniere, clericalizzandola, quan l'altro non basta, di chiuderla nelle grinfie e nei cattivi costumi e nelle fosse della «guerra fredda».

E' universale e vogliono provincializzarla ad ogni costo; è razionale e tentano di avvelenarla in nebbie nannunziane, è fraterna e vorrebbero per natura e definizione, è pacifica leggere e sento che quello è un «negretto»; o quell'altro, sovietico sì, ma «di razza mongola».

Questo benedetto e maledetto Paese, dove non si lasciano in pace i moribondi, nemmeno, e si chiede alle donne amorose di rinunciare per superstizione ai loro non codificati e pur sacrosanti diritti. Direte che questo non c'entra, ma è pure sempre la stessa nella coltre di panno opaco quella che in ogni occasione si vuole imporre a tutto ciò che accade quaggiù, per tutto soffocare come quando c'è un incendio e non si sa come spegnerlo. Tutto, per loro è incendio, ma sì anche il sole. Anche le Olimpiadi naturalmente, hanno tra l'altro il torto sommo di umiliare un poco la nuova «razza eletta», quella degli americani.



● JOHN THOMAS il grande battuto della gara di salto in alto

Ora, non di tec, che passiamo per rabbia ad un eccesso opposto: pure, che nel nuoto i Rose e la Fraser e i Thiele e nell'atletica i sovietici e i tedeschi danno un po' di balda ai grandi campioni USA, almeno quanto, e di più quando essaltano in forme cheriamo non dovremmo dirlo ma non ci dispiace.

• • •

Andiamo per ordine. Ieri sono successe cose grosse. Prima di tutto Armin Hary ha infranto, dopo più di 30 anni, il mito della velocità americana. Il biondo tedesco ha corso nervosissimo i 100 metri, di Roma con l'impeto di un vulcano che attacchi le coste dell'America. In questa che è la gara più attesa e più nobile di tutta la Olimpiade, che ci manca poco non chiuda in quei metafisici dieci secondi tutto il suo significato più profondo, c'è stato un dramma e c'è stata una folgorata sorpresa.

Il dramma si chiama Jerome: non dimenticheremo presto il grande corpo scuro del canadese abbandonato sul prato, immagine stessa del dolore dell'uomo, visto da un'avversità casuale senza poter combattere a viso aperto. La sorpresa si chiama Norton: il favorito, in 1 dei 100 e dei 200 è apparso «emballato» e fuori di quella felicità tecnica definita «forma». L'ho visto nella finale incredibile: scunto e l'altro noto appena di un metro. L'hanno superato, e un terzo, ignoratissimo, l'ha affiancato sul quel 2.11 che per il «fenomeno» californato voleva dire una misura qualsiasi.

Ma, e anche questo fosse per nervosismo o per imporre agli altri la soggezione della sua mitica presenza, il grande ragazzo texano stava sempre lì a correggiare i solti all'inizio. Poi, quando si decise a 2.12, tentò il colpo che doveva, nelle sue intenzioni intimidire, scoraggiare per sempre gli altri (ma non era un segno di debolezza, anche questo?): snobbò la misura, disse «passo» come al poker. Ma a 2.14 il giovanotto Zenine Roberto Sciavlakadze, volò oltre la asticella alla prima prova, e fu quello che invece di quelli, dei suoi avversari, crollarono i nervi del «superasso». Thomas sbagliò una volta, riuscì la seconda. E quando si salì a 2.16, ormai scaricato e confuso, fece clamorosamente cadeca.

E' stata un'altra grande e strepitosa vittoria europea, con una scuola nuova e scientifica venuta improvvisamente alla luce. La sovietica, che si impone ammirevolmente dopo che l'episodio della scarpetta di Stepanov sembrò già un fatto del medio Evo.

Che giornata, amici! E che emozioni! Forse anche gli americani avranno imparato dalla giornata trionfale di Hary e Sciavlakadze a guardarsi intorno con meno e del resto più utile sicumera, con uno sguardo, vogliamo magari dire, da coesistenza pacifica.

PUCK

La cronaca delle gare di atletica di ieri

Dalla vittoria della Ozolina al trionfo di Sciavlakadze

La giornata di atletica di ieri aveva in programma 4 finali, fra le quali spiccava quella dei 100 metri piani, la gara forse più ricca di fascino dell'atletica leggera. Tuttavia consentitec di parlare prima della finale di salto in alto, una gara che non ha avuto precedenti nella storia dell'atletica mondiale. Una gara iniziata alle ore 15,30 e terminata alle 19,40 cioè dopo oltre quattro ore di intensa drammaticità. Per la prima volta al mondo oltre 75 mila spettatori hanno potuto ammirare quattro atleti impegnati oltre i m. 2,14, per la prima volta al mondo si è avuta una classifica che vede ai primi due posti due atleti sovietici. Sciavlakadze e Brumel con m. 2,16 quindi due atleti americani, Thomas e Dumas, primo e terzo, e l'altro sovietico Russov a m. 2,14.

A m. 2,12 sono cinque atleti, tutti americani in gara, oltre ai nominati, era anche lo svedese Petterson. Sparita la gara erano lo statunitense Frast, il francese Idriss, il tedesco Pull, l'altro americano Dumas A m. 2,12 Bolshov e Sciavlakadze superano l'asticella al primo tentativo, Petterson e Brumel sbagliano mentre Thomas in un eccesso di fiducia passa al salto successivo. La sua è stata una mossa psicologica, evidentemente nel tentativo di impressionare gli avversari. Intanto con m. 2,12 i due sovietici eguagliano il record olimpico stabilito da Dumas a Melbourne.

Negli altri due tentativi Petterson non ce la fa mentre ci riesce Brumel così che a m. 2,14 sono in gara i tre sovietici contro Thomas. E' su questa misura che, secondo noi, Thomas ha perso la sua gara. Abituato a non vedersi contrastato in casa, abituato a saltare su pedane speciali, con posto di catrame e così dicendo, quindi molto elastiche, Thomas ha perduto il suo equilibrio psichico quando è stato stretto nella morsa che gli stavano chiudendo attorno Brumel, Bolsov, e Sciavlakadze. Quando quest'ultimo ha superato i m. 2,14 al primo balzo (fino a quel momento egli aveva sempre superato tutte le misure al primo salto) per Thomas è iniziato il principio della fine. Sbagliato il primo tentativo il negro di Boston si è innervosito, si è

REMO GHERARDI

(Continua in 8. pag. 1. col.)

CLASSIFICA

Classifica per medaglie

	Oro	Arg	Br
URSS	12	5	8
STATI UNITI	7	7	6
ITALIA	5	2	1
AUSTRALIA	4	2	3
GERMANIA	3	10	1
UNGHERIA	3	3	2
TURCHIA	3	0	0
BULGARIA	1	2	1
ROMANIA	1	1	3
GRAN BRET.	1	1	1
SVEZIA	1	0	2
DANIMARCA	1	0	1
GIAPPONE	0	3	2
OLANDA	0	1	3
BELGIO	0	1	1
POLONIA	0	1	0
RAU	0	1	0
JUGOSLAVIA	0	1	0
BRASILE	0	0	1
CECOSLOVAC.	0	1	1
FRANCIA	0	0	1
IRAN	0	0	1
MESSICO	0	0	1

Classifica a punti

	punti
URSS	146
STATI UNITI	117
GERMANIA	92
UNGHERIA	59
ITALIA	54
AUSTRALIA	51
GRAN BRETAGNA	38
ROMANIA	32
SVEZIA	31
OLANDA	29
TURCHIA	24
BULGARIA	22
CECOSLOVACCHIA	22
GIAPPONE	19
DANIMARCA	17
POLONIA	10
BELGIO	9
JUGOSLAVIA	9
FINLANDIA	8
FRANCIA	7
CANADA'	7
RAU	5
BRASILE	5
IRAN	4
CUBA	3
NORVEGIA	3
SUD AFRICA	3

OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Nella staffetta mista, nella 4x200 e nei 400 metri femminili

Nuoto: tre medaglie d'oro agli americani che stabiliscono 2 nuovi record mondiali

Giappone e Australia ai posti d'onore nelle staffette - Si affermano due europee dietro la Von Saltza - Dennerlein in finale

Una sera per uno non fa male a nessuno. Battuti ieri l'altro dagli australiani, i nuotatori americani si sono rifatti ieri, aggiungendoci anche gli interessi. Tre finali, tre trionfi statunitensi, due dei quali siglati dalla prestigiosa conquista del record mondiale. Nella staffetta 4x100 mista e nella staffetta 4x200 stile libero, gli "yankees" hanno letteralmente sbalordito, con risultati sensazionali; e Chris von Saltza ha completato l'opera dominando i 400 metri. E' stata davvero una serata fantastica, nella quale sono crollati anche due record olimpici (oltre ai due caduti, ovviamente, insieme ai primati mondiali) e un record europeo.

C'è stato un record mondiale battuto da ben tre squadre (nella staffetta 4x200) - un record olimpico battuto addirittura dieci volte nelle batterie dei 100 m. dorso femminili! John «Appendicite» Farrell si è preso il lusso di guadagnare due medaglie di oro in un'ora!

Davanti alla ormai consueta folla, scendono innanzitutto in acqua le staffette quattro stili per la finale. Anche l'Italia è in gara. Gli americani schierano un complesso fortissimo, e si capisce subito che mirano a migliorare il primato da essi stessi stabilito giorni fa in questa piscina: McKinney dorso, Hait rana, Larson farfalla e Farrell libero. E si comprende anche che si è voluta offrire a Larson l'occasione di guadagnare la sua medaglia d'oro olimpica, dopo la sconfitta inflittagli dai giudici nei 100 s.l.

McKinney fa corsa in testa nella prima frazione, superando l'australiano Theile, che il giorno prima aveva vinto il titolo della specialità. Le posizioni non mutano nella frazione a rana, nella quale Hait tiene a bada Gatbercole. Nella frazione a farfalla, Larson aumenta il vantaggio, e si comincia ad avere la sensazione che il record cadrà. Ohsaki riporta sotto il Giappone, mentre per l'Italia Fritz Dennerlein si sforza disperatamente, riuscendovi però solo in parte, a riavvicinarsi alle posizioni di testa (nelle frazioni precedenti, Avellone e Lazzari non erano potuti andare al di là di un'onorevole difesa). Nello stile libero, con Farrell in acqua, gli americani volano verso la vittoria, e la raggiungono in 4'05"4 (precedente record mondiale e olimpico, USA, 4'06"2). Gli australiani, che nelle ultime due frazioni hanno schierato Hayes e Shipton, mantengono la piazza d'onore. Il Giappone è terzo, il Canadà quarto, l'URSS quinta, l'Italia sesta (Bianchi ha corso una buona frazione, ha dato ad un certo punto l'impressione di poter arrivare quarto, ma nel finale ha ceduto leggermente). In complesso la prova dei nostri, che hanno superato quasi tutti inglesi e olandesi, è stata soddisfacente.

Ed ecco in acqua le poderose ragazze dei 400 metri s.l.: cinque europee, due australiane, un'americana. Ma sarà quest'ultima a vincere. Chris von Saltza corre il mezzofondo con un'autorità che le manca ancora nella velocità. Parte in testa a un ritmo infernale, inseguita da Dawn Fraser — l'australiana che l'ha battuta sui 100 metri — e dall'olandese Schimmel. Più indietro l'altra olandese, Caterina Lagerberg, e l'inglese Nan Rae. Più indietro ancora la graziosissima svedese Jan Cederqvist e Ilse Konrads. A metà gara, quella pazza della von Saltza continua a tirare come se avesse appena cominciato. Al suo inseguimento, oltre alla Lagerberg, si è posta ora con energia la Cederqvist. La Fraser cede e si stacca. Ai 300 metri, la biondissima Chris ha già vinto. Solo nell'ultima vasca le due australiane tentano una disperata rimonta, ma la Cederqvist, che finisce brillantemente seconda, e la regolarissima Lagerberg tengono loro decisamente testa.

Il tempo della von Saltza è 4'50"6 (nuovo primato olimpico; primato precedente, von Saltza, 4'53"6). La Cederqvist, con 4'53"9, migliora il record europeo (record precedente, Schimmel, 4'57"7).

Terza finale, la staffetta 4x200 s.l. uomini. Un altro splendido spettacolo. Gli americani schierano nell'ordine Harrison, Blick, Troy e — di nuovo! — Farrell; i giapponesi Fukui, Ishii, Yamanaka e Fujimoto; gli australiani Dickson, Devitt, Rose e Jon Konrads. Sono questi dodici campioni che fanno la corsa mentre inglesi, finlandesi, svedesi, tedeschi e sovietici non sono in grado di recare loro disturbo.

Harrison conclude in testa la sua frazione, con Fukui e Dickson alle spalle nell'ordine. Nella seconda frazione, Devitt s'impegna come un dannato, riesce a superare — ma di poco — Ishii, mentre non riesce ad intaccare il vantaggio di Blick. Nella terza frazione, Troy va via come un siluro, mentre Yamanaka alle sue spalle si scatena, raggiunge e supera Murray Rose (il giapponese si vendica qui della sconfitta subita nei 400), e sul finire si avvicina un po' anche all'americano. Ma nell'ultima frazione Farrell letteralmente vola sull'acqua e vince trionfalmente. Konrads non ce la fa a portarsi avanti a Fujimoto e le posizioni non mutano.

Gli americani sono — a ragione — esultanti. Il loro tempo è sensazionale: 8'10"2, migliora di 6"4 il record mondiale degli australiani e di 6"9 il record olimpico dei giapponesi. Anche la staffetta giapponese (con 8'13"2) e quella australiana (con 8' e 13"8) superano il precedente record mondiale!

Si sono corse ieri sera anche le cinque batterie per la designazione delle otto finaliste dei 100 metri dorso femminili. Lynn Burke (ancora un'americana) ha segnato 1'09"4, battendo il record olimpico dell'inglese Grinham (1'12"9). In queste incredibili batterie, altre nove ragazze hanno migliorato il primato olimpico: l'olandese Van Velsen, la giapponese Tanaka, la sudafricana Ranwell, le inglesi Steward e Lewis, le francesi Rosy Piacentini e Delache, la danese Petersen e la sovietica Victorova: le due ultime, nonostante questo "exploit", non sono riuscite a entrare in finale! Le nostre Arlette Fadiga e Daniela Serpalli hanno corso per onore di firma, ma bisogna onestamente riconoscere che nuotano ancora un «dorso» piuttosto bruttino.

Nella mattinata di ieri, allo Stadio del Nuoto, i farfallisti si sono dati battaglia in due accanite semifinali. I risultati tecnici sono stati inferiori a quelli delle batterie, ma tutti i migliori si sono qualificati per la finale di questa sera, che si annuncia drammaticissima. Mike Troy, dominando da lontano la prima semifinale (200 farfalla in 2'18"), ha segnato ancora una volta il miglior tempo. La seconda semifinale è stata più combattuta: l'ha vinta l'altro americano, Gillanders, mentre Fritz Dennerlein, sul quale si appuntano tutte le speranze del nuoto azzurro per la conquista di una medaglia, è arrivato terzo dietro al sovietico Kuzmin.

Il tempo di Dennerlein è stato relativamente modesto: 2'20"5. Fritz non ha dato tuttavia l'impressione di impegnarsi a fondo, perchè nel corso della serata avrebbe dovuto disputare la staffetta mista. Anche se nelle semifinali, come nelle batterie, il suo è stato il quarto tempo assoluto, la possibilità di giungere alla medaglia di bronzo resta per lui apertissima. Ammettendo che i primi due posti siano ipotecati dai formidabili farfallisti americani, Dennerlein dovrà guardarsi soprattutto da Kuzmin e dall'australiano Hayes. Gli altri finalisti saranno Izutsu e Yoshimuta (Giappone) e Berry (Australia).

In precedenza si era disputata la semifinale dei tuffi maschili dalla piattaforma di 10 metri. Confermando il suo stato di grazia — già sanzionato dalla medaglia d'oro nel trampolino da tre metri — l'americano Gary Tobian è terminato in testa con 106.08 punti, seguito dall'inglese Phelps (101,85), dall'americano Webster, dal tedesco Sperling e dal sovietico Galkin. Il campione italiano Antonio Sbordone, in giornata non del tutto felice, è terminato quattordicesimo ed è stato perciò eliminato. La finale si disputerà stamane.

PAOLO LUCAVINI

● DENNERLEIN (a sinistra) Gillanders (USA) e il sovietico Kuzmine subito dopo la semifinale dei 200 metri farfalla vinta dall'americano davanti al sovietico e all'italiano

● La premiazione dell'equipe americana (McKinney, Hait, Larson, Farrel) vincitrice della staffetta 4 x 100 mista

Nel torneo di pallanuoto

La Jugoslavia batte i «maestri» ungheresi

Stasera si svolgeranno due incontri: URSS-Ungheria e Italia-Jugoslavia

L'Ungheria, la grande favorita del torneo di pallanuoto, nella prima partita di semifinale è stata sconfitta! L'Ungheria ha perso contro l'eterna rivale, la Jugoslavia, per 2 a 1, dopo aver chiuso il primo tempo in parità.

I «maestri» denubiani nulla hanno potuto per evitare questo smacco: gli jugoslavi, scesi in acqua con idee ben chiare, non hanno mai attaccato in massa la roccaforte magiara. Anzi, gli uomini di Polic, se ne sono ben guardati. Il «sette» jugoslavo ha invece atteso gli avversari nella propria metà campo, per poi superarli con tipiche azioni di contropiede. Infatti, durante le fasi della partita, molto spesso gli ungheresi hanno rischiato di essere battuti dalle controfigure imbastite, con ottima scelta di tempo, dai loro avversari.

Non è stata una bella partita. Questo per due ragioni: perchè le squadre avevano paura a scoprirsi e perchè l'arbitro, lo spagnolo Manguillot, non è mai stato all'altezza della situazione. Il direttore di gara ha permesso ogni simulazione di fallo, avvantaggiando così gli jugoslavi, che sono veri maestri in simili astuzie.

I magiari questa sconfitta l'hanno subita non tanto per le capacità degli jugoslavi, quanto per gli errori commessi. Per almeno tre volte gli atleti di Budapest hanno avuto il pallone da rete, ma non sono mai riusciti a indirizzarlo nella porta del bravo Muskatirovic. In altri tempi, quando la squadra era più giovane, certi errori non venivano commessi. Il «sette» magiaro accusa l'età: atleti come Karpaty, Markovits e Gyarmaty, cioè i migliori della campagine magiara, non riescono più a sostenere un ritmo di gara veloce e nel giro di poco tempo perdono quella lucidità indispensabile per un giuoco com'è la pallanuoto, dove la prontezza di riflessi è cosa indispensabile. Calati a tre «assi», anche gli altri, che non sono dei «campioni», hanno accusato i loro limiti.

La Jugoslavia che ancora non è riuscita a trovare la migliore condizione, non ha mai tentato l'avventura. Ha fatto come il pugile sul quadrato: ha giuocato di rimessa ed è riuscito ad avere la meglio. Il goal del successo gli jugoslavi lo hanno segnato quasi allo scadere del secondo tempo, quando già avevano dimostrato di essere i più forti.

Con questo successo gli jugoslavi hanno messo una grossa ipoteca sulla vittoria finale.

La partita era molto attesa e ieri sera allo Stadio del Nuoto si erano date convegno diverse migliaia di persone. Al via gli jugoslavi con Sandic si impossessavano del pallone e impegnavano Boros con Zuzey il portiere magiaro si salvava a stento in calcio d'angolo. Dopo un paio di minuti Karpaty si faceva espellere in fallo e l'arbitro Manguillot lo faceva uscire dall'acqua. Numericamente superiori, gli jugoslavi si portavano nella metà campo magiara e dopo una serie di passaggi (per stancate il portiere) segnavano con Jezic.

Sull'uno a zero gli jugoslavi attaccavano in massa, ma Zuzey, ingenuamente, affondava Gyarmaty. Zuzey veniva espulso: ne approfittavano gli ungheresi per pareggiare con Rusoran.

Nella ripresa erano i magiari a conquistare il pallone. Sandic nel tentativo di togliere la sfera a Karpaty reagiva a un fallo e Manguillot lo cacciava fuori dal campo. Poco dopo l'arbitro faceva uscire anche Gyarmaty. Domador e Jezic. Si giocava così con quattro cappe e il pallone è in possesso dei magiari, che si portano sotto la rete jugoslava. La punta si fa del Smeg colpisce Rusoran: il fallo è stato commesso entro la linea dei 4 metri e l'arbitro concede un rigore all'Ungheria. Spetta a Rusoran segnare il gol della vittoria: parte il tiro, il portiere è fuori causa, ma il pallone sbatte con violenza sul palo e torna in campo. L'arbitro dovrebbe far ribattere il tiro, in quanto Rusoran è stato spostato da Zuzey; ma lo spagnolo finge di non vedere e il cuoio passa nelle mani degli jugoslavi, che all'8' cioè a pochi secondi dal mancato rigore, segnano il goal della vittoria con Zuzey.

Prima di questo incontro erano scesi in campo i «sette» degli Stati Uniti e dell'Olanda. La vittoria è stata conquistata dagli americani (7 a 6) con un giuoco di scarso livello tecnico. Il pubblico comunque si è divertito: 13 goal sono tanti e al pubblico piace veder segnare.

Oggi infine avranno luogo «bis» match: URSS-Ungheria e Italia-Jugoslavia.

LORIS CIULLINI

In gara a Castelgandolfo per i recuperi

Il "due con,, e il "quattro senza,, dell'Italia hanno conquistato l'ingresso nella finale

(Dal nostro inviato speciale)

GASTEL GANDOLFO, 1 — Oggi gli equipaggi finalisti hanno preso il loro meritato riposo dopo le fatiche sostenute in batteria. E' stato però un riposo per modo di dire, perchè tutti gli Armi sono scesi in acqua per la giornaliera sgambatura. Chi invece non ha riposato sono stati gli equipaggi chiamati in gara per disputare i recuperi utili all'ammissione in finale.

Si è cominciato, stamane, con i recuperi del «due senza timoniere», formato da quattro serie. La lotta è stata avvincente. La posta in palio era di sommo prestigio: si trattava di aprirsi un varco per la strada che conduce alle finali.

Australia, Messico, USA e Jugoslavia hanno vinto con discreta facilità sui loro rispettivi avversari e sono così entrate direttamente in finale. Nel recupero del singolo, Hill (Germania), Parker (USA) e Kocerka (Polonia) non hanno avuto difficoltà a conquistarsi il loro bravo posto alle finali. I tempi registrati sono stati complessivamente buoni, anche perchè spirava una leggera brezza.

Sono scesi poi in acqua, alle 15 precise, gli equipaggi del «due con timoniere» per il loro repechage. Nella prima batteria l'equipaggio degli Stati Uniti riusciva ad affermarsi per le finali dopo durissima lotta con l'armo dell'Uruguay, mentre Spagna, Argentina e Belgio venivano definitivamente eliminate.

Nella seconda batteria l'Italia ha preso il via nella corsia n. 2. Era la prova d'appello per gli azzurri, che questa volta ce l'hanno messa tutta.

Partiti in seconda corsia, Piretta ed Ostino hanno condotto per i primi mille metri una gara di attesa. E' l'Australia in testa, seguita dalla Cecoslovacchia. Poi i cechi sono passati a condurre, ma ai 1500 metri l'Italia è balzata prepotentemente in testa, rimanendovi fino ai 1750 metri. In questo istante la Cecoslovacchia ha avuto un ritorno di velocità. Ma gli azzurri incitati a gran voce dal pubblico, hanno operato un magnifico serrate, tagliando per primi il filo del traguardo ed assicurandosi così l'ingresso alle finali.

Terza batteria: Danimarca, Gran Bretagna, Ungheria, Jugoslavia si allineano nell'ordine. Al via, la Danimarca ha preso la testa per non lasciarla più fino alla fine, assicurandosi così la prima piazza.

Alle 16.30 lo starter ha dato il via al primo recupero del «4 senza timoniere», dove gli Stati Uniti hanno battuto nettamente la Germania. Nella seconda, invece, è la Svizzera che elimina Romania, Polonia, Argentina e Finlandia. Nella terza è l'Italia a imporsi sulla Danimarca sull'Ungheria e sul Sud Africa, una bella gara, accorta e veloce.

Giornata quindi favorevole per gli Armi azzurri, che per questo turno di gare sono stati tutti ammessi in finale.

Nelle eliminatorie del «doppio», disputate quasi all'imbrunire, l'Olanda ha la meglio sulla Norvegia e sulla Danimarca, ormai eliminate dalla lotta per le finali. L'URSS, senza eccessivamente forzare, è entrata in finale dopo aver superato Jugoslavia e Uruguay. L'Italia, che ha corso anche in questa seconda «manche», è stata eliminata essendo arrivata quarta. Più tardi, sempre nel recupero per il «doppio», il Belgio ha conquistato la vittoria dinanzi a Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti.

E. FISHNALLER

Nel torneo di lotta libera

Magnifica vittoria di Baldo Nizzola

Vittoriosi anche De Vescovi e Chinazzo
Battuti Marcucci, Caraffini e Vitrano

Concluse le competizioni di lotta greco romana con tre medaglie d'oro all'URSS, tre alla Turchia, una alla Romania e una alla Bulgaria, ha avuto inizio ieri mattina (sempre sotto un sole implacabile) alla Villa di Massenzio, il torneo di lotta libera.

Tre categorie hanno inaugurato il primo turno eliminatorio: [illegible] dove [illegible] sono [illegible] prima dei [illegible] 12 [illegible] nel quale combatte anche il [illegible] Dietrich, [illegible] nella lotta greco romana, uno dei favoriti anche in questa specialità.

Essendo per conseguenza assai severa la selezione, il vantaggio iniziale potrebbe consentire all'azzurro, che è tra i nostri più quotati atleti, un onorevole piazzamento.

Da un uragano di fischi da parte degli stessi italiani fra il pubblico, è stato subissato il mediomassimo faentino Marcucci, ultimo azzurro a combattere nella serata. Aveva di fronte l'indiano Sarjun, un lottatore bruno di 24 anni che sembrava fatto apposta per fungere da trampolino di lancio al nostro atleta, consentendogli di superare brillantemente la prima prova. Inspiegabilmente Marcucci prendeva a lottare scorrettamente (e meritava un richiamo); quindi si fermava più del tempo consentito per riprendere fiato.

Si riposava un altro paio di minuti (il tempo sufficiente al medico di servizio dott. Mori per visitargli un occhio colpito di striscio) e, riprendendo la lotta, continuava pesantemente, col respiro affannoso e le braccia penzoloni lungo le gambe come se non avesse più la forza di sollevarle. Ancora una volta richiedeva l'intervento medico accusando disturbi allo stomaco ed ancora riprendeva la lotta non desiderando altro che la fine, che per lui dev'essere giunta come la liberazione da un incubo. Una pessima figura, quella di Marcucci, tanto peggiore in quanto registrata contro un avversario di levatura piuttosto modesta. Logicamente la vittoria è andata all'indiano.

Oggi, con il solito orario, alle 10 antimeridiane e alle 20, avrà luogo il secondo turno eliminatorio e si cominceranno a registrare le prime esclusioni, che si annunciano numerose.

STEFANO PORCU

Iniziata la Lieri-Roma-Liegi

LIEGI, 1 — Ottantatre macchine partecipano quest'anno alla corsa di regolarità Liegi-Roma-Liegi di 4.654 chilometri.

I concorrenti sono partiti alle ore 22 italiane di ieri sera. Dei 166 conduttori, 56 sono francesi, 49 belgi, 23 inglesi, 16 tedeschi, 15 italiani, 3 svizzeri, 2 americani e 2 austriaci.

Tra i favoriti le coppie italiane Maglioli-De Angeli e Frescobaldi-Resinky, entrambe su «Lancia», i belgi Trautmanne-Ogier (Citroen), De Lageneste-Grder (Alfa Romeo), Feret-Estage (Alpine), Oreiller-Massoere (Alfa Romeo), Gentilini-Vansen (Citroen) ed i tedeschi Walter-Jag e Strahle-Wencher (Porsche).

Anche la coppia formata dal francese Buchet e dal belga Lucien Bianchi, su Porsche, è data favorita.

Nonostante il nome ufficiale, la Lieri-Roma-Liegi non toccherà quest'anno Roma, attraversa invece la Germania, la Jugoslavia e l'Italia settentrionale, ritornando attraverso la Francia. Tra le località attraversate: Spa, Trier, Saarbrucken, Karlsruhe, Lindau, Fiume.

I concorrenti dovranno essere di ritorno a Liegi domenica.

E' crollato Superman

(Continuazione dalla 5. pag.)

— sempre statunitensi — erano ormai eliminati, quindi in piena tranquillità di spirito per quanto riguarda la classifica. In fondo — e passatecela — i primati a ripetizione del figlio del trasfertere di Boston sono venuti in «tentativi di primato». E ognuno sa che cosa intenda da essi sia invece la competizione agonistica.

Quando si è trovato in compagnia di Brumel, Bolscior e Sciarlakadze a 2.09 (a questo punto c'era anche Petterson) può anche non essere rimasto impressionato; tanto è vero che dai successivi 2.12 egli si è astenuto.

E i tre sovietici di Dagestanskaya, Tbilisi, Sotinskaia a faticare su questa altezza (Brumel tre volte). Poi i 2.14 (per Thomas 7 piedi).

La gara ormai si protraeva da più di tre ore. Bisognava avere non solo muscoli efficienti, ma soprattutto cuore saldo per resistere a tante emozioni logoranti. La gente trattenera il respiro, la gente gridava, il crepuscolo si addensava nero sui pini delle colline circostanti; la luce, all'interno, si faceva sempre più tenue. Sciarlakadze superava 2.14 alla prima prova. Thomas era l'ultimo a saltare, ma sbagliava. Era il suo primo errore. Qualcosa gli si deve essere rotto dentro, dopo aver cominciato a pensare che poteva anche essere sconfitto. «Ma come, mi avevano assicurato che avrei fatto un boccone di questi dannati sovietici. E invece...». Reazione breve, dopo che anche Brumel e Bolscior si erano affiancati nella misura al compagno georgiano: Superman era al di là dei 2.14. Una signora vicino a me, ignara di atletica, si torceva le mani. Pochi minuti prima aveva preso in giro il marito che affermava di essere emozionato. «Comincio a soffrire — diceva —. Ora se Thomas sbaglia mi metto a piangere».

Ma che pena a 2.16. I sovietici sbucavano fuori da tutte le parti. Libellule dalle ali rosse nello stadio ormai illuminato essi scavalcavano agilmente i 2.16.

Il negro della scuola industriale di Boston avrà certo creduto di sognare. «Ho mangiato troppo, ho fatto indigestione, meno male che sto dormendo. Non è vero che questa è la finale del salto in alto dei XVII Giochi olimpici».

Alla fine si è svegliato: ha tentato i 2.16, ma per tre volte ha sbagliato. Aveva perso la medaglia d'oro e anche quella d'argento. La vecchia Europa aveva tolto per la prima volta nella storia dei Giochi di De Coubertin il titolo del salto in alto a uomini di lingua inglese.

Ma la signora, che ormai era più esausta degli atleti sull'arena, reagiva a questa nostra dichiarazione, e senza saperlo metteva il dito sulla piaga: «Ma non è la vecchia Europa. E' quella nuova».

Le gare di oggi e di domani

OGGI

ATLETICA LEGGERA
(Stadio Olimpico)

MATTINO — Ore 9: Salto in lungo maschile (qualificazione); lancio del peso femminile (qualificazione), m. 200 (batterie). Ore 10,15: lancio del martello maschile (qualificazione).

POMERIGGIO — Ore 15: metri 100 femminile (semifinale). Ore 15,20: salto in lungo maschile (finale). Ore 16: m. 400 hs maschile (finale). Ore 16,20: m. 100 femminili (finale). Ore 16,30: partenza 20 km di marcia su strada. Ore 16,40: lancio del peso femminile (finale). Ore 16,45: m. 800 maschili (finale). Ore 17,10: m. 5000 maschili (finale). Ore 18: probabile arrivo della marcia km. 20.

CANOTTAGGIO
(Lago di Albano)

MATTINO — Ore 10: «quattro con» (semifinale). Ore 10,40: «due senza» (semifinale). Ore 11,20: «singolo» (semifinali).

POMERIGGIO — Ore 15: «due con» (semifinali). Ore 15,40: «quattro senza» (semifinali). Ore 16,20: «doppio» (semifinali). Ore 17: «otto» (semifinali).

HOCKEY
(Velodromo)

MATTINO — Ore 10: Gran Bretagna-Svizzera.

POMERIGGIO — Ore 15: Spagna-Belgio. Ore 16,30: India-Nuova Zelanda.

LOTTA
(Basilica di Massenzio)

MATTINO — Ore 10: lotta stile libero.

SERA — Ore 20: lotta stile libero.

NUOTO
(Stadio del Nuoto)

MATTINO — Ore 8,30: staffetta 4x100 stile libero femminile (batterie). Ore 9,15: m. 1500 s.l. maschile (batterie).

SERA — Ore 20,40: m. 200 farfalla maschile (finale e premiazione). Ore 21: staffetta 4x100 mista femminile (finale e premiazione). Ore 21,25: metri 1500 s.l. maschile (batterie).

PALLACANESTRO
(Palazzetto dello Sport)

Ore 9: Ungheria - Portorico; ore 10,30: Giappone - Messico; ore 16: Polonia - Brasile; ore 17,30: URSS-Jugoslavia; ore 20: Francia-Spagna; ore 21,30: Uruguay-USA; ore 23: Cecoslovacchia-Italia.

PALLANUOTO
(Piscina delle Rose)

POMERIGGIO — Incontri di classificazione dal 5 all'8 posto. Ore 15: Germania-USA; ore 16: Romania-Olanda.

(Stadio del Nuoto)

SERA — Ore 22,30: due incontri di finale: URSS - Ungheria e Italia-Jugoslavia.

PUGILATO
(Palazzo dello Sport)

POMERIGGIO — Ore 15: quarti di finale.

SERA — Ore 21: quarti di finale.

SCHERMA
(Palazzo dei Congressi)

MATTINO — Ore 8,30: fioretto maschile a squadre.

POMERIGGIO — Ore 15: fioretto maschile a squadre (finale).

TUFFI
(Stadio del Nuoto)

MATTINO — Ore 11: trampolino m. 10 maschile (finale).

SERA — Ore 20,30: trampolino m. 10 maschile (finale).

VELA
(A Napoli)

Eventuale recupero di regate rinviate o non disputate.

DOMANI

ATLETICA
(Stadio Olimpico)

Mattino - Ore 9: lancio del disco femminile (qualificazioni) metri 110 ostacoli maschili (batterie). Ore 9,30: metri 400 maschili (batterie).

Pomeriggio - Ore 15: metri 200 femminili (batterie). Ore 15,45: metri 200 maschili (semifinali). Ore 16: lancio del martello maschile (finale). Ore 16,10: metri 400 maschili (quarti di finale). Ore 16,50: metri 3000 siepi maschili (finale).

CANOTTAGGIO
(Lago di Albano)

Pomeriggio - Ore 15: «quattro con» (finale). Ore 15,30: «due senza» (finale). Ore 16: «singolo» (finale). Ore 16,30: «due con» (finale). Ore 17: «quattro senza» (finale). Ore 17,30: «doppio» (finale). Ore 18: «otto» (finale).

HOCKEY
(Velodromo)

Mattino - Ore 10: Danimarca-Olanda.

Pomeriggio - Ore 15: Germania - Italia. Ore 16,30: Belgio - Francia.

LOTTA
(Basilica di Massenzio)

Mattino - Ore 10: lotta stile libero.

Sera - Ore 20: lotta stile libero.

NUOTO
(Stadio del Nuoto)

Sera - Ore 20,30: 100 dorso femminile (finale e premiazione). Ore 20,50: metri 1500 stile libero maschili (finale e premiazione). Ore 21,15: staffetta 4x100 stile libero femminile (finale).

PALLACANESTRO
(Palazzetto dello sport)

Ore 9: Ungheria - Finlandia; ore 10,30: Francia-Messico; ore 16: Italia - Polonia; ore 17,30: Uruguay - Jugoslavia; ore 20: Spagna - Giappone; ore 21,30: Cecoslovacchia-Brasile; ore 23: USA-URSS.

PALLANUOTO
(Piscina delle Rose)

Mattino - Ore 10: Romania - USA; ore 11: Olanda-Germania.

(Stadio del Nuoto)

Sera - Ore 21,50: URSS-Jugoslavia e Italia-Ungheria.

PUGILATO
(Palazzo dello Sport)

Pomeriggio - Ore 15: semifinali.

Sera - Ore 21: semifinali.

SCHERMA
(Palazzo dei Congressi)

Mattino - Ore 8,30: fioretto femminile a squadre.

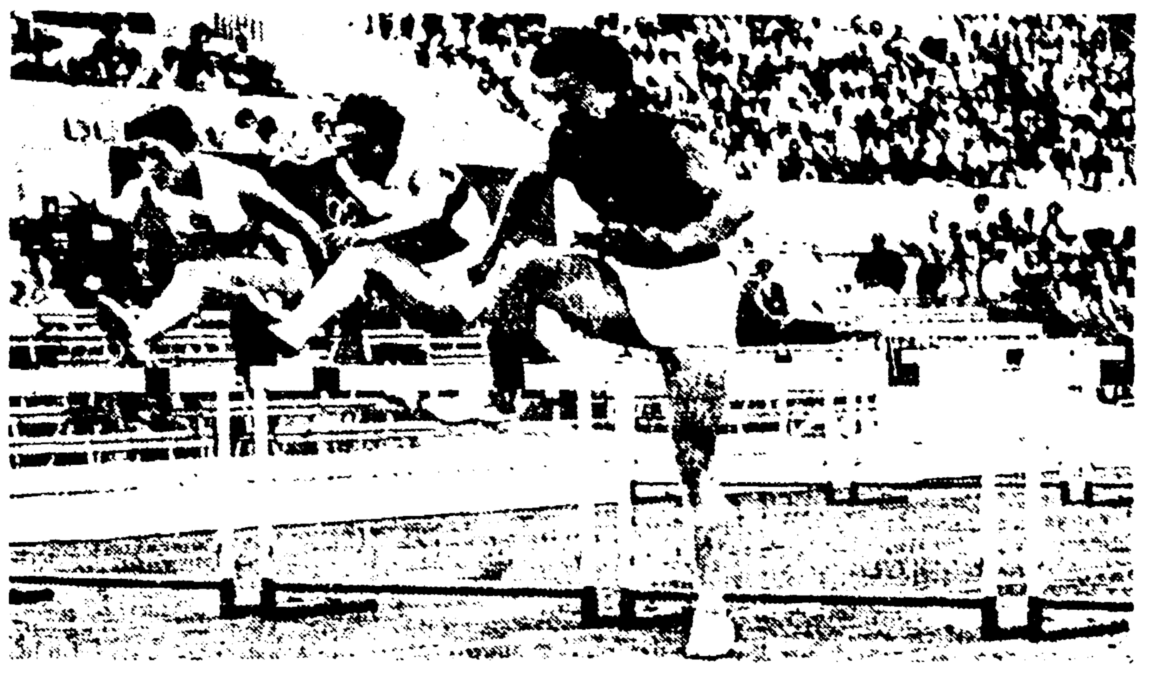
Pomeriggio - Ore 15: fioretto femminile a squadre (finale).

VELA
(A Napoli)

Eventuale recupero di regate rinviate o non disputate.

● La giovanissima americana von Saltza (con il ranocchio porta fortuna in mano) attorniata dalle avversarie dopo la vittoriosa conclusione dei 400 metri s. l.

OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI



● Irina Press (la prima a sinistra della foto in alto) ha già superato l'ultimo ostacolo e si avvia alla conquista della medaglia d'oro negli 80 metri ostacoli. Giuseppina Leone (al centro nella foto in basso) taglia vittoriosa il nastro di arrivo del suo «quarto» di finale

Dopo la riunione di ieri al Palazzo dello Sport

Bossi e Saraudi in semifinale nella boxe Zamparini Lopopolo e Brandi nei quarti

Il primo bilancio è positivo per i rappresentanti italiani - Oggi di scena Brandi, De Piccoli, Zamparini, Musso, Benvenuti, Lopopolo e Napoleoni

La serie positiva dei pugili azzurri è continuata anche ieri sul ring del «Palazzo dello sport». Tutti e cinque gli italiani in gara (Brandi, Zamparini, Lopopolo, Bossi e Saraudi) si sono imposti e due di essi sono già entrati in semifinale: il welter pesante Bossi e il medio massimo Saraudi, per la precisione.

Il torneo sta dunque volgendo molto bene per i nostri colori, anche se gli ostacoli che ci si parano ora davanti sono tremendi: basti pensare che oggi De Piccoli affronterà il colosso sovietico Abramov, Zamparini lo statunitense Armstrong, Musso il sovietico Nikoronov e così via. Comunque le buone prove sin qui disputate dai nostri rappresentanti lasciano ben sperare [illegible]. Dopo la prestazione di ieri sera [illegible] possono essere per esempio [illegible] Lopopolo [illegible] Campbell.

Il match che ha visto ieri sera [illegible] l'irlandese O'Brien — semplicemente entusiasmante [illegible] il miglior [illegible] della serata [illegible] brillante combattivo, ha [illegible] repertorio [illegible] l'irlandese [illegible] con destri e sinistri sempre doppiati da crochet.

Alla fine del match, O'Brien era «massacrato» e solo il suo indomito coraggio [illegible] un vero «uomo-roccia» gli ha permesso di non andare al tappeto (Bravo, Lopopolo!).

Bossi, in ordine di merito, viene subito dopo [illegible] ha dominato il suo avversario, il francese Diallo. Certo, la resistenza offerta dal francese, che è apparso irriconoscibile rispetto alla sua prova precedente [illegible] rispetto alla sua fama e alla [illegible] è stata molto relativa. Ma ciò toglie ben poco alla bella prestazione del ragazzo di Rea, che ha messo due volte knock down il suo avversario, «stoccandolo» per la [illegible].

Non altrettanto brillanti, invece, le prestazioni di Saraudi, Zamparini e Brandi. [illegible]

Zamparini ha lottato con foga contro il giapponese Haga, un elemento preciso e stilisticamente superiore all'italiano. Haga ha sempre risposto ai confusi attacchi dell'azzurro con precisi colpi d'incontro [illegible]. Solo nel finale [illegible] di prodursi in un forte serie [illegible] Brandi [illegible] argentino Aranda.

L'azzurro è stato superiore ad Aranda solo all'inizio quando, partito con tutta ed aggressività, ha portato numerosi colpi, alcuni dei quali anche fuori bersaglio. Poi, già nel finale del primo tempo, egli è stato costretto ad accusare un destro d'incontro che lo ha fatto cadere sulle ginocchia.

Il secondo round è stato di un'intensa drammaticità: l'italiano ha attaccato [illegible] l'argentino mobile sul tronco e miglior stilista [illegible] più colpi d'incontro. Nella terza ripresa, infine, Brandi, stanchissimo, è stato dominato — salvo uno sprazzo nel finale — da Aranda, che ha confermato la sua superiorità stilistica. Da tutto ciò si deve dunque concludere che il coraggioso Brandi pur essendo stato bravo lo stesso, come bravissimo è stato Aranda; i due hanno disputato uno dei più belli, se non il più bello incontri del pomeriggio [illegible]

[illegible] Lo statunitense [illegible] alla sua fama [illegible] tecnica e potenza, mentre il welter [illegible] sovietico è apparso [illegible]

Molti altri poi i fatti notevoli delle riunioni di ieri: la vittoria di Clay su Schatkov per esempio.

Il confronto tra i due è stato il secondo scontro diretto tra sovietici ed americani e, come il primo aveva visto la chiara vittoria del sovietico [illegible] Nikoronov sull'americano [illegible], così quella di ieri ha registrato la affermazione — altrettanto netta — dello statunitense sul sovietico. Clay [illegible] e apparso più mobile e preciso [illegible] Schatkov [illegible] ha cercato di [illegible] ha sempre mandato a vuoto i pugni del sovietico, «toccandolo» invece con dei duri e precisi jabs, e terminando freschissimo, a differenza di Schatkov.

McLure lo statunitense favoritissimo della categoria dei welter-pesanti ha rischiato l'eliminazione contro il bravissimo argentino Lima, che già tanto si fece applaudire contro Allevne.

Mobile sia sulle gambe che sul tronco buono stilista, Lima si è praticamente aggiudicato le prime due riprese, mettendo anche knock down lo statunitense, sorpreso da un destro all'inizio della prima ripresa.

Ma nel terzo round, McLure, ha saputo capovolgere totalmente il risultato e gli ha [illegible] senza un attimo di sosta, Lima, inchiodandolo alle corde e colpendolo al volto e al corpo ripetutamente. L'argentino deve alla sua classe e alla sua esperienza il fatto di aver terminato in piedi, anche se completamente «suonato».

Laudonio, l'argentino che tanto piacque contro Tore, ha confermato di essere un pugile molto dotato: egli ha senz'altro un ottimo bagaglio tecnico e una bella [illegible]. Il norvegese Ness è stato letteralmente dominato: prima messo knock down da un sinistro-destro, è stato poi nuovamente atterrato da un magnifico gancio al fegato, che lo ha suonato completamente, costringendo l'arbitro ad interrompere il match.

Campbell, poi, con una spettacolare prestazione [illegible] lo statunitense ha messo K.O., con un tremendo sinistro di incontro il coreano Lee. Il sovietico Barannikov è stato impegnato a fondo da Mihaile, ma alla fine si è imposto, anche se di stretta misura.

Buone, infine, le prove del [illegible] del Ghana Quartey, del coreano Kim Duck, mentre una bella difesa ha offerto l'inglese Kelsey contro un altro americano, il possente Daniels. Il combattimento tra i due è stato molto più equilibrato del previsto e, solo grazie alla sua superiore forza, Daniels è riuscito a prevalere.

Il welter-pesante sovietico Lagutin, invece, ha surclassato il malcapitato austriaco Bukowski, che è andato k.o. a metà della seconda ripresa. La potenza di pugno del sovietico è tremenda: la semifinale che egli dovrà sostenere con McLure — oltre ad avere il valore di una finale — farà storia: rappresenterà una delle cose più belle di questa XVII Olimpiade.

Per il resto, nulla di notevole, ma solo ordinaria amministrazione.

Il programma delle due riunioni odierne è interessantissimo: tra l'altro combatteranno sette pugili italiani (due al pomeriggio e cinque in serata). Nel pomeriggio di notevole: [illegible], Elnahas-Daniels, [illegible]-Nemecek, Chang-Crook, [illegible]-Price e De Piccoli-Abramov. In serata invece dovrebbe interessare il match tra Herrera e [illegible], Zamparini e Armstrong, Musso e Nikoronov, [illegible] e Laudonio, Campbell e Lopopolo, Benvenuti e Mizev, Lloyd e Baldwin, Napoleoni e [illegible].

ENRICO VENTURI

● Una fase dell'incontro LOI - ORTIZ disputato ieri sera a Milano e vinto ai punti dall'italiano LOI e all'attacco ORTIZ blocca un sinistro di LOI (Telefoto all'Unità)

Record mondiale di sollevamento pesi

MOSCA, 1. — Il peso medio sovietico Fyodor Bogdanovsky ha stabilito ieri un nuovo record mondiale di sollevamento pesi, sollevando nello strappo Kg. 140,5. Il record precedente di Kg. 140 era detenuto dal sovietico Temoshenko.

Piccola cronaca olimpica

La pastasciutta appesantisce gli italiani

Questa potrebbe anche essere l'Olimpiade del cocomero. E' il frutto, anzi la bevanda, preferita. E costa poco: 20 lire a fetta. Con 100 lire potete togliervi la voglia. In tutte le ore del giorno e della notte, le bancherelle presentano le rosse fette di anguria deposte sul ghiaccio. L'invito è irresistibile, anche per coloro che ostentano una certa indifferenza, un «distacco» dalle cose semplici e alla buona. Difatti più d'uno ritorna indietro e butta il suo ventino. Una fetta tira l'altra, non bisogna esagerare. Soprattutto gli stranieri devono tener presente due regole fondamentali: masticare adagio e alla fine niente acqua.

• • •

E' il momento dell'atletica. Possiamo dirvi che John Thomas è uno scontroso, che Herbert Helliot non pretende soldi dai fotografi e che Amrin Hary è un mattacchione. Il velocista tedesco ha affermato che l'unico avversario che non desidera incontrare è l'agente delle tasse e che se non vince una medaglia d'oro sua moglie applicherà le sanzioni.

• • •

Si è scoperto che le svedesi non sono bionde naturali. Riccardo (il parrucchiere del Villaggio) ha detto: «Conoscono ogni sorta di tinture al platino, diversamente sarebbero castane».

• • •

Mentre gli equipaggi olimpionici si danno battaglia nei «recuperi» di canottaggio, la «guerra del lago» è in pieno svolgimento. Fra il Comune di Castelgandolfo e il Comune di Albano è in corso un'aspra contesa per convincere i giornalisti della esatta definizione del lago ove si svolgono le competizioni. Da una parte si sostiene che lo specchio d'acqua si chiama «lago di Castelgandolfo», dall'altra «lago di Albano». Per mettere fine alle discussioni, si è giunti ad un compromesso e cioè alla seguente dizione: «Lago Albano di Castelgandolfo».

• • •

Un giudizio dei 200 medici stranieri convenuti a Roma: «La pastasciutta appesantisce, ecco perchè gli italiani mancano di scattisti in tutte le specialità».

• • •

Renato Rascel è rimasto deluso. Recatosi al Villaggio, «er piccoletto» ha saputo di essere all'ultimo posto nella graduatoria dei dischi che vengono suonati al club. In testa è il cantante americano Ronie Aukins.

• • •

Due atleti sono stati ricoverati alla clinica Salvator Mundi: il vogatore ungherese Joseph Haices per una colica renale e il ciclista cecoslovacco Dusan Lukasnek per un attacco di asma bronchiale.

• • •

La signorina Gabriella Giacchi, un fior di ragazza di 15 anni che rappresenta una casa dolciaria al Villaggio, ha ricevuto in 12 giorni quattro proposte di matrimonio: da un negro, da un rumeno, da un monegasco e da un australiano.

GINO SALA

Ferito un atleta del Lussemburgo

L'atleta olimpico Luis Grisius, di 24 anni, della squadra ciclistica del Lussemburgo, è rimasto ferito in un incidente stradale.

Il Grisius, che percorreva verso le ore 16 il viale Tiziano a bordo della sua bicicletta da competizione, è venuto a collisione con un camion del servizio olimpico, targato 013, condotto dal militare Ciro De Luca, dei «Lancieri di Montebello» di Tor di Quinto.

Nella caduta, il Grisius ha riportato lesioni e fratture

TOTIP

1. CORSA:	1 2
2. CORSA:	1 x
3. CORSA:	x 1 2 / 1 x 1
4. CORSA:	x 2
5. CORSA:	1 1 / 2 x
6. CORSA:	x 1 / 1 x

I risultati delle gare disputate nella giornata di ieri

ATLETICA

Metri 100 femminile

QUARTI DI FINALE

1. QUARTO: 1) Rudolph (USA) 11"5; 2) Krepkina (URSS) 12"; 3) Mathews (Aus.lia) 12"1; 4) Birkemeyer (Ger.) 12"1; 5) Haslam (Can.) 12"3; 6) Solaiman (Fil.) 12"4; 7) Morgan (N.Zel.) 12"5.

2. QUARTO: 1) Itkina (URSS) 11"7; 2) Hendrix (Ger.) 11"9; 3) Richter (Pol.) 11"9; 4) Duggan (Aus.lia) 12"2; 5) Holmes (Pan.) 12"3; 6 Jenner (G.B.) 12"4; 7) Kerkova (Bul.) 12"7.

3. QUARTO: 1) Leone (It.) 12"; 2) Capdevielle (Fr.) 12"; 3) Smart (G.B.) 12"; 4) Hudson (USA) 12"2; 5 Sikovec (Ju.) 12"5; 6) Gooden (Pan.) 12"6; 7) Lewington (Can.) 13"1.

4. QUARTO: 1) Hyman (G.B.) 11"6; 2) Jones (USA) 11"9; 3) Wieczorek (Pol.) 12"; 4) Cuthbert (Aus.lia) 12"; 5) Jerome (Can.) 12"4; 6) Martussen (Dan.) 12"4.

Si sono qualificate per la semifinale: Rudolph (USA), Krepkina (URSS), Villard (Aulia), Itkina (URSS), Hendrix (Ger.), Richter (Pol.), Leone (It.), Capdevielle (Fr.), Smart (G.B.), Hyman (G.B.), Jones (USA), Wieczorek (Pol.).

100 metri maschili

SEMIFINALI

1ª SEMIFINALE: 1) Radford (GrB) 10"4; 2) Figuerola (Cub) in 10"4; 3) Budd (USA) 10"5; 4) Foik (Pol) 10"5; 5) Robinson (Bah) 10"5. Ritirato Jerome (Canada).

2ª SEMIFINALE: 1) Hary (Ger) 10"3; 2) Sime (USA) 10"4; 3) Norton (USA) 10"4; 4) Jones (GrB) in 10"4; 5) Esteves (Ven) in 10"3; 6) Antao (Ken) in 10"6.

Qualificati per la finale: Radford (GrB), Figuerola (Cuba), Budd (USA), Hary (Ger), Sime (USA) e Norton (USA).

FINALE

1) HARY (Germania) in 10"2 (primato olimpico eguagliato); 2) Sime (USA) in 10"2; 3) Radford (GrB) in 10"3; 4) Figuerola (Cuba) in 10"3; 5) Budd (USA) in 10"3; 6) Norton (USA) in 10"4.

M. 80 hs femminili

FINALE

1) Press (URSS) 10"8; 2) Quinton (G.B.) 10"9; 3) Birkemeyer (Ger.) 11"; 4) Bignal (G.B.) 11"1; 5) Bystrova (URSS) 11"2; 6) Kosheleva (URSS) 11"2.

Lancio del giavellotto femm.

FINALE

1) Ozolina (URSS) m. 55,98 nuovo primato olimpico; 2) Zapotkova (Cec) m. 53,78; 3) Kaledene (URSS) m. 53,45; 4) Figwer (Pol) m. 52,33; 5) Peskova (Csv) m. 51,28; 6) Pazera (Ausl) m. 51,15.

m. 400 hs. maschile

SEMIFINALE

1. SEMIFINALE: 1) Davis (USA) 51"1; 2) Rintamaki (Fin) 51"1; 3) Janz (Ger) 51"4; 4) Chevychalov (URSS) 52"; 5) Catola (Italia) 52"3; 6) Gulbrandsen (Nor) 52"4; 7) Martini (Italia) 52"1.

2. SEMIFINALE: 1) Cushman (USA) 50"8; 2) Howard (USA) 50"8; 3) Galliker (Svi) 51"3; 4) Morale (Italia) 51"3; 5) Rotich (Ken) 51"8; 6) Matthias (Ger) 51"8; 7) Metcalf (GrB) 52"3.

Entrano in finale: David (USA), Rintamaki (Fin), Janz (Germ), Cushman (USA), Howard (USA), Galliker (Svi).

m. 800 maschile

1. SEMIFINALE: 1) Kerr (Ant) 1'47"1 (nuovo primato olimpico); 2) Waegli (Svizzera) 1'47"3; 3) Matuschewski (Ger) 1'47"4; 4) Balke (Ger) 1'47"5; 5) Blue (Ausl) 1'47"8; 6) Murphy (USA) 1'48"2.

2. SEMIFINALE: 1) Snell (Nuova Zelanda) 1'47"2; 2) Moens (Bel) 1'47"4; 3) Schmidt (Ger) 1'47"8; 4) Siebert (USA) 1'48"; 5) Krivosheev (URSS) 1'48"1; 6) Cunliffe (USA) 1'50"8.

Per la finale si sono qualificati: Kerr (Antille), Waegli (Svi), Matuschewski (Ger); Snell (N. Zel); Moens (Bel); Schmidt (Germ).

metri 3.000 siepi

BATTERIE

1. BATTERIA: 1) Sokolov (URSS) 8'43"2; 2) Tjornebo (Sve) 8'48"6; 3) Huneke (Ger) 8'50"4; 4) Papavassiliou (Gre) 8'51"2; 5) Coleman (USA) 8'56"6/10; 6) Brlica (Csv) 8'59"8; 7) Simon (Ung) 9'02"6; 8) Texereau (Fra) 9'03"8; 9) Kammermann (Svi) 9'11"8; 10) Shirley (GrB) 9'14"8; 11) Ferreira (Portogallo) 9'30"2.

2. BATTERIA: 1) Krzyszkowiak (Pol) 8'49"6; 2) Muller (Ger) 8'49"6; 3) Konov (URSS) 8'50"; 4) Young (USA) 8'50"8; 5) Zhnai (Csv) 8'52"8; 6) Chapman (GrB) 8'53"; 7) Karvonen (Fin) 9'04"8; 8) Fernandez (Spa) 9'12"8; 9) Shah (Pak) 9'20"; 10) Tinoco (Mex) 9'38.

3. BATTERIA: 1) Rzhistchin (URSS) 8'48"; 2) Jones (USA) 8'49"2; 3) Roelants (Bel) 8'49"4; 4) Buhl (Ger) 8'49"6; 5) Tedenbs (Sve) 8'52"8; 6) Hafner (Jugoslavia) 8'55"4; 7) Chromik (Pol) 9'06"2; 8) Palmer (GrB) 9'10"4; 9) Hecker (Ung) 9'12"4; 10) Onel (Tur) 9'14"6; 11) Lahcen (Mar) 9'29"4.

I primi tre classificati di ogni batteria entrano in finale.

Salto in alto maschile

FINALE

1) Shavlakadze (URSS) 2,16; 2) Brumel (URSS) 2,16; 3) Thomas (USA) 2,14; 4) Bolshov (URSS) 2,14; 5) Pettersson (Svezia) 2,09; 6) Dumas (USA) 2,03.

BASKET

Classificazioni dal 9. al 16. posto

Messico-Spagna	80-66
Francia-Giappone	101-63
Ungheria-Bulgaria 2-0 (forfait)	
Filippine-Portorico	82-80

Semifinali

GIRONE A

Brasile-Italia	78-75
Cecoslovacchia-Polonia	88-75

CLASSIFICA

Brasile e Cecoslovacchia p. 2; Italia e Polonia 0.

GIRONE B

USA-Jugoslavia	104-42
URSS-Uruguay	89-53

CLASSIFICA

Stati Uniti ed URSS p. 2; Jugoslavia ed Uruguay p. 0.

BOXE

Pesi gallo

ELIMINATORIE

Thein (Bir) b. Nasir (Pak) al p.; Grigoryev (URSS) batte Taylor (GrB) al p.; Bendig (Pol) b. De Rooy (Ol) al p.; Rascher (Ger) b. Nagy (Ung) ai punti.

Taylor (Ausl) b. Pulu (Rom) al p.; Carbajo Fernandez (Spa) b. Weiss (Aut) al p.; Zamparini (It) b. Haga (Gia) al p.; Armstrong (USA) b. Kenny (Irl) ai punti.

Pesi leggeri

ELIMINATORIE

McTaggart (GrB) b. Blay (Gha) al p.; Kellner (Ung) b. Ito (Gia) ai punti. Pazdzior (Pol) b. Lempio (Germ) al p.; Shokweir (RAU) b. Hernandez (RAU) ai punti.

Barannikov (URSS) b. Mihalic (Romania) al p.; Laudonio (Arg) b. Ness (Norvegia) k.o.; Campbell (USA) b. Lee (Cor) k.o.; Lo Popolo (It) b. O'Brien (Irl) ai punti.

Pesi welter leggeri

ELIMINATORIE

Elnahas (RAU) b. Von Staden (Rho) per k.o.; Daniels (USA) b. Kelsey (GrB) al p.; Nemecek (Csv) b. Meli (Irl) al p.; BRANDI (Italia) b. Aranda (Arg) ai punti.

Engibaryan (URSS) b. Ludick (Sud-Africa) al p.; Kasprzyk (Pol) b. Pal (Ungh) al p.; Quartey (Gha) b. Karkhi (Irk) al p.; Kim Duck (Cor) b. Vargas (Ven) k.o.t.

Pesi welter pesanti

McClure (USA) b. Lima (Argentina) al p.; Lagutin (URSS) b. Bukowski (Ausl) per k.o.t. al 2 round.

Bossi (Ita) b. Diallo (Fra) ai p. Fisher (GrB) b. Dampc (Pol) ai punti.

Pesi medio-massimi

Clay (USA) b. Shatkov (Unione Sovietica) al p.; Madigan (Ausl) b. Negrea (Rom) per k.o. al 2 round.

Saraudi (Ita) b. Gargiulo (Arg) al p.; Pietrzykowski (Polonia) b. Spassov (Bul) al p.

CALCIO

Risultati

A ROMA

Ungheria-Francia	7-0
Jugoslavia-Bulgaria	3-3

ALL'AQUILA

Danimarca-Tunisia	3-1

A LIVORNO

Turchia-RAU	3-3

A FIRENZE

Italia-Brasile	3-1

A GROSSETO

Gran Bretagna-Formosa	3-2

A NAPOLI

Argentina-Polonia	2-0

A PESCARA

Perù-India	3-1

Classifiche

GIRONE A

Jugoslavia	3	2	1	0	13	4	5
Bulgaria	3	2	1	0	8	3	5
RAU	3	0	1	2	4	11	1
Turchia	3	0	1	2	3	10	1

GIRONE B

Italia	3	2	1	0	9	4	5
Brasile	3	2	0	1	10	6	4
G. Bretagna	3	1	1	1	8	8	3
Formosa	3	0	0	3	1	12	0

GIRONE C

Danimarca	3	3	0	0	8	1	6
Argentina	3	2	0	1	6	4	4
Polonia	3	1	0	2	7	5	2
Tunisia	3	0	0	3	3	11	0

GIRONE D

Ungheria	3	3	0	0	15	3	6
Francia	3	1	1	1	1	9	3
Perù	3	1	0	2	6	9	2
India	3	0	1	2	3	6	1

CANOTTAGGIO

Recuperi

«DUE CON»

1. RECUPERO: 1) USA 7'39"; 2) Uruguay 7'45"92; 3) Argentina 7'59"33; 4) Spagna 8'01"61; 5) Belgio 8'18"29.

2. RECUPERO: 1) Italia 7'39"52; 2) Cecoslovacchia 7'40"e 95; 3) Olanda 7'42"15; 4) Australia 7'47"82; 5) Grecia 7'54"75.

3. Recupero: 1) Danimarca 7'39"70; 2) Jugoslavia 7'48"05; 3) Gran Bretagna 7'49"01; 4) Svezia 7'50"77; 5) Ungheria 8'01"35.

«QUATTRO SENZA»

1. RECUPERO: 1) USA 6'21"e 84; 2) Germania 6'22"61; 3) Canada 6'44"77; 4) Australia 6'45"25.

2. RECUPERO: 1) Svizzera 6'42"19; 2) Romania 6'47"04; 3) Polonia 6'48"50; 4) Argentina 6'56"35.

3. RECUPERO: 1) Italia 6'37"79; 2) Ungheria 6'41"41; 3) Danimarca 6'49"75; 4) Sudafrica 6'50"32.

«DOPPIO»

1. RECUPERO: 1) Olanda 6'51"61; 2) Norvegia 7'02"88; 3) Danimarca 7'04"95; 4) Austria 7'15"63.

2. RECUPERO: 1) URSS 6'55"91; 2) Uruguay 7'01"78; 3) Jugoslavia 7'07"61; 4) Italia 7'08"16; 5) Austria 7'12"37.

3. RECUPERO: 1) Belgio 6'54"04; 2) Gran Bretagna 6'49"e 81; 3) Germania 6'55"15; 4) USA 6'55"25.

DUE SENZA

1. RECUPERO: 1) Austria 7'20"48; 2) Australia 7'24"22; 3) Gran Bretagna 7'25"61.

2. RECUPERO: 1) Messico 7'21"16; 2) Argentina 7'28"81; 3) Perù 7'45"15.

3. RECUPERO: 1) USA 7'14"e 16; 2) Danimarca 7'17"06; 3) Olanda 7'21"70.

4. RECUPERO: 1) Jugoslavia 7'14"20; 2) Svizzera 7'22"29; 3) Canada 7'42"51; 4) Romania 7'59"67.

SINGOLO

1. RECUPERO: 1) Germania 7'31"04; 2) Svizzera 7'42"; 3) Austria 7'47"09; 4) Spagna 8'11"e 40.

2. RECUPERO: 1) USA 7'29"e 86; 2) Olanda 7'32"93; 3) Gran Bretagna 7'50"31.

3. RECUPERO: 1) Polonia 7'21"31; 2) Finlandia 7'32"95; 3) Sud Africa 7'47"91.

HOCKEY

Girone eliminatorio

GIRONE C

Kenia - ITALIA	2-0

GIRONE B

Pakistan - Giappone	10-0
Australia - Polonia	1-1

LOTTA LIBERA

Primo girone

PESI MOSCA (Kg. 52)

Nawab (Pak) b. O Konnor (Irl) per atterramento; Bilek (Tur) b. Matsubara (Gia) ai punti; Simons (USA) b. Frandsen (Sve) per atterramento; Aliev (URSS) b. Khaksar (Afganistan) per atterr.; Krop (Polonia) b. Rosolo (Mex) per atterramento; Zoete (Fr) b. Rantala (Fin) per atterr.; Safepour (Irn) b. Gronning (Nor) per atterr.; Bergman (Germania) b. Vitrano (Ita) ai punti.

Ries (Saf) b. Tovar (Messico) ai punti; Boog (Cor) b. Duren (Ven) ai punti; Longheed (Can) b. Bielle (Fra) ai punti; Nazem (Lib) b. Stephenson (Gran Bret) ai punti; Taiki (Irn) b. Din (Pak) per atterramento; Nizzola (It) b. Kmalunder (Afg) per atterr.; Dimov (Bul) b. Host (Ger) al p.; Sinyavsky (Urss) b. Kuzynsky (Pol) al p.; Abe-Kazno (Gia) b. Toth (Ungh) al p.; Peltoniemi (Fin) b. Yanez (Cuba) al p.

PESI GALLO (Kg. 57)

Chinazzo (It) b. Im Kwang (Cor) ai punti; Dunne (Irl) b. Mancini (Sma) per atterr.; Yaghoubi (Irn) e Akbas (Tur) pari. Shakhov (URSS) e Jaskari (Fin) pari. Sira) (Pak) b. Pilling (G.B.) per atterramento; Kammerer (Ger) b. Campbell (Pan) ai punti; McCann (USA) batte Vesteby (Sve) ai punti; Trojanowski (Pol) batte Hanol (Svi) per atterr.; Zalev (Bul) b. Jameson (Aus) per atterramento.

Ogan (Tur) b. Bekmurzov (Urss) al p.; Udey (Ind) b. Feeney (Irl) al p.; Kaneko (Gia) b. Kasanos (Bulg) per atterr.; De Villiers (Saf) b. Berger (Aust) ai punti; De Vescovi (It) b. Flores (Messico) al p.; Habibi (Irn) b. Choymsong Song (Cor) per atterr.; Carlsson (Sve) b. Rantanen (Fin) al p.; Bashir (Pak) b. Amey (GrB) per atterr.; Rolon (Arg) b. Dots Sultan (Afg) al p.; Blubaugh (USA) b. Boese (Can) per atterr.; Bruggmann (Svi) b. Clark (Ausl) per atterr.

PESI PIUMA (Kg. 62)

Mewis (Bel) b. Shtam (Ind) per atterr.; Marte (Aut) batte Parker (Aus) ai punti; Dagistanli (Tur) b. Pentila (Fin) ai punti; Kellermann (Ung) b. Ernst (Svi) per atterr.; Rubashvili (URSS) b. Khaden (Irn) per atterr.; Giani (USA) batte Gelsomini (Italia) per schienata; Joannides (Gre) b. Kang Chung Ho (Corea) per atterr.; Ahmad Sayd (Irn) e Vail-Jo (Mex) pari; Akhtar (Pak) b. Kederl (Afg) per atterr.; Sato (Glap) b. Zurawski (Pol) ai punti. Gelchebuig (Saf) batte Aspen (G.B.) per atterr.; Ivanov (Bul) b. Lustig (Germania) per atterramento.

MEDI

Nagai (Gia) b. Hunt (Ausl) per atterr.; Hollosi (Ung) e Gardiev (Bul) pari; Gurgor (Tur) b. Gastiglia (Arg) per atterr.; Thomas (N. Zel) b. Savad (Irn) per atterr.; Punkari (Fin) b. Antonsson (Sve) per atterr.; Matho (Ind) b. Butts (Gr. Br) per atterr.; Dewitt (USA) b. Ciraffeci (Italia) ai p.; Utz (Ger) b. Mottier (Svi) per atterr.; Skhurtladze (URSS) b. Khokan (Afg) per atterr.

MEDIO MASSIMI

Albul (URSS) b. Molzberr (Svi) al p.; Atli (Tur) b. Kostov (Bulg) al p.; Gurics (Ung) b. Stezkle (Can) al p.; Palm (Sve) b. Raucalbach (Ger) al p.; Sarran (Ind) b. Marcucci (It) al p.; Gunza (Afg) batte Takhti (Irn) per atterr.; Abe (Gia) b. Parsons (Ausl) al p.; Vanzyl (Saf) b. Martina (Ol) al p.; Brand (USA) b. Jacquel (Fra) per atterramento.

MASSIMI

Dzrason (URSS) b. Ishiguro (Gia) per atterr.; Shoarvarzi (Irn) b. Ordman (Saf) per atterramento; Antonsson (Sve) b. Widmer (Svi) per atterram.; Dietrich (Ger) b. Mitchell (Ausl) per atterr.; Reznag (Ung) b. Kerslake (USA) al p.; Richmond (GrB) b. Subhani (Afg) per atterram.; Djiber (Bul) b. Nazir (Pak) per atterram.; Kaplan (Tur) b. Sosnowski (Pol) per atterramento.

NUOTO

200 metri farfalla

1. SEMIFINALE: 1) Troy (USA) 2'18"; 2) Hayes (Ausl) 2'21"7; 3) Yoshimuta (Gia) 2'21"7; 4) Berry (Ausl) 2'21"4; 5) Rios (Messico) 2'24"2; 6) Kiselev (URSS) 2'24"8; 7) Nicolao (Arg) 2'26"8; 8) Blyth (GrB) 2'26"8.

2. SEMIFINALE: 1) Gillanders (USA) 2'18"7; 2) Kuzmin (URSS) 2'21"1; 3) DENNERLEIN (Italia) 2'20"3; 4) Isutsu (Gia) 2'21"3; 5) Pazdirek (Csv) 2'23"5; 6) Bachmann (Ger) 2'28"4; 7) Popescu (Rom) 2'28"5.

Ammessi alla finale: 1) Yoshimuta (Gia); 2) Isutzu (Gia); 3) Kuzmin (URSS); 4) Troy (USA); 5) Gillanders (USA); 6) Dennerlein (Italia); 7) Hayes (Australia); 8) Berry (Austr.).

4 x 100 mista maschile

FINALE

1) USA 4'05"4 (n.r.m.); 2) Australia 4'12"; 3) Giappone 4'12"2; 4) Canada 4'16"8; 5) URSS 4'16"5; 6) ITALIA 4'17"2; 7) Gran Bretagna 4'17"6; 8) Olanda 4'18"2.

M. 100 dorso femminile

BATTERIE

1. BATTERIA: 1) Ranwell (Sudafrica) 1'12"; 2) Delache (Francia) 1'12"5; 3) Victorova (URSS) 1'12"8; 4) Barber (Canada) 1'14"1; 5) Beckett (Lussemburgo) 1'14"7; 6) Cooper (Rho) 1'15"8; 7) Rockenbach (Venez.) 1'18"6; 8) Lamasovits (Ungheria) 1'21"5.

2. BATTERIA: 1) Burke (USA) 1'09"4 (N.P.O.); 2) Petersen (Dan) 1'12"6; 3) Schmidt (Ger) 1'11"; 4) Wielson (Australia) 1'11"8; 5) Debber (Ol) 1'11"2; 6) Klipova (URSS) 1'11"5; 7) Vetterli (Svi) 1'19"6; 8) Theis (Lux) 1'24"9.

3. BATTERIA: 1) Van Velsen (Olanda) 1'11"4; 2) Tanaka (Gia) 1'11"5; 3) Steward (Gran Bretagna) 1'12"0; 4) Schmidt (Ger) 1'11"3; 5) David (Ungh) 1'15"7; 6) IADIGA (Italia) 1'18"5; 7) Van Parijs (Bel) 1'20"4.

4. BATTERIA: 1) Lewis (Gran Bretagna) 1'12"2; 2) Piacentini (Fra) 1'12"2; 3) Harmer (USA) 1'11"8; 4) Michaelsen (Dan) 1'11"4; 5) Sutcliffe (Rho) 1'15"2; 6) SERPILLI (Italia) 1'20"4; 7) Trittner (Austria) 1'20"8.

Si sono qualificate per la finale: Burke (USA), Van Velsen (Olanda); Tanaka (Giappone), Ranwell (Sudafrica); Steward (Gran Bretagna), Lewis (Gran Bretagna); Piacentini (Francia); Delache (Francia).

M. 400 s.l. femminile

FINALE

1) Von Saltza (USA) 4'50"6 (N.P.O.); 2) Cederqvist (Sve) 4'53"9; 3) Lagerberg (Olanda) 4'56"9; 4) Konrads (Australia) 4'57"9; 5) Fraser (Australia) 4'58"5; 6) Rae (Gran Bretagna) 4'59"7; 7) Schimmel (Olanda) 5'02"3; 8) Segerstrom (Svezia) 5'02"4.

Staffetta 4 x 200 stile libero

FINALE

1) USA 8'10"2 n.p.o.; 2) Giappone 8'13"2; 3) Australia 8'13"8; 4) Gran Bretagna 8'28"1; 5) Finlandia 8'29"7; 6) Svezia 8'31"; 7) Germania 8'31"8; 8) URSS 8'32"2.

PALLANUOTO

GIRONE E

USA - OLANDA 7-6

OLANDA: Kniest, Van Der Zwan, Ban, Leenard, Abraham, Vriend, Van Dorp.

USA: Horn, Burns, Severa, Crawford, Tisur, Wolf, Volmer.

ARBITRO: Costa (Italia).

MARCATORI: nel p.t.: Wolf (USA), Van Dorp (Ol), Tisue (USA), Vriend (Olanda), Tisue (USA); nel s.t.: Crawford per gli USA, Van Der Zwan (Ol), Tisue (USA), Crawford (USA), Van Der Zwan (Ol), Van Dorp (Ol), Volmer (USA).

GIRONE F

JUGOSLAVIA-UNGHERIA 2-1

UNGHERIA: Beros, Gjarmati, Domotor, Markovih, Kalsza, Rusoran, Karpati.

JUGOSLAVIA: Muskatirovic, Kacic, Simenc, Jezic, Zuzet, Nardeli, Sandic.

ARBITRO: Manguillot, della Federazione spagnola.

MARCATORI: Jezig (J) 4'40", Rusoran (U) 7'30" nel primo tempo; Zuzet (J) a 8'9" della ripresa.

Le classifiche

GIRONE E

ITALIA	1	1	0	0	9	5	6
URSS	1	2	0	1	8	8	4
Romania	1	0	1	2	8	10	1
Germania	1	0	1	2	7	11	1

Italia e URSS in finale

GIRONE F

Jugoslavia	1	1	0	0	10	4	6
Ungheria	1	2	0	1	11	5	4
USA	1	1	0	2	11	19	2
Olanda	1	0	0	1	8	12	0

Jugoslavia e Ungheria in finale

SCHERMA

FIORETTO MASCHILE A SQUADRE

1º TURNO ELIMINATORIO

GIRONE A

LUSSEMBURGO b. AUSTRALIA 10 a 6

FRANCIA batte AUSTRALIA 11 a 3

GIRONE B

UNGHERIA batte RAU 9 a 2

RAU batte SVEZIA per rimonta delle stocc.

GIRONE C

ITALIA b. ROMANIA 9 a 2

ROMANIA b. SPAGNA per rimonta delle spade

GIRONE D

URSS batte BELGIO 9 a 1

BELGIO b. GIAPPONE 10 a 6

URSS b. GIAPPONE 15 a 1

GIRONE E

GERMANIA b. GRAN BRETAGNA 9 a 5

GRAN BRETAGNA b. VENEZUELA 11 a 2

GERMANIA b. VENEZUELA 14 a 2

GIRONE F

USA batte POLONIA 9 a 1

POLONIA b. MAROCCO 16 a 0

USA b. MAROCCO 16 a 0

FIORETTO FEMMINILE INDIVIDUALE

FINALE

1) Shmid (Ger) 6 v.; 2) Rostvorova (URSS) 5 v.; 3) Vicol (Romania) 4 v.; 4) Gorokhova 4 v.; 5) Orban (Romania) 4 v.; 6) Pawlas (Pol) 2 v.; 7) Roldan (Messico); 8) Ebert (Austria).

A SQUADRE

ELIMINAZIONE DIRETTA

Germania-Romania 9-2; Polonia-RAU 9-3; Gran Bretagna-Belgio 9-2; USA-Lussemburgo 9-5. Gli accoppiamenti per il turno successivo sono: URSS-Polonia, Germania-Francia, Italia-USA; Gran Bretagna-Ungheria.

TUFFI

Dalla piattaforma di m. 10

SEMIFINALE

1) Tobian (USA) 106,08; 2) Phelps (GrB) 101,85; 3) Webster (USA) 99,72; 4) Sperling (Ger) 96,81; 5) Galkin (URSS) 96,71; 6) Madrigal (Mex) 93,88; 7) Enskat (Ger) 93,03; 7) Syssoev (URSS) 93,03; 9) Mrwicka (Aut) 91,37; 10) Kaneto (Gia) 90,99; 11) Lundquist (Sve) 90,56; 12) Ohman (Sve) 89,50; 13) Mabuchi (Gia) 89,13; 14) Sbordone (Italia) 88,77; 15) Kowalewski (Pol) 87,22; 16) Rouquet (Fra) 83,53.

Si sono qualificati per la finale: 1) Tobian (USA); 2) Phelps (GrB); 3) Webster (USA); 4) Sperling (Germ); 5) Kalkin (URSS); 6) Madrigal (Messico); 7) Syssoev (URSS); 8) Enskat (Germania).

VELA

QUARTA REGATA

CLASSE «F.D.»

1) ITALIA in 2.11'14"; 2) Irlanda 2.12'05"; 3) Germania 2 ore 12'18"; 4) Olanda 2.12'42"; 5) Nuova Zelanda 2.11'01"; 6) Norvegia 2.11'29"; 7) Francia 2 ore 11'01"; 8) Gr. Bretagna 2.11'53"; 9) Danimarca 2.15'21"; 10) Australia 2.15'12.

La classifica dopo la quarta prova: 1) Norvegia 4067; 2) Gran Bretagna 3512; 3) Germania 3476; 4) Olanda 3356; 5) Danimarca 3165; 6) N. Zelanda 3159; 7) Rhodesia 3093; 8) Irlanda 3005; 9) Francia 2557; 10) ITALIA 2182.

CLASSE «FINN»

1) Brasile 2.11'20"; 2) Danimarca 2.11'41"; 3) Argentina 2.11'46"; 4) Austria 2.13'36"; 5) Bahamas 2.15'37"; 6) Australia 2.15'55"; 7) Canada 2.15'06"; 8) N. Zelanda 2.15'15"; 9) Norvegia 2.16'24"; 10) URSS 2.16'25".

L'Italia è giunta ventisettesima.

La classifica dopo la quarta prova: 1) Danimarca 5580; 2) URSS 4411; 3) Brasile 3927; 4) Belgio 3519; 5) Francia 3258; 6) Jugoslavia 3125; 7) Canada 2811; 8) Gran Bretagna 2695; 9) Argentina 2651; 10) Austria 2506. L'Italia è 15 con p. 2011.

CLASSE «5,50»

1) Danimarca 2.14'15"; 2) Argentina 2.16'10"; 3) USA 2 ore 16'24"; 4) Portogallo 2.18'37"; 5) Svizzera 2.19'06"; 6) ITALIA 2 ore 19'17"; 7) Norvegia 2.19'34"; 8) Svezia 2.30'19"; 9) URSS 2 ore 31'07"; 10) Germania 2 ore 31'31".

La classifica dopo la quarta prova: 1) USA 4140; 2) Danimarca 4122; 3) Svizzera 3742; 4) Argentina 3156; 5) Australia 2421; 6) Svezia 2216; 7) Norvegia 2032; 8) ITALIA 1760; 9) Gran Bretagna 1621; 10) Germania 1159.

CLASSE «STAR»

1) URSS 2.13'25"; 2) Portogallo 2.15'16"; 3) USA 2.16'36"; 4) Germania 2.17'21"; 5) Svizzera 2.18'06"; 6) Brasile 2.19'55"; 7) Ungheria 2.19'56"; 8) Jugoslavia 2.30'15"; 9) Austria 2.30'33"; 10) ITALIA 2.30'42".

La classifica dopo la quarta prova: 1) URSS 5763; 2) Portogallo 3906; 3) Svizzera 3587; 4) Bahamas 3400; 5) USA 3156; 6) ITALIA 3161; 7) Germania 3093; 8) Jugoslavia 2392; 9) Brasile 2218; 10) Ungheria 2186.

CLASSE «DRAGONI»

1) Grecia 2.58'51"; 2) ITALIA 2.59'59"; 3) Portogallo 3.01'20"; 4) Canada 3.02'38"; 5) Argentina 3.03'15"; 6) Australia 3 ore 1'36"; 7) Gran Bretagna 3.04'07"; 8) URSS 3.05'22"; 9) Irlanda 3 ore 5'21"; 10) USA 3.06'04".

La classifica dopo la quarta prova: 1) ITALIA 4827; 2) Grecia 4174; 4) Canadà 3970; 4) Argentina 3952; 5) Australia 2344; 6) Olanda 2539; 7) Portogallo 2380; 8) Gran Bretagna 2339; 8) USA 2339; 10 Irlanda 2170.

OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

78-75 dopo i tempi supplementari

I cestisti italiani piegati dal Brasile

URSS e USA hanno travolto Uruguay e Jugoslavia mentre la Cecoslovacchia ha battuto la Polonia

Sono iniziati al Palazzetto dello Sport i primi turni semifinali del torneo di pallacanestro: quattro gironi, due per l'ammissione alla finale dal primo all'ottavo posto, due per il torneo di qualificazione dal nono al sedicesimo posto.

Dalla mattina alla sera, come al solito. Prima sorpresa della giornata: la squadra Bulgara, che avrebbe dovuto disputare il torneo di consolazione, rinuncia. Spiegazione ufficiale: i suoi atleti debbono tornare in patria per motivi di studio. Iniziano allora Messico e Spagna: la partita è valida quale girone di consolazione.

Come è consueto per gli spagnoli, Rodriguez e soci scattano immediatamente, mentre il Messico stenta a ritrovarsi poichè Louis marca comodamente Herrera. Verso il 15' del primo tempo i messicani abbozzano un risveglio e il vantaggio degli spagnoli scema, tanto che alla fine del tempo il distacco è solamente di un punto (32 a 31)

Nella ripresa Herrera si scuote e Almanza dà man forte al suo capitano; la partita perde di tono e di interesse. Infine vince il Messico per 80 a 66.

Altra partita di «consolazione» tra Francia e Giappone

Il primo tempo termina con la Francia in vantaggio per 39 a 35. La strenua difesa giapponese cede però all'inizio della ripresa, quando Monclar incomincia a far perno, per le sue azioni, non più sulla velocità ma sulla altezza. La Francia raggiunge i cento punti per merito di Grange a pochi secondi dalla fine e il risultato finale la vede vincente per 101 a 63

Ma ecco la prima partita di semifinale: URSS-Uruguay. L'Unione sovietica adotta la tattica più adatta per una gara contro le squadre sud-americane: la velocità non fa difetto agli atleti sovietici e il vantaggio prende subito corpo. Al terzo di gioco il risultato è di 10 a 0; al 7' è di 14 a 1. Da questo momento la partita non ha storia: troppa la differenza dei valori in campo. I sovietici hanno avuto in Valdman e Korneev i due atleti migliori: sono uomini in possesso di un tiro piazzato che non perdona. Gli uruguayani hanno cercato di tamponare alla meglio il continuo dilagare delle azioni. Ha giocato anche Kruminj, ma, come al solito, il gigante ha rallentato molto il gioco: l'Uruguay, nel suo insieme, ha mostrato di risentire delle precedenti partite. Risultato finale: 89 a 53 in favore dell'Unione Sovietica.

Per la seconda partita di semi-finale sono scesi in campo Stati Uniti e Jugoslavia: anche questo incontro non ci sembra meritevole di commento, tanta è la differenza di classe e di gioco. Come al solito, gli Stati Uniti partono «sparati» ed al 9' conducono per 31 a 1. Poi si fermano e raggiungono i 101 punti più che per gioco vero e proprio, solamente perchè in possesso di una classe singola spettacolosa. In ogni caso, il risultato conferma i progressi dei nostri azzurri, i quali, fino ad oggi, sono stati gli unici a perdere con gli Stati Uniti senza un passivo superiore al cento punti.

L'Italia ha perso una partita che aveva in pugno: ha perso contro il Brasile per 78 a 75, dopo i tempi supplementari. Non ci sono attenuanti per questa sconfitta. Il Brasile, si sapeva, era una squadra veloce, ricca di brio, che difficilmente si sarebbe potuta battere con azioni di «blocco» o con tiri da lontano. In verità l'Italia aveva capito all'inizio del primo tempo come si poteva bloccare la difesa brasiliana. Così era andato avanti Alesini in contropiede, aveva aperto un varco nella sconcertata difesa carioca e il punteggio era sempre stato in nostro favore.

Poi, con dieci punti di vantaggio all'inizio della ripresa, gli azzurri furono presi dalla voglia di fare meglio: tentarono i tiri da lontano, non cercarono più i rimpalli, non capirono che così favorivano l'avversario. E il punteggio prese ad alternarsi con un punto di qui e un punto di là: il Brasile aveva l'uomo più pericoloso, in Pasos che pur con quattro falli sulle spalle, era su tutte le palle senza che mai i nostri riuscissero a fargli commettere il quinto. Solo al 17' della ripresa ci riuscì Calebotta: ma a quel punto la fatica aveva già stroncato le gambe degli azzurri. Quattro tiri liberi di seguito furono sbagliati e il punteggio era di 68 pari: poi il Brasile tentò l'«a fondo»: e non ci riuscì solo per merito di una prodezza di Gamba che «bruciò» il pallone dalle mani di Marques.

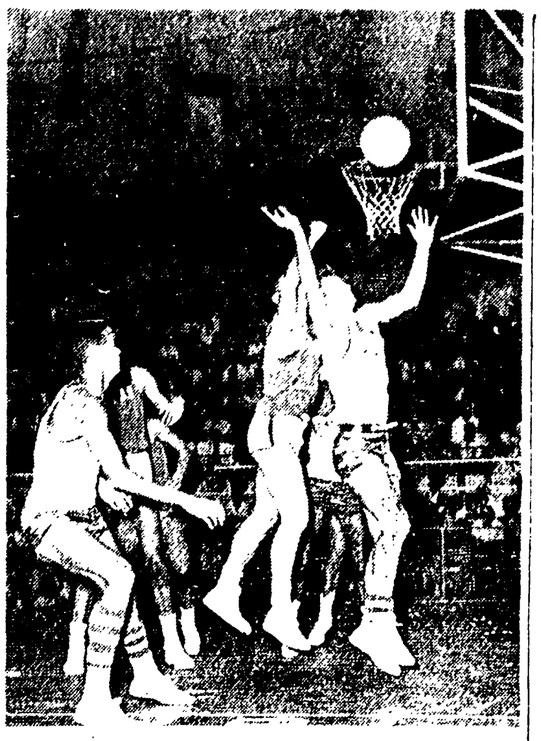
Finiti alla pari i tempi regolamentari, si incominciarono bene i supplementari in quanto che Alesini segnò un tiro libero (71-70). Poi però Salvador portò in vantaggio il Brasile. Da quel momento gli azzurri ebbero partita persa. Niente da fare, ormai: i brasiliani dominavano il campo, mentre gli italiani continuavano l'inutile caccia al canestro avversario con tiri da lontano.

In conclusione abbiamo perso una partita che si poteva vincere e che stavamo vincendo, abbiamo perso soprattutto la possibilità di conquistare una medaglia di bronzo: abbiamo perso un po' per colpa di tutti: colpa degli atleti che si sono lasciati prendere la mano dal ritmo infernale del gioco; e che non sanno tirare i personali.

Il Brasile ha vinto: ha vinto bene, meritatamente. Non ha sprecato un pallone, ha giocato con quel brio che sempre ha messo in mostra nelle partite sin qui disputate: Pasos e Marques sono stati gli artefici di questa magnifica vittoria. Gli azzurri non hanno capito che il Brasile si basava sopratutto su loro e li hanno lasciati fare. Non ci rassegneremo presto ad una simile sconfitta: meglio, mille volte meglio perdere perchè inferiori tecnicamente, piuttosto che perdere perchè si è sbagliata tattica in modo grossolano e ingenuo.

L'ultima partita della serata fra Cecoslovacchia e Polonia è vinta dalla prima per 88 a 75. Non c'è storia per questa gara perchè la Cecoslovacchia ha condotto dal principio alla fine senza sosta, senza mai perdere un colpo.

VIRGILIO CHERUBINI



● Un momento dell'incontro di basket tra l'Italia e il Brasile, vinto dalla compagine sudamericana. Gli italiani premono sotto il canestro brasiliano

Le regate della vela a Napoli

Inspiegabile decisione dei giudici che squalificano Capio e Pizzorno

Nei «Finn» e nelle «Star» praticamente inattaccabili Elvstroem e Piniegin - Da oggi tre giorni di riposo

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 1. — Una strana giornata quella che si è appena conclusa sui campi di regata del nostro golfo. Una di quelle giornate che lasciano il dolce sapore dell'ebbrezza e un pugno di mosche in mano.

Molti, troppi equipaggi, oggi se la sono presa piuttosto comoda. Le tre giornate di gara che hanno preceduto quella odierna avevano per la verità messo a durissima prova i nervi e anche il fisico di quasi tutti e non ci si può troppo lamentare se qualcuno ha voluto anticipare di un giorno il più che meritato riposo.

Specie poi se questo qualcuno risponde per esempio al nome del danese Elvstroem. A proposito di Elvstroem dobbiamo rilevare una cosa molto importante. Ieri la giuria internazionale lo aveva squalificato per non avere ripetuto la partenza dopo essere stato richiamato dalla sirena del battello-appoggio e il sovietico Chuchelov giunto secondo, si era consolidato in testa alla classifica generale.

In serata però, siccome il danese si era recato a far visita alla giuria in compagnia di alcuni altri concorrenti — testimoni pronti a giurare di aver visto Elvstroem ripassare sulla linea della start dopo il segnale. — la giuria confermava il primo posto dell'ordine d'arrivo lo stesso Elvstroem chiudendo praticamente la partita ad un successo del più bravissimo Chuchelov.

Unica scusa fatta valere dalla giuria: «Non abbiamo visto e non possiamo giurare che Elvstroem non abbia ripetuto la partenza». Ben strano modo di fare, come si vede.

A completare poi le bizze della giuria arrivava nella tarda mattinata di stamane un ulteriore comunicato dell'aeropago velistico internazionale che annunciava essere stato squalificato l'equipaggio greco classificatosi secondo ieri perchè il Comitato Internazionale di stazza aveva trovato le scotte non regolarmente sistemate. Ora, che sia un diritto della giuria squalificare un equipaggio non in perfetta regola è incontestabile, ma non si può assolutamente ammettere che decisioni di simile portata vengano prese con quasi ventiquattr'ore di ritardo.

Come se non bastasse, infine, oggi, dopo la brillante e sacrosantamente pulita vittoria di Capio e Pizzorno nei «Flyng Dutchmanns», l'equipaggio olandese, giunto secondo con notevole margine di distacco dalla coppia italiana sporgeva reclamo contro gli azzurri asserendo che questi avevano toccato una boa.

La giuria ha accettato il reclamo per sei voti contro quattro su testimonianza dell'altro concorrente tedesco Mulka. La cosa ha dell'inverosimile: in primo luogo perchè la testimonianza di un concorrente non può fare testo in una questione tanto importante. Secondo, perchè noi personalmente eravamo davanti alla boa ed abbiamo chiaramente visto Capio passare la boa a circa un metro di distanza. Il comportamento del tedesco è assolutamente inconcepibile e così quello della giuria. Infatti Mulka era tra Capio e il nostro motoscafo alla boa e non ha assolutamente potuto vedere un'eventuale infrazione del nostro rappresentante. Dopo quanto è successo oggi purtroppo le probabilità di vittoria di Capio sono notevolmente diminuite e ormai egli non potrà più dare il meglio di se stesso perchè un simile atteggiamento di così autorevole organismo internazionale come dovrebbe essere una giuria olimpica non può non prostrare il morale di uno sportivo. Sarebbe bene che gli azzurri come squadra facessero sentire la loro voce.

E veniamo alle regate odierne. Come avevamo detto all'inizio alcuni equipaggi se l'erano presa piuttosto comoda e fra questi il «finnista» danese Elvstroem. Egli, infatti, nella sua classe, avendo visto partire fortissimo il brasiliano Conrad, che è nella zona più bassa della classifica, si disinteressava completamente di lui e conduceva a termine una tranquillissima gara terminando al posto d'onore, e confermandosi ancora una volta in testa alla classifica generale della sua classe.

Il sovietico Piniegin, poi, passeggiava addirittura oggi sui suoi avversari e terminava con una ulteriore vittoria assoluta una brillante prova togliendo a tutti, qualunque residuo dubbio sui possibile esito delle regate veliche riservate agli «Stars».

Il suo più accanito rivale di oggi è stato il portoghese Quina, che piazzatosi secondo, è riuscito a precedere all'arrivo l'americano Parks e il tedesco Spliet scomparso nelle regate dei giorni scorsi.

Il nostro Straulino, probabilmente accusando lo sforzo sostenuto fin qui ha nettamente ceduto terminando addirittura decimo nell'ordine d'arrivo, ed è un vero peccato. Abbiamo visto Straulino nei giorni scorsi regatare da autentico campione degno in tutto della sua fama e non sappiamo proprio come spiegare altrimenti questa malaugurata sconfitta.

L'unica vera sorpresa della giornata si è registrata nella classe «Dragon», dove Costantino di Grecia è addirittura riuscito a precedere il nostro Cosentino, che guida ancora la classifica generale, vincendo molto bene la prova con un margine abbastanza netto. E' veramente ammirevole, bisogna ben dirlo — e per chi scrive questo è un po' mea-culpa — il comportamento di questo concorrente che sceso a Napoli senza alcuna speranza di successo sta dimostrando di essere un timoniere veramente preparato e veramente degno di quel suo grande maestro che è l'asso danese Elvstroem.

Nei 5.50, infine, la Danimarca è ritornata prepotentemente alla ribalta ed ha vinto la sua prova — e la seconda vittoria dei danesi in questa categoria — inserendosi di nuovo nei primi posti della classifica generale tra gli U.S.A. (oggi terzi) e la Svizzera, oggi quanto mai deludente con il suo timoniere Copponex. Al posto d'onore si è invece classificata l'Argentina che ha confermato così di gradire particolarmente condizioni di vento non troppo teso.

SALVATORE PANDOLFI

Alla tedesca Schmid la medaglia nel fioretto Forse U.R.S.S. e Italia nella finale a squadre

La sovietica Rastvorova, favorita della vigilia, ha conquistato la medaglia d'argento

La tedesca Schmid è la nuova medaglia d'oro di fioretto femminile: bisogna subito dire che la vittoria, se non è andata alla migliore in linea assoluta, ha premiato l'atleta che più delle altre ha saputo sfruttare ogni occasione.

Favorita era la sovietica Rastvorova, forse meno appariscente della tedesca ma più potente e pericolosa, perchè le lunghissime gambe le consentono di tirare la allungo alcune botte al fianco che quasi sempre risultano imparabili. Ma in finale la Rastvorova appariva addirittura irriconoscibile: non più coordinata nei movimenti e troppo ferma sulle gambe. L'emozione e la responsabilità che le dava il pronostico, le hanno giocato certamente un brutto scherzo.

La Schmid, tuttavia, non ha rubato nulla a nessuno: dotata di buona intelligenza schermistica, riesce a portare l'avversaria sul terreno che più le è favorevole, la costringe continuamente sulla difensiva senza mai lasciarle il tempo di preparare una ragionata difesa. In ogni avversaria ieri vedeva una nemica alla quale tirava stoccate da ogni parte: molte volte ha toccato, qualche altra ha trovato la fortuna pronta a porgerle la mano.

Non è una fuoriclasse, la Schmid, anche se ora è la campionessa dei Giochi; è forte, questo sì, ma nettamente inferiore a quanto ci si possa aspettare da una «olimpionica».

La finale, iniziata nel pomeriggio, è stata di una monotonia sconcertante: il pubblico se ne è quasi completamente disinteressato, forse perchè nessuna italiana era ancora in gara e soprattutto perchè la tedesca ha subito dato a vedere di essere la più forte, e di puntare decisa alla conquista del titolo.

La tallonava la romena Vicol, con una sola sconfitta subita proprio ad opera della Schmid. Soltanto un infortunio della tedesca poteva ridare interesse alla gara, invece era proprio la Vicol a soccombere nettamente di fronte alle due sovietiche: era la fine, perchè la tedesca aveva la matematiche certezza di conquistare la vittoria.

Occorreva uno spareggio per il terzo posto tra la polacca Palas, la sovietica Corokhova e la stessa Vicol: riusciva la Vicol, più fresca e incisiva delle avversarie.

Contemporaneamente, sulle altre pedane iniziava la prova a squadre di fioretto maschile, con la partecipazione di 18 formazioni. Si doveva compiere un primo giro per stabilire le dodici squadre che questa mattina si disputeranno la vittoria: nessuna sorpresa, poichè gli eliminati (marocchini, tunisini, spagnoli e compagni) hanno mostrato di aver imparato la scherma assistendo ai film di Scaramouche: un po' poco per concorrere alle Olimpiadi.

L'Italia superava la Romania, forte in Mustacchi ma non ancora in grado di competere con una squadra come la nostra, che faceva scendere in pedana tutti i suoi migliori fiorettisti. Anche il «vecchio» Mangiarotti è ritornato a combattere, perchè tra l'uno dei molti giovani sui quali alcuni mesi fa avrebbe puntato a occhi chiusi.

Gli altri favoriti, sovietici, francesi e magari, sono passati al turno successivo con uguale facilità. Una sorpresa della giornata è stata la sconfitta della Polonia per mano degli Stati Uniti. I polacchi hanno probabilmente pagato il grande sforzo compiuto nella gara individuale, dove Parulski e Woyda avevano dato filo da torcere a tutti, sovietici compresi.

Domani la gara proseguirà ad eliminazione diretta: probabilmente dovremo incontrare l'Ungheria, che sulla carta parte decisamente favorita. Se riuscissimo a capovolgere il pronostico e, troveremmo a lottare per la medaglia d'oro, con ogni probabilità con la squadra sovietica.

ROBERTO DE SILVA

Migliorano le condizioni dello schermitore Saccaro

Le condizioni dello schermitore Saccaro ferito giorni or sono da una scheggia di vetro all'occhio e ricoverato presso l'ospedale oftalmico, migliorano sensibilmente.

Lo sportivo è affidato alle cure del prof. Tosti il quale tiene a precisare di ricoprire la qualifica di medico-aiuto dell'ospedale stesso e non di direttore, come erroneamente pubblicato.

Il direttore dell'ospedale oftalmico è infatti il prof. E. Leonardi

Esauriti i biglietti del nuoto

ROMA, 1. — Il servizio biglietti dei Giochi della XVII Olimpiade comunica che i biglietti per le ultime tre sere del programma dello Stadio del Nuoto sono tutti completamente esauriti. Pertanto i botteghini non saranno neanche aperti.

HOCKEY SUL PRATO

Il Kenia batte l'Italia (7-0)

Continua la pioggia del goal, nel torneo di hockey su prato. Ieri è stata la volta del Giappone ad incassarne dieci dal Pakistan, il quale si è così assicurato l'ingresso nel girone finale.

• • •

L'Italia, come era nelle previsioni, è stata battuta dalla squadra rivelazione del torneo olimpico: il Kenia. Il punteggio con il quale la squadra africana si è imposta è stato grave e non ammette discussioni: 7-0.

Nella formazione italiana l'innesto all'ala di Vannini non ha dato i risultati sperati anche perchè scarsamente servito e non coadiuvato dai compagni di linea. Non si capisce, inoltre, per quale ragione Bisio e Meda che avevano offerto una prova scadente nell'incontro con la Francia siano stati nuovamente impiegati da Mr. Norris.

Nel clan azzurro non regna di certo un clima di serenità. Più di uno infatti ha minacciato di allontanarsi dal villaggio se i metodi in vigore nella squadra non verranno cambiati.

Il Kenia è ormai sicuro finalista, perchè la squadra francese non dovrebbe essere un ostacolo tale da impedirgli l'ingresso nel turno successivo insieme alla Germania che è pronosticata facile vincitrice dell'incontro che la vedrà opposta all'Italia.

• • •

Nella partita di chiusura della giornata tra l'Australia e la Polonia si è avuto un risultato di parità che premia entrambe le concorrenti. Parità nel primo tempo (0 - 0) e parità al termine della partita (1 - 1). La Polonia, che aveva già dimostrato di possedere una buona ossatura e di essere una squadra tecnicamente dotata, anche se priva di elementi di gran classe, ha impostato l'incontro sulla velocità e spesse volte è giunta a contatto con il portiere australiano e si deve alla sua bravura se i polacchi non sono riusciti a concretizzare in goal la loro supremazia territoriale.

Solamente al 20' del secondo tempo la Polonia perveniva alla segnatura grazie ad un rigore che, dopo essere stato battuto per ben quattro volte, è stato infine realizzato.

I «canguri», comunque, non disarmavano e a pochi minuti dalla fine ottenevano il pareggio su corner corto. Con una ennesima sfuriata dei polacchi si concludeva, così, un incontro che aveva destato l'interesse degli spettatori che spesse volte hanno sottolineato con applausi le belle trame imbastite dalle due squadre.

SILVIO BARBIERI

Le medaglie assegnate finora

Medaglie d'oro

CICLISMO
- 100 km a cronometro a squadre: **ITALIA** (Trapè, Bailetti, Cogliani, Fornoni)
- Chilometro da fermo: **Gaiardoni** (Italia)
- Tandem: **Bianchetto - Beghetto** (Italia)
- Velocità: **Gaiardoni** (Italia)
- Inseguimento a squadre: Italia (Testa, Vallotto, Vigna e Arienti)
- Corsa su strada in linea: **Kapitonov** (URSS)

TUFFI
- Metri 3 femminili: **Kramer** (Germania)
- Metri 3 maschili: **Tobian** (USA)
- Metri dieci femminili dalla piattaforma: **Kramer** (Germania)

LOTTA GRECO-ROMANA
- Pesi massimi: **Gogdan** (URSS)
- Pesi mosca: **Pirvulescu** (Romania)
- Pesi medi: **Dobny** (Bulgaria)
- Pesi leggeri: **Koridze** (URSS)
- Pesi medio - massimi: **Kis** (Turchia)
- Pesi piuma: **Gille** (Turchia)
- Pesi medio - leggeri: **Bayrak** (Turchia)
- Pesi gallo: **Karavaev** (URSS)

NUOTO
- Metri 100 sl maschili: **Devitt** (Australia)
- Metri 200 rana femminili: **Losborough** (Gran Bretagna)
- Metri 100 farfalla femminili: **Schuler** (USA)
- Metri 200 rana maschili: **Mulliken** (USA)
- Metri 400 sl maschili: **Rose** (Australia)
- Metri 100 dorso femminili: **Fraser** (Australia)
- Metri 100 dorso maschili: **Thelle** (Australia)
- Metri 400 stile libero femminili: **Von Saltza** (USA)
- Staffetta 4x100 mista: **USA**
- Staffetta 4 x 100 stile libero: **Stati Uniti**

CANOA
- K1 (m 500) femminile: **Serediua** (URSS)
- K1 (m 1000) maschile: **Hansen** (Danimarca)
- C1 (m 1000) maschile: **Parti Janos** (Ungheria)
- K2 (m 1000) maschile: **Fredriksson-Iodelius** (Svezia)
- K2 (m 500) femminile **Shubina-Seredina** (URSS)
- Staffetta 4 x 500 m maschile: **Germania** (Krause, Perleberg, Lange, Wentzke)
- C2 (m 1000 maschile): **Geyshter-Makarenko** (URSS)

ATLETICA LEGGERA
- Salto in lungo femminile: **Krepkina** (URSS)
- Lancio del peso maschile: **Nieder** (USA)
- Metri 80 ostacoli femminili: **Press** (URSS)
- Salto in alto maschile: **Sclalakadze** (URSS)
- Lancio del giavellotto femminile: **Ozolina** (URSS)
- Metri 100 maschili: **Hary** (Germania)

SCHERMA
- Fioretto maschile individuale: **Jdanovich** (URSS)
- Fioretto individuale femminile: **Shmid** (Germania)

PENTATHLON
- Individuale: **Nemeth** (Ungheria)
- A squadre: **Ungheria**

Medaglie d'argento

CICLISMO
- Cronometro a squadre chilometri 100: **Germania**
- Chilometro da fermo: **Gyeseler** (Germania)
- Velocità **Sterck** (Belgio)
- Inseguimento a squadre: **Germania**
- Corsa su strada in linea: **Trapè** (Italia)
- Tandem: **Simon - Staber** (Germania)

TUFFI
- Metri 3 femminili: **Staber** (USA)
- Metri 3 maschili: **Hall** (USA)
- Metri dieci femminili dalla piattaforma: **Pope** (USA)

CANOA
- K1 (m 500) femminile: **Zenz T.** (Germania)
- K1 (m 1000) maschile: **Szoltost** (Ungheria)
- C1 (m 1000) maschile: **Silaev** (URSS)
- K2 (metri 1000) maschile: **Szente-Mszaros** (Ungheria)
- K2 (m 500) femminile: **Zenz-Hartmann** (Germania)
- Staffetta 4x500 maschile. Ungheria (Szollasi, Kemeksi, Szente, Meszaros)
- C2 (m 1000) maschile: **Dezi - La Macchia** (Italia)

NUOTO
- Metri 100 sl: **Larson** (USA)
- Metri 200 rana femminili: **Urselmann** (Germania)
- Metri 100 farfalla femminili: **Heemskerk** (Olanda)
- Metri 200 rana maschili: **Oshiki** (Giappone)
- Metri 400 sl maschili: **Yamanaka** (Giappone)
- Metri 100 dorso femminili: **Von Saltza** (USA)
- Metri 100 dorso maschili: **McKinney** (USA)
- Metri 400 stile libero femminili: **Cederqvist** (Svezia)
- Staffetta 4 x 100 mista: **Australia**
- Staffetta 4 x 100 stile libero: **Giappone**

LOTTA GRECO-ROMANA
- Pesi massimi: **Dietrich** (Germania)
- Pesi mosca: **Saied** (RAU)
- Pesi medi: **Metz** (Germania)
- Pesi leggeri: **Martinovich** (Jugoslavia)
- Pesi medio - massimi: **Bimbalov** (Bulgaria)
- Pesi piuma: **Palyak** (Ungheria)
- Pesi medio - leggeri: **Maritschnizg** (Germania)
- Pesi gallo: **Cernea** (Romania)

ATLETICA LEGGERA
- Salto in lungo femminile: **Kozzensinska** (Polonia)
- Lancio del peso maschile: **O'Brien** (USA)
- Metri 80 ostacoli femminili: **Quinton** (Gran Bretagna)
- Lancio del giavellotto femminile: **Zatopkova** (Cecoslovacchia)
- Metri 100 maschili: **Sime** (USA)
- Salto in alto: **Brumel** (URSS)

PENTATHLON
- Individuale: **Nagy** (Ungheria)
- A squadre: **URSS**

SCHERMA
- Fioretto individuale maschile: **Sisskin** (URSS)
- Fioretto individuale femminile: **Rastvorova** (URSS)

Medaglie di bronzo

CICLISMO
- A cronometro a squadre sui 100 km: **URSS**
- Chilometro da fermo: **Vargaskin** (URSS)
- Tandem: **Vassilev - Leonov** (URSS)
- Velocità: **Gasparella** (Italia)
- Inseguimento a squadre: **URSS**
- Corsa su strada in linea: **Van Der Berghen** (Belgio)

TUFFI
- Metri 3 femminili: **Ferris** (Gran Bretagna)
- Metri 10 femminili dalla piattaforma: **Krutova** (URSS)
- Metri 3 maschili: **Botella** (Messico)

CANOA
- K1 (m 500) femminile: **Waldriksson** (Svezia)
- K1 (m 1000) maschile: **Frekowiak** (Polonia)
- C1 (m 1000 maschile): **Rotman** (Romania)
- K2 (m 1000) maschile: **Kapaniak-Zielinski** (Polonia)
- K2 (m 500) femminile: **Fried-Egresi** (Ungheria)
- Staffetta 4x500 maschile: **Danimarca**
- C2 (m 1000) maschile: **Farkas - Toro** (Ungheria)

NUOTO
- Metri 100 sl maschile: **Do Santos** (Brasile)
- Metri 200 rana femminili: **Gebel** (Germania)
- Metri 100 farfalla femminili: **Andrew** (Australia)
- Metri 200 rana maschili: **Mensonides** (Olanda)
- Metri 400 sl maschili: **Konrads** (Australia)
- Metri 100 dorso femminili: **Steward** (Gran Bretagna)
- Metri 100 dorso maschili: **Bennet** (USA)
- Metri 400 stile libero femminili: **Daerrberg** (Olanda)
- Staffetta 4x100 mista: **Giappone**
- Staffetta 4 x 100 stile libero: **Australia**

LOTTA GRECO ROMANA
- Pesi massimi: **kubat** (Cecoslovacchia)
- Pesi mosca: **Pazirava** (Iran)
- Pesi medi: **Terani** (Romania)
- Pesi leggeri: **Frevi** (Svezia)
- Pesi medio-massimi: **Kartozia** (URSS)
- Pesi piuma: **Vyrapaev** (URSS)
- Pesi medio-leggeri: **Schlermeyer** (Francia)
- Pesi gallo: **Stoikov** (Bulgaria)

ATLETICA LEGGERA
- Salto in lungo femminile: **Claus** (Germania)
- Lancio del peso maschile: **Long** (USA)
- Metri 80 ostacoli femminili: **Birkemayer** (Germania)
- Lancio del giavellotto femminile: **Saledine** (URSS)
- Metri 100 maschili **Radford** (Gran Bretagna)
- Salto in alto **Thomas** (USA)

PENTATHLON
- Individuale **Beck** (USA)
- A squadre: **Stati Uniti**

SCHERMA
- Fioretto maschile individuale: **Axelrode** (USA)
- Fioretto femminile individuale: **Vicol** (Romania)

La cronaca delle gare di atletica leggera

(Continuazione dalla 5. pag.)

riportato subito, in pedana per ritentare la prova ed è stato giustamente allontanato dal giudice dei salti. Allora ha iniziato a passeggiare sul prato per cercare di scaricare i nervi. E' stato tutto inutile: per Thomas la gara era finita lì. Infatti poco dopo Brumel tenta il salto e ci riesce, spinto dalla emulazione anche Bolscioi: supera l'asticella imitato però da Thomas. Quattro atleti a 2.16! Una gara mai vista al mondo. Un trionfo per la scuola sovietica curata da Dyatkov, il marito della Dumbadze.

A m 2.16 è caduto Thomas, è caduto Bolscioi, mentre superano l'asticella Brumel e Scavlakadze. I due tentano poi i m. 2.18, ma sono ormai scarichi, stanchi e si contentano del risultato che per loro è già l'avverarsi di un sogno.

Quando sui pennoni si sono alzate le due bandiere sovietiche e quella americana, il pubblico che fino a quel momento era rimasto avvinto per la bella gara è esploso in un caldo applauso. Si era registrata la prima, vera sorpresa della XVII Olimpiade.

La finale dei 100 metri che era la più attesa della giornata è stata seguita dal pubblico in religioso silenzio. Sui blocchi erano schierati nell'ordine: Sime, Budd e Norton (USA), Figuerola (Cuba), Radford (GB) e Hary (Germ.). Una partenza falsa di Sime e poi una di Hary avevano acuito l'attesa. Poi Norton aveva chiesto un martello per fissare bene i blocchi di partenza innervosendo tutti. Finalmente la partenza buona con Hary che era andato via come un fulmine inseguito da Figuerola, Radford e Sime che gettatosi sul filo di lana (sullo slancio è caduto per terra) riusciva ad eguagliare il tempo di Hary (10"2 record olimpico eguagliato) ma non a togliergli la vittoria. Terzo era Radford in 10"3 che a pari tempo aveva superato Figuerola e Budd. Ultimo Norton (10"4) il «grande» Norton che qui a Roma ha subito la più cocente delle sconfitte.

L'Unione Sovietica ha ottenuto ieri altre brillanti vittorie con Elvira Ozolina nel lancio del giavellotto e con Irina Press nella gara degli 80 ostacoli. Ozolina ha ottenuto al primo lancio m 55,98 (nuovo primato olimpico) e non è stata più superata. Generosa la gara della Zatopkova che ha trovato il modo di far rifulgere la sua classe ottenendo con un lancio di m 53,45 la medaglia d'argento. Terza è risultata l'altra sovietica Kaledene con m 53,45.

Negli 80 ostacoli, alla partenza si sono schierate: Kosheleva, Byerova e Press (URSS), Birkemeyer (Germania), Bagnal e Quinton (GB). Irina Press è partita come una palla di fuoco e si è avvantaggiata già al primo ostacolo. La Quinton in sesta corsia e la Birkemeyer sono rinvenute fortissimo senza riuscire a togliere il successo alla ostacolista sovietica. Irina Press ha ottenuto il tempo di 10"8, la Quinton e la Birkemeyer rispettivamente 10"9 e 11".

Queste le quattro finali, ma il programma era ricco di altre gare interessanti come le semifinali dei 400 m ostacoli e degli 800 m maschili. Nella prima gara erano in azione anche gli azzurri Morale, Martini e Carola. Nella prima serie sulle barriere, Martini e Carola sono schierati contro Chevychalov (URSS), Janz (Germ.), Gulbrandsen (Norv.), Rintamaki (Finl.) e Glenn Davis (USA). Gli azzurri reggono il ritmo della gara fino al terzo ostacolo poi Martini cede mentre Rintamaki e Janz allungano il passo. All'uscita dell'ultima curva il finlandese è nettamente primo ma rinviene forte Davis che lo affianca e lo supera secondo in 51"1. Secondo è Rintamaki con lo stesso tempo e terzo Janz in 51"4. Carola è quinto in 52"3 e Martini settimo in 52"4.

Nella seconda semifinale è Morale contro Rotich (Kenia), Gallker (Svizz.), Cushman e Howard (USA), Mathias (Germ.), Metcalf (GB). Rotich parte sparato e conquista un grande vantaggio. All'uscita dell'ultima curva, Rotich è ancora primo ma cede sugli ultimi due ostacoli perdendo terreno. Morale che è in quinta posizione si fa avanti impegna una lotta allo spasimo con Gallker ma non riesce a superarlo per il terzo posto malgrado ottenga lo stesso risultato con 51"3. La gara era stata vinta dallo statunitense Cushman in 50"8 il quale aveva precedito il connazionale Howard con lo stesso tempo.

Nelle due semifinali degli 800 metri, sono imposti Kerr (Antille) e Snell (N. Zel.). La gara di Kerr è stata entusiasmante. Waegli (Svizzera) si è portato al comando per tutta la gara ma sul rettilineo di arrivo Kerr lo ha impegnato in una entusiasmante volata vincendolo sul filo di lana con 1"47"3. Waegli ottiene 1"47"3 e il polacco Matuchewski 1"47"4. Da notare che i primi quattro arrivati hanno tutti battuto il vecchio record di Courtney.

Nella seconda batteria è stato lo statunitense Cunliffe a fare l'andatura passando i 400 m in 53"7. Poi il connazionale Siebert gli ha dato il cambio ma il tedesco Schmidt, scattato lungo la dritta opposta a quella di arrivo si è trascinato dietro il belga Moens. Negli ultimi 100 metri, quando tutto sembrava deciso, usciva fuori il neozelandese Snell a recuperare tutti, nel tempo di 1"47"2 che stabilisce il primato olimpico precedentemente stabilito da Kerr mentre Moens e Schmidt ottenevano rispettivamente 1"47"4 e 1"47"8.

Oggi saranno in palio sette medaglie d'oro, quelle dei 400 ostacoli, della 20 km. di marcia, degli 800 m. dei 5000 m., del salto in lungo in campo maschile e dei 100 m. e del peso femminili.

Quelli dell'UVI hanno perso la testa?

L'inverosimile titolo che qui riproduciamo non è tratto da un giornalucolo fascistello di provincia: è la testata dell'organo ufficiale dell'UVI. Signori miei, siete impazziti? Lasciamo pure perdere quei cerchi d'Olimpia tramutati in ruote di biciclette: l'immagine è di cattivo gusto, ma in un momento di esaltazione può anche passare. Quel che sbalordisce è la frase che segue: «Nutriti con latte di lupa, imberuti di alto spirito sociale...». Senti senti. Beghetto e Bianchetto sarebbero dunque Romolo e Remo? Gaiardoni un profeta del sindacalismo, un agitatore di masse sfruttate? Oh, capoccioni dell'UVI, ma quando la piantiamo con queste buffonate? Il latte di lupa — che si sappia — è pessimo, fa venire l'indigestione e non consente di battere il record del chilometro da fermo nè di trionfare nelle gare di velocità. Se i nostri ciclisti sono riusciti a meritarsi tante medaglie nonostante certi dirigenti «imberuti», vuol dire che sono bravi davvero!

● Ecco il titolo di «Ciclismo» l'organo ufficiale dell'U.V.I.

OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Insieme all'Ungheria la Jugoslavia e la Danimarca

L'Italia nelle semifinali del calcio

Riscossa azzurra contro i brasiliani

ITALIA: Alfieri; Brugnich, Trebbi, Tumburus, Salvadore Trapattoni; Rancati, Ferrini, Tanello, Rossano, Rivera.

BRASILE: Martins; Franco Decio Texeira, Dias, Caetano, Dari; Machado, Ferreira, Da Silva, De Oliveira, Alves.

ARBITRO: Schwinte, della Federazione francese.

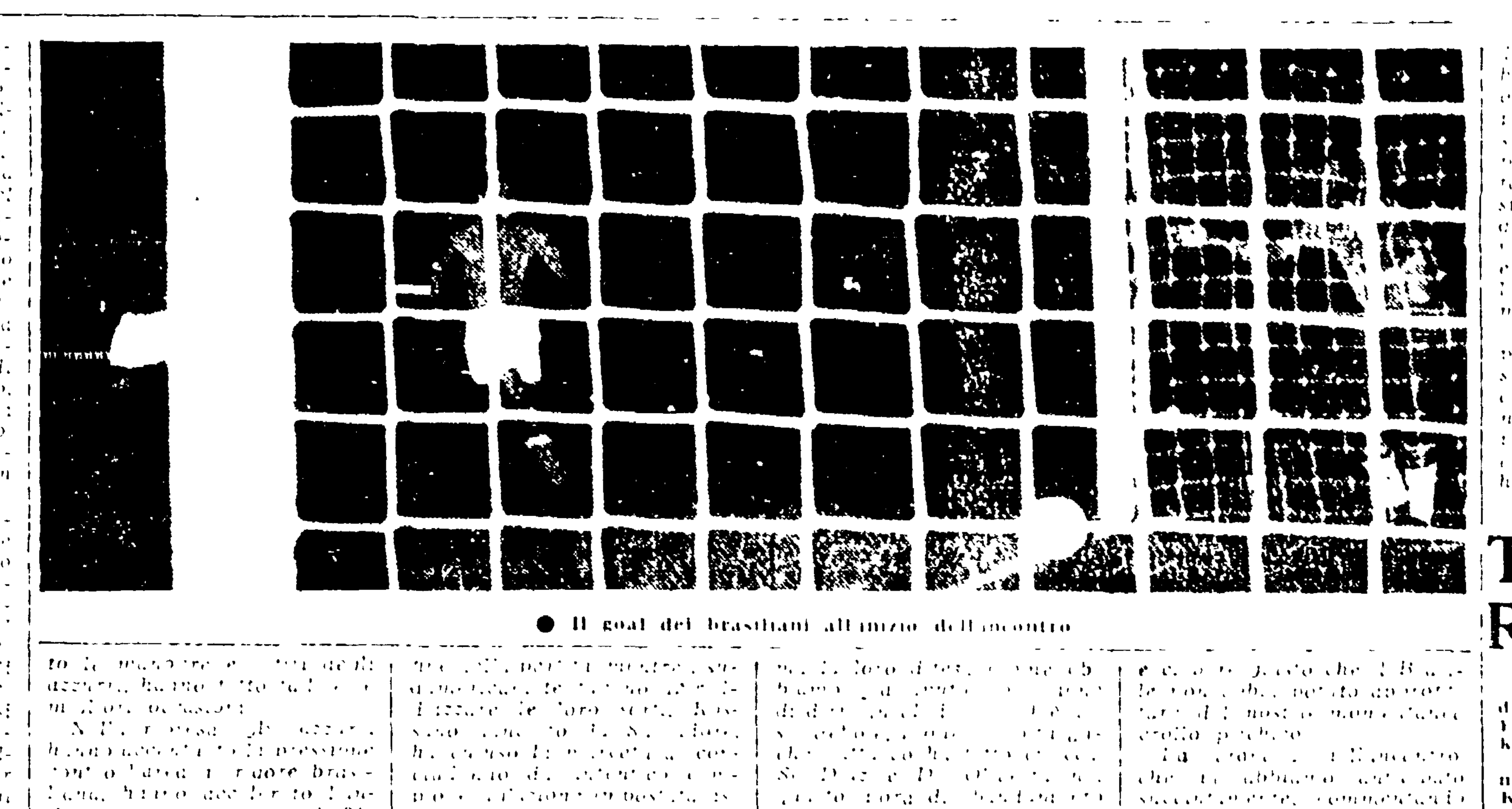
RETI: nel primo tempo al 3' Alves; nella ripresa al 21' Rivera, al 25' e al 41' Rossano.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 1 — *La squadra azzurra che ha sconfitto il Brasile non rassomiglia neppure lontanamente alla formazione remissiva e molle che ha pareggiato con l'Inghilterra, eppure, di più al meno nelle formazioni c'erano gli stessi giovanotti che avevamo visto all'o stadio Flaminio di Roma.*

Come ha potuto [illegible] questa incredibile metamorfosi? Noi [illegible] che le azzurre [illegible] mosse delle stampa alla commune, gli [illegible] e le [illegible] della folla, abbiano [illegible] man era salutare sullo spirito dei giovani calciatori, e abbiano in lotto [illegible] vedere gli ordini che [illegible] importo ai loro prez[illegible] atleti e crediamo che tale resurrezione della rappresentativa olimpica non siano neppure estranei i dirigenti del Comitato Olimpico [illegible]

[illegible]



● Il goal dei brasiliani all'inizio dell'incontro

[illegible]

MARTIN

Turchia 3 RAU 3

TURCHIA: Emrullah; Avgodan, Ergun, Suat, Tunckozan, Ertan, Samim, Senol, Yaleinkaya, Bilget, Koktan.

RAU: Korshed, Zahi, Elhamouli, Badawi, Elfanagulli, Kotth, Elgohari, Nosseir, Noshi, Rifai, Elsherbini.

MARCATORI: nel p.t. al 10' Rifai (R), al 15' Samim (T), al 31' Koktan (T), nella ripresa al 10' e al 19' Kotth (R), al 21' Yaleinkaya (T).

Argentina-Polonia 2-0

POLONIA: Stefanisevn, Pala Woeniak; Stritzkalsky, Grzybowsky, Zientara, Cadecki, Brvemezy, Hachorek, Pohl, Lentner.

ARGENTINA: Periotti; Stankas, Ginel, Blanco, De Ciancio, Diaz, Rendo, Zafich, Donanno, Olentak, Perez.

ARBITRO: Garan (Turchia).

RETI: nel primo tempo al 39' Olentak (Arg), nella ripresa all'11' Perez (Argentina).

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 1 — [illegible]

LUCIO RUSSO

Danimarca-Tunisia 3-1

DANIMARCA: From, Andersen, Jensen, Hansen, Hans Nielsen, Flemming Nielsen, Pedersen, Troelsen, Harald Nielsen, Danielsen, Sorensen.

TUNISIA: Khalled, Rouathi, Badi, Meddeb, Mohuedine, Taoufik, Naji, Cherif, Chatali, Touati, Kelibi.

ARBITRO: Campanati (Italia).

RETI: nel primo tempo al 21' F. Nielsen, al 30' Harald Nielsen, nella ripresa al 1' Cherif, al 41' Harald Nielsen.

(Dal nostro inviato speciale)

L'AQUILA, 1 — E' fatta. Con la vittoria odierna, i bai danesi si sono assicurati l'ingresso in semifinale [illegible] e bene organizzati [illegible] i danesi hanno esibito un quadrilatero ductile ed armonioso nel quale ha fatto spicco la emeritata del gioco di Flemming Nielsen. E proprio nella zona di centro campo che i danesi hanno imposto la maggior quantità di gioco e la loro migliore esperienza. I rossi tunisini, pur avendo dimostrato una riserva commovente di combattività [illegible]

[illegible] Al 24' Flemming Nielsen [illegible] Al 30' la rete di Harald Nielsen che conclude [illegible] Al 41' [illegible] Harald Nielsen che dà l'ultimo colpo alla speranza dei mediterranei.

TONINO GIORGETTI

Inghilterra-Formosa 3-2

GRAN BRETAGNA: Pinner, Greenwood, Holt; McKinven, Laurence Brown, Forde, Lewis, Robert Brown, Hasty, Lindsay, Howard.

FORMOSA: Lau Sui Wah, Law Pak, Kok Kam Hung, Chan Hung, Lau Tim Wong, Man Wat, Kong Chi Keung, Lam Seung Yee, Chiu Moon, Yiu Chuk Yin, Mok Chun Wah.

ARBITRO: Kandlbinder (Germania).

MARCATORI: nel p.t. al 15' Robert Brown (GB), nella ripresa al 10' Robert Brown al 21' Mok Chun Wah (For) al 31' Kong Chi Keung (For) e al 39' Hasty (GB).

GROSSETO, 1 — Nessuno si aspettava dai piccoli cinesi di Formosa una prestazione gagliarda e coraggiosa come quella [illegible]

Perù-India 3-1

PERÙ: Il Campos E. Campos, Boulanger, Carmona, Bisetich, Arguedas, Ruiz, Nieri, Iwasaki, Uribe, Gallardo.

INDIA: Thangaraj, Chandrasekhar, Jarnail, Latif, Kemdava, Ram Bahadur, K. P. Banerjee, Goswami, Jusuf, Balaraman, Sunderaj.

ARBITRO: Iman (RAU).

MARCATORI: nel p.t. al 26' Nieri (Perù), nella ripresa al 9' Nieri (Perù), al 39' Uribe (Perù) e al 42' Balaraman per l'India.

Pari Jugoslavia - Bulgaria: ha deciso il quoziente reti

JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic, Jusufi; Zanetic, Sombolac, Perusic; Kozlina, Maravic, Galic, Knez, Kostic.

BULGARIA: Naidenov; Rakarov, Manolov; Dimitrov, Largov, Kovatchev; Diev, Abadjiev, Iliev, Jakimov, Debarski.

ARBITRO: Jonni (Italia).

RETI: Nella ripresa al 3' e al 12' Galic (J), al 14' Kovatkoev (B), al 26' Galic (J), al 35' e al 41' Debaroky.

Considerata come una delle partite più interessanti dell'ultima giornata del girone eliminatorio, Bulgaria - Jugoslavia non ha tradito l'aspettativa dei tifosi e le premesse della vigilia: si è trattato infatti di un vero e proprio scontro all'arma bianca, combattutissimo con gagliardia e vigoria eccezionali, almeno per gli spettatori italiani, ma senza vere e proprie scorrettezze.

Per di più l'incontro si è mantenuto all'insegna del maggiore equilibrio per tutti i novanta minuti: anche quando la Jugoslavia era in vantaggio infatti si è capito chiaramente che la Bulgaria non si dava per vinta ed aveva altre carte da giocare.

Se ne è avuta conferma negli ultimi dieci minuti di gioco, quando l'ala sinistra Debarsky ha messo a segno la doppietta che ha permesso ai bulgari di pareggiare con gli jugoslavi. Ma il risultato di parità non basta ai bulgari per accedere alle semifinali: è vero che sono riusciti a portarsi a pari punti con la Jugoslavia nella classifica finale, ma poiché il regolamento [illegible] prevede che in caso de [illegible] i bulgari risultano eliminati per avere un quoziente reti di 2,66 (8 goal all'attivo e 3 al passivo) contro il quoziente di 3,25 degli jugoslavi (13 reti all'attivo e quattro al passivo).

Peccato per i bulgari che avevano dimostrato di poter tener fede alla fama di cui erano stati preceduti, e che [illegible] saputo piegare un avversario [illegible] tra i maggiori favoriti per la vittoria finale.

Ma ora passiamo alla cronaca.

[illegible]

ROBERTO FROSI

Travolgente l'Ungheria contro la Francia: 7-0

UNGHERIA: Torok, Dalnoki, Solymosi, Varhidi, Kovacs III, Pal II, Gorocs, Albert, Dunai, Rakosi.

FRANCIA: Sorov, Polonia, Philippe, Baratto, Rodin, Artelezz, Stamm, Bordas, Quedec, Ahmed, Loncle.

ARBITRO: Orlandini (Italia).

[illegible]

MICHELE MURO

La vittoria di Duilio Loi contro Ortiz a Milano

(Continuazione dalla 3. pagina)

lo sfidante, in altre parole riteneva Carlos Ortiz e Loi finiti alla pari.

Difatti il portoricano, non avendo certo difeso il suo primato con i denti, non meritava la vittoria. Di questo suo atteggiamento, che desta perplessità e finisce per avvolgere in una nube di dubbi e di perché il combattimento stesso, se ne parlerà a lungo; a sua volta Duilio Loi, troppo passivo per essere uno sfidante, e largamente distaccato nel punteggio sino al decimo tempo, non ha fatto niente di notevole o di particolare per farsi preferire all'apatico e sconcertante americano. Ad ogni modo, secondo i più diversi punti di vista, ci poteva essere un minimo vantaggio — diciamo un punto — per l'uno oppure per l'altro dei due contendenti, non certamente i tre punti registrati da Esparraguera il quale una volta ancora ha confermato di essere un arbitro di casa. Lo abbiamo difatti visto a Bologna, durante il primo match fra Cavicchi e il corpulento tedesco Neuhaus, girare in maniera curiosa il braccio destro al forestiero onde aprire un largo varco al sinistro del gigante locale; lo ricordiamo in Roma, per poco non linciato dalla folla infuriata per le continue sue incongruenze al termine del «fight» europeo fra Marconi e Peter Waterman, un londinese poi scomparso presto fra i falliti del ring. Infine Andre Esparraguera è sempre il medesimo signore che commise una rapina ai danni del tedesco Hecht, campione continentale dei mediomassimi, per promuovere il volenteroso Calzavara. Quella volta, nel «Vigorelli», il «monsieur» dal cuore tenero fece felice soprattutto il signor Borghi. Questa volta invece ha teso una mano oltre al «patron» del Comerio, anche al dottor Strumolo «leader» della SIS (Società Imprese Sportive).

* * *

L'affare finanziario deve essere risultato eccellente per gli impresari che forse non speravano in una folla così compatta. In fondo, dato il loro consapevole coraggio nell'affrontare il rischio, meritano tanto successo. Gli spettacoli presentati, al contrario, non sono apparsi degni dei prezzi degli et[illegible]

Penosa, addirittura, è risultata la esibizione di Scortichini, forse l'ultima in un ring, nei tre rounds e mezzo sostenuti contro Eddie Thompson, un negro dalla testa rasata, dai movimenti meccanici, tardo nei riflessi e lento coi pugni che tuttavia devono essere fatti di bronzo. Lo arbitro Zonati ha ascoltato — infatti — che il colorato sferra autentiche randellate, perciò il povero Scortichini, ormai sensibilissimo ai pugni, non poteva che finir male.

Troppo sangue e poca «boxe» si è vista, poi, fra il calmo e posato Bruno Visintin e l'animoso ma scomposto Nervi, mentre fra Bozzano e il brutto negro Bert Whitehurst — brutto di volto, si capisce — si è sviluppato un disgustoso pestaggio non certo tanto a vantaggio del Latino, apparso grasso e pesante, piuttosto esitante e dotato di boa scarsa efficacia.

La battaglia fra Loi e Carlos Ortiz, alla vigilia sulla carta, prometteva tutto ciò che era mancato sino a quel momento. A [illegible] vero il «match», ritardato a causa di una dimenticanza del nostro campione, che non riusciva a trovare la sua dentiera — e dovettero recuperarla affannosamente a Corezzo — creò del malumore nel settore stampa. Come sempre i giornalisti alle prese con ogni spettacolo vivevano minuti ansiosi.

Al gong, si [illegible] Ortiz avanzare. Dopo alcune schermaglie, il suo destro riuscì a centrare Loi, che cercò di abbattere con rabbiose zampate che facevano urlare i «fans» nascosti nella notte. [illegible] sino al settimo «round» le «ter[illegible] stile» [illegible] questo aspetto quasi [illegible] [illegible] ben [illegible] nelle [illegible] A sua volta lo [illegible] tentava di evitare danni facendo [illegible] l'arbitro Esparraguera gli permetteva, ossia tutto, anche il non lecito. Al contrario, certi richiami, bisbigliati dallo spagnolo al Marsala al campione del mondo facevano aggrottare la fronte al portoricano dei «rings» americani, essendo abituato a colpire in «certi posti» gli avversari. Pare lui, svolgeva il solito lavoro con il candore di un torello.

Non si può dire che in questi «rounds» iniziali Carlos Ortiz si sia impegnato a fondo, più sferrando solo dei colpi di destro e usandolo in maniera prevedibile. I «tabs» sinistro. Tuttavia nel ragazzo si poteva ugualmente intuire una sua personalità malgrado i pochi anni di professione. Quel suo calmo sitmo, più da pugile europeo che da indemoniato «negro» americano che non da tregua e non ne chiede, che non si ferma per osservare l'effetto dopo aver sferrato un pugno, oppure una valanga di destri, e soprattutto questo non lo si è visto nel repertorio del Carlos Ortiz milanese.

* * *

Dopo la metà del match, precisamente alla fine della decima ripresa Carlos Ortiz conduceva tranquillamente con 4 punti di vantaggio. Eppure non sembrava dar fondo a tutto il suo talento. Duilio inaspriva senza troppa fortuna. Poi, piano piano, quasi con discrezione, il campione ha rallentato sempre di più il suo blando ritmo, a sua volta Loi, pur senza strafare, bensì con una andatura leggermente più vivace, riuscì a rosicchiare, all'altro, tutto il vantaggio proprio sul finire dello scontro, caratterizzato da un ultimo «round» quasi di battaglia, per via di quel continuo scambio di pugni fra i due nemici piazzati al centro del ring. L'italiano poteva così raggiungere il campione del mondo fra l'eccitato entusiasmo di tutti.

Doveva quindi decidere la giuria. Come sapete già, l'arbitro Esparraguera ha battuto senza complimenti la sua spalla sul piatto del padrone di casa, come gli succede.

Siamo usciti dallo stadio di San Siro sconcertati e perplessi; giacché non avevamo assistito ad un «vero campionato del mondo» di pugilato fra due combattenti gonfi di veleno e di energia, di volontà e di rancore, bensì a un balletto amichevole fatto in famiglia, o quasi.

Il campione Carlos Ortiz, forse annoiato del suo troppo facile, aveva stufato magari la maniera meno faticosa per guadagnarsi la paga di 40 mila dollari, a sua volta Duilio Loi, quando intuì che l'altro stava cedendo, non ha certo buttato nella mischia l'impeto e la bravura di altre indimenticabili occasioni. Per esempio non lo si è visto [illegible] di quel maestro che è, la improvvisa [illegible] morale e [illegible] del suo giovane rivale. Che cosa ha provocato in Ortiz le gambe molli e, in certi episodi, [illegible] Non certamente i colpi subiti: difatti di botte micidiali non ne abbiamo visto.

Carlos Ortiz pensa ora di dedicarsi a lotte più serie, cioè di tentare la conquista del campionato del mondo dei leggeri riconosciuto da tutti? In questo caso dovrà migliorare il suo rendimento lungo la rotta delle 15 e sfoderare della grinta e un superiore orgoglio, altrimenti il vecchio Joe Brown lo punirà.

Finalmente Duilio Loi ha vinto un campionato del mondo. Il premio gli si addice per tutto quanto, di buono e di meno buono, egli fece in 12 anni di professione.

Tuttavia avrebbe meritato una «cintura» più prestigiosa di quella, solo commerciale, dei «welters-juniors».

Questo deve essere il suo segreto rimpianto.

Gli incontri di contorno ieri a S. Siro

Visintin batte Nervi e conserva il titolo dei welter

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 1 — [illegible]

[illegible]

Nell'ultima ripresa Visintin si scatena, ormai non teme più l'intervento del medico e termina all'attacco, vincendo con [illegible]

Bozzano si riprende e conclude vittoriosamente il combattimento.

L'ultimo combattimento vede a confronto Garbelli e Mueller (Colonia). Vince Garbelli ai punti in 10 riprese.

G. M.

Dopo l'ordinanza del ministro della P.I.

Riserve dei professori sul calendario scolastico

Previsto per stamane un incontro fra il ministro Bosco e i componenti la Segreteria del Sindacato nazionale Scuola media

Nel corso di un incontro con il ministro della P.I. on. Bosco, previsto per questa mattina i componenti della Segreteria del Sindacato nazionale Scuola media preciseranno, tra l'altro, il parere dell'organizzazione di categoria sulle modifiche apportate al calendario scolastico con l'ordinanza pubblicata ieri. Secondo un'agenzia di stampa i dirigenti del Sindacato farebbero presente come il periodo di tempo che verrebbe ad intercorrere fra gli esami della sessione estiva e quelli della sessione autunnale non permetterebbe alla maggioranza dei presidi e professori chiamati a far parte delle Commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione, di usufruire dei regolari trenta giorni di ferie che competono a tutti i dipendenti dello Stato. Sul nuovo calendario scolastico altri sindacati della categoria insegnanti non mancheranno di far presente al Ministro on. Bosco talune particolari situazioni in considerazione anche del fatto che il protrarre gli esami di licenza liceale, magistrale e tecnica, oltre il 15 o 20 luglio determinerebbero taluni inconvenienti già registratisi prima ancora che il Ministro dell'Istruzione del tempo, on. Segni, deliberasse la chiusura delle scuole il 31 maggio. In talune regioni d'Italia l'incipiente stagione estiva potrebbe influire sugli allievi e sugli stessi docenti sottoposti ad un surmenage fuori dell'ordinario.

Ad un redattore di una agenzia di stampa che ha condotto una rapida indagine nell'ambiente dei docenti romani il prof. Marino Casotti, preside del liceo Tasso ha dichiarato che i quindici giorni in più dovrebbero esser impiegati non tanto in attività ricreative degli studenti ma piuttosto per gite a carattere culturale, per incontri tra i giovani e per un miglior affiatamento intellettuale tra i giovani stessi e i loro insegnanti. Analoghe osservazioni ha fatto il preside del liceo-ginnasio Giulio Cesare, prof. Carlo Iannella, che ha tra l'altro detto di essere particolarmente soddisfatto per l'insegnamento del periodo relativo alla lotta partigiana.

A sua volta il preside del liceo Visconti ha detto: «I quindici giorni in più costringeranno a rinviare almeno di due settimane la data di inizio degli esami di riparazione per cui il primo ottobre non tutti i professori potranno esser liberi per la ripresa delle elezioni. Sarebbe quindi necessario rinviare, sia pure di pochi giorni, la data di inizio delle elezioni». Su quest'ultimo argomento il preside del Visconti ha affermato che le due settimane in più dovranno essere impiegate secondo criteri didattici moderni ovverosia in incontri tra i giovani di vari paesi allo scopo di impostare temi e argomenti che la scuola non affronta direttamente.

Presidi e professori infine si sono dichiarati concordi nel ritenere assai utili i cinque giorni in più di vacanza durante il corso dell'anno scolastico. Questi giorni di vacanza — si afferma negli ambienti didattici — dovranno assolvere alla funzione di licenze-premio ed essere assegnati quando gli studenti appaiono più meritevoli o quando le classi risentono maggiormente la stanchezza dovuta ad un lungo periodo di applicazione. Comunque i capi degli istituti (ai quali è appunto demandata la facoltà di fissare a loro giudizio questi giorni di vacanza) hanno dichiarato che intendono suddividere i cinque giorni durante l'intero periodo dell'anno scolastico piuttosto che concederli in uno stesso turno.

Il caldo sta diminuendo

La temperatura massima registrata alle 14 di ieri a Ciampino è stata di 28.4 gradi. La temperatura minima di 17. E' evidente quindi rispetto all'altro ieri l'ulteriore — seppur lieve — diminuzione.

Il tempo si può definire variabile per una presenza nell'atmosfera di nuvolosità. Cumuli di nubi sono stati registrati a 1500 metri di altezza.

In particolare si deve notare che la temperatura odierna di 28.4 è leggermente superiore a quella dello scorso anno che nella stessa giornata era di 28

« Giallo » alla Circumvesuviana

Spara in treno all'ex fidanzata

Oltre alla ragazza feriti anche due viaggiatori — Catturato il mancato assassino

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 1 — *Un giovane ha tentato di uccidere l'ex fidanzata scaricandole addosso sei colpi di rivoltella sul treno della Circumvesuviana: la ragazza è rimasta gravemente ferita; ma alcune pallottole hanno raggiunto anche due viaggiatori che avevano preso posto vicino a lei. La fulminea scena si è verificata alle ore 11.40 di stamani, nel terzo vagone del treno Napoli-Nola-Baiano, quattro minuti dopo la partenza dalla stazione di Napoli, all'altezza del Ponte di Poggioreale.*

Un giovane, che era salito proprio nel momento in cui il capo stazione dava il via, e che era rimasto in piedi, nei pressi della porta, in fondo al vagone, si portava improvvisamente al centro della vettura, si avvicinava alla panchina di legno dove sedevano il signor Giuseppe De Stefano, di anni 48 e il signor Giuseppe Russo, di anni 47, insieme alla signorina Vincenzina Augiello, di anni 25: senza pronunciare neppure una parola, puntava l'arma contro quest'ultima. La donna non aveva neppure il tempo di abbozzare un gesto per evitare la scarica: due, tre colpi, la raggiungevano alle braccia alle gambe, ed in pieno volto. La poveretta si piegava su se stessa, abbattendosi sanguinante a terra: ma l'altro continuava la sparatoria, alla cieca ormai, sino a quando il caricatore si esauriva e i due uomini che avevano avuto la sventura di trovarsi seduti l'uno di fronte all'altro accanto alla Augiello, rimanevano anche essi feriti, alle gambe il Russo e alle mani il De Stefano.

Tutti i viaggiatori avevano assistito paralizzati dal terrore alla tragica scena. Lo sparatore solo quando ha visto che ormai premeva invano il grilletto della pistola con rapida mossa guadagnava la porta nel tentativo di lanciarsi dal treno, che in quel momento procedeva ancora a una velocità relativa. All'interno del vagone esplodeva una scena di indescrivibile panico.

Solo una donna aveva la prontezza di spirito di aggrapparsi disperatamente alla maniglia del segnale di allarme, provocando l'arresto immediato del convoglio. Della frenata, il primo ad approfittare era proprio lo autore della sparatoria, il quale poteva facilmente scendere dalla vettura e darsi alla fuga, lungo la strada ferrata per poi tentare di eclissarsi. Sulle sue tracce, però, si lanciavano due militi della Guardia di Finanza che si trovavano a viaggiare sullo stesso treno e, dopo un inseguimento durato oltre mezz'ora, riuscivano a catturarlo.

Il giovane risultava essere il 24enne Nicola Mazzia, da Pomigliano d'Arco, compaesano della Augiello e degli altri due viaggiatori, che intanto erano stati trasportati d'urgenza al Nuovo ospedale Loreto di Napoli.

Egli è stato consegnato nel pomeriggio ai carabinieri della caserma di Pomigliano, ai quali ha reso — nel corso di un primo lunghissimo interrogatorio — la sua versione sui motivi che l'hanno indotto a compiere il tragico, quanto spettacolare tentativo di omicidio. Non è dato sapere sino a questo momento, quali spiegazioni egli abbia fornito dell'accaduto. Si conosce, invece, la versione data dalla ragazza, che, dopo essere stata sottoposta all'intervento dei sanitari dell'ospedale — dove rimarrà ricoverata per 40 giorni — ha potuto subire anche essa un sommario interrogatorio.

Vincenzina Augiello, che esercita l'attività di cantante di avanspettacolo con compagnie di riviste molto modeste, era stata fidanzata del Mazzia, sino ad una ventina di giorni fa, quando aveva deciso di rompere con il giovane ogni rapporto, pare stanca del temperamento irascibile di lui. Dopo una violenta lite, ella si era allontanata dal paese per recarsi a trascorrere il ferragosto presso alcuni parenti.

Questi l'ha rivista questa mattina, e per caso, nella stazione della Circumvesuviana. Ha compiuto un estremo tentativo di riconciliazione. L'Augiello però lo ha allontanato con uno sprezzante rifiuto ed è salita sul treno. Il giovane ha fatto finta di allontanarsi, ma poi, all'ultimo momento, è salito anch'egli sul convoglio. Non si pensa tuttavia che possa parlarsi di un delitto d'impeto, dal momento che il Mazzia aveva già in tasca la rivoltella carica: egli, evidentemente, prevedeva di incontrare questa mattina la ex fidanzata.

E. S.

(*Alla televisione*)

Un augurio a Thomas

Un giornalista di quelli che, beati loro, seguono queste affascinanti Olimpiadi da un posto della tribuna-stampa, si rammaricava ieri di non aver occhi sufficienti per seguire tutto quel che avviene nel grande ovale dello Stadio Olimpico. Noi non abbiamo la fortuna di sedere nella tribuna-stampa, e anzi il nostro tifo dalla poltroncina del salotto, fra la generale incomprensione della famiglia, ha qualcosa di malinconico, indivisibile dalla nostra sorte, che ci permette di seguire di lontano avvenimenti sui quali non abbiamo alcun potere.

Sul nostro collega, però, abbiamo il vantaggio di possedere occhi sufficienti a seguire, pressochè contemporaneamente, tutto quel che avviene intorno al prato dell'Olimpico. La ripresa si sposta velocemente da una telecamera all'altra, e vediamo, in una successione quasi estenuante di immagini ed emozioni, la Ozolina che lancia l'attrezzo, John Thomas che salta l'ostacolo, un atleta che vince la 3000 siepi, la Press che precede le sue rivali sugli 80 ad ostacoli. E la fulminante vittoria di Hary sui 100 metri. Questa, da incompetenti, da spettatori affondati nella penombra del salotto, ci meraviglia un po'. Che gli americani si lascino battere nei razzi passi, ma che perdano i 100 metri piani è il colmo. La nostra scarsa partecipazione alle cose sportive ci consente di esclamare che è la fine del mondo, che non c'è più religione.

Tanta ferma convinzione è destinata a rinsaldarsi di lì a poco quando l'americano Thomas, che per tutto il pomeriggio il telecronista aveva definito «il fenomenale Thomas» cade dinanzi alla barriera del 2.16, e lascia il posto a due sovietici. Il dramma di Thomas è tremendo e lo seguiamo tutto, attimo per attimo. Egli è dato, da mesi, per sicuro vincitore, e ora si trova solo, dinanzi a due, tre atleti più forti di quel che egli non avesse mai pensato. Deve superarli a tutti i costi. Migliaia di titoli sui giornali, migliaia di fotografie e di articoli scritti in tutte le lingue del mondo glie lo impongono. E' troppo per un uomo solo, e troppo anche per un grande atleta quale è il negro Thomas. Si allontana in silenzio, umiliato prima che dai suoi avversari da un battage pubblicitario senza cervello e senza coscienza. Pensiamo che vi siano modi impensabili, nel nostro mondo, per perdere un uomo. E dalla nostra poltrona ci permettiamo, umilmente, di mandare un saluto a Thomas, di augurargli tante e grandi vittorie. Ha appena 18 anni, dice lo "speaker". Beato lui, nonostante tutto.

gis

Le prime rappresentazioni

CINEMA

I dialoghi delle carmelitane

Peggiore sorte il povero Georges Bernanos, scrittore cattolico morto nel luglio del '48, non poteva incontrare. Nel inverno del '47-48 era stato in Tunisia, già minato dal male che lo avrebbe condotto alla tomba, i dialoghi destinati a un film che padre Raymond Bruckberger attendeva girare, ispirandosi a un racconto, *L'ultima al patibolo* della scrittrice tedesca Gertrud von Le Fort. Come spesso accade nel mondo del cinema, il film non vide mai la luce, ma i dialoghi di Bernanos presero la via del palcoscenico in un adattamento teatrale proposto anche all'attenzione del pubblico italiano, alcuni anni or sono da Orazio Costa e recentemente trasferito sul video. Romanziere non solo da una sensibilità eminentemente religiosa, Bernanos nei suoi *Dialoghi* affrontava, con pienezza di espressione artistica, il dramma della Grazia e narrando le vicende di alcune suore giustiziate a Compiègne durante la Rivoluzione francese, poneva i suoi personaggi di fronte al dilemma: rinnegare le proprie convinzioni, avendo così salva la vita, oppure pagare sino in fondo il prezzo della dedizione a Dio. Convinto monarchico e uomo di idee politiche conservatrici (non va dimenticato che Bernanos militò a lungo nelle file dell'*Action Française*, anche se dopo l'aggressione fascista alla Spagna fu onesto al punto di separare le sue responsabilità dalla tristemente famosa organizzazione di destra), l'autore dei *Dialoghi* non riesce a dissimulare le sue opinioni reazionarie sulla Rivoluzione dell'89, rappresentando a tinte fosche, operistiche e pervase, oltre tutto, di ingenuo schematismo, quei fatti e quel clima che hanno trovato soltanto nel Renoir della *Marsigliese* un interprete schietto e fedele allo spirito e al significato della storia. Tuttavia, la raffigurazione dei rivoluzionari, [illegible] da quello adottato da Forzano in alcune inqualificabili pellicole in costume, era riscattata dalla intensità spirituale di un vero e proprio dibattito sceneggiato attorno al tema del rapporto fra [illegible] e la morte. Tema, il cui svolgimento veniva affidato al travaglio di alcune carmelitane, le quali fanno voto di martirio e nel momento della suprema decisione sono messe ognuna alle prese con gli interrogativi della propria coscienza — dinanzi a dubbi, che investono la sostanza stessa del legame che le unisce a una determinata fede. Una giovane monaca tentenna, vacilla; un'altra, risparmiata casualmente dalla guardia repubblicana, vorrebbe unirsi alle compagne nell'ultimo viaggio: altre sono pronte a salire sul palco serenamente.

Trasferiti sullo schermo, a distanza di tanto tempo dal progetto originario, e per iniziativa del tenace padre Bruckberger che ha chiesto la collaborazione tecnica a Philippe Agostini, *I dialoghi delle Carmelitane* hanno perso e in bellezza letteraria e in tensione spirituale. I novelli adattatori non solo hanno arbitrariamente [illegible] il testo di Bernanos, complicandolo e riducendolo a fumetto, ma hanno buttato molta acqua sul fuoco acceso dal testo ispiratore. [illegible] più fredda, [illegible] e incolore, incapace di comunicare l'emozione che sprigionava dalla prosa di Bernanos, e di dare plastica evidenza al rigore e all'afflato mistico de *Dialoghi*. [illegible] Un cast, nel quale figurano attori egregi, da Jeanne Moreau ad Alida Valli, da Madeleine Renaud a Pierre Brasseur, da Pascale Audret a Jean-Louis Barrault, evita il film dal completo naufragio.

Tempesta sulla Cina

Un maggiore americano, James Stewart, attraversa una zona della Cina, in guerra, avendo ricevuto l'ordine di far saltare ponti e strade, in modo da rendere scomoda l'avanzata dei giapponesi. Lungo il cammino, l'ufficiale conosce [illegible] scopre un paese [illegible] dalla miseria, dalla fame e dalla paura. [illegible] James Stewart [illegible] problematica rientra immediatamente nelle righe di un qualsiasi romanzetto avventuroso.

Figli e amanti

E' la trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di David Herbert Lawrence. Firmato dall'ex operatore Jack Cardiff e sceneggiato da T. B. Clarke (forse il maggiore scenarista della cinematografia inglese) il film [illegible] che si riscontrano generalmente nelle riduzioni ricavate da opere letterarie di alto valore. [illegible] ha operato D. H. Lawrence è stato restituito dopo un'attenta e minuziosa operazione di spolpamento. Allo spettatore si dona così le briciole di un abbondante pranzo e l'intelaiatura di un racconto che conserva del libro di Lawrence, soltanto la trama. Protagonista del dramma, è un ragazzo, Paul, il quale è dominato dall'affetto prepotente e esclusivo di sua madre. Poi cerca l'amore dapprima in Miriam, una fanciulla romantica, [illegible] secondo il costume puritano, nell'orrore per l'atto sessuale, e poi in una divorziata la quale, più esperta, [illegible] una creatura libera, [illegible] al richiamo del suo ex sposo. Lentamente Paul comprende che fintanto che sua madre vivrà, egli non riuscirà a voler bene ad altra persona, la quale non sia sua mamma, unico essere che lo possiede totalmente. La morte improvvisa della genitrice non solleverà Paul dal suo dramma. Al giovane non resta che abbandonare il paese in cui è vissuto, e andare incontro agli anni che verranno. Alla accurata esecuzione dello spettacolo (fotografia pregevole) contribuiscono validamente la sempre brava e affascinante Wendy Hiller, Dean Stockwell, Trevor Howard e Mary Hure.

Sogni di donna

Ingmar Bergman, singolare e discusso regista de *Il posto delle fragole*, *Il settimo sigillo* e *Il volto*, è oggi di moda. La moda e anche le [illegible] che il regista svedese si appoggia su certi suoi tentennamenti misticheggianti, e certe sue indulgenze psicoanalitiche che sono il suo tallone d'Achille, quando nella pittura di frammenti della vita borghese gli vien meno una sua concezione di realista [illegible] e nemmeno la grande tradizione del naturalismo nordico di uno Strindberg e di un Ibsen [illegible] a sorreggerlo. Per questo egli resta sempre [illegible] particolari e [illegible] sulla recitazione di quello straordinario gruppetto di attori di tutti i suoi film, questo è forse il suo più debole fra quanti apparsi sugli schermi italiani. Non è stato certamente Bergman a dire che «la morte sta nascosta in de l'orologgi»: è una vecchia, terribile e spietata scoperta di Giuseppe Gioacchino Belli. Certo è che il senso della morte è in Bergman struggente come in tanti altri poeti decadenti, e nelle sue agiate case borghesi, gli orologi scandiscono la [illegible] corsa verso la morte dei personaggi crudeli e [illegible] conformisti e feroci, nonostante la passionalità dei loro sentimenti e l'attaccamento patetico alla memoria della giovinezza e dei primi moti dell'amore e degli affetti.

Due «brevi incontri» d'amore, tanto travolgenti quanto impossibili, sono la trama sottilmente ordita da Bergman con l'aiuto di una fotografia mirabile. Susan, direttrice di uno studio per fotografie di moda, ama Erik, un vile industriale, sposato e con figli, per il quale la passione tenace della donna è ragione di ostacolo al quieto vivere borghese ma anche motivo di morbosa e pavida passione. Doris, una modella di Susan, durante una passeggiata è quasi conquistata da un impresario console che la copre di splendidi regali senza nulla chiederle: è un uomo assai anziano, sconfitto e [illegible] dalla sua stessa ricchezza, con una moglie pazza chiusa in manicomio e un mostro di figlia che lo tortura e gli spilla un assegno dopo l'altro. Susan finirà per farsi coraggio nella consapevolezza della viltà dell'uomo amato e Doris, frivola e inconsapevole per la sua stessa sfacciata giovinezza, tornerà nelle braccia del suo fidanzato qualunque con tanto di berretto [illegible] in testa e che non vale un pelo della vecchia barba del vecchio console. Gli attori, [illegible] perfettamente [illegible] da Bergman per i loro ruoli, i quali i personaggi borghesi, sempre più lontani dalla felicità e dalla schiettezza dell'amore quanto più son loro i mezzi morali e materiali per conquistarlo sono Eva Dahlbeck, Harriet Andersson, Gunnar Bjornstrand e Ulf Palme.

Vice

Una americana ingaggiata dal balletto del Bolscioi

NEW YORK — Per la prima volta nella storia del balletto del teatro «Bolscioi», una ballerina americana Anastasia Stevens, di diciotto anni, è stata ingaggiata dal famoso complesso. Nella telefoto Anastasia, che indossa un «tutu» e calze bianche, esegue una mossa di repertorio

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani - 6,35: Corso di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - 10,30: Radio Olimpia - 12: Voci vive - 12,10: Canzoni di successo - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3 ... via! - 13: Giornale radio - 13,30: Teatro d'Opera - 14: Giornale radio - 14,15: Trasmissioni regionali - 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 16: Settimana di sette feste - 16,30: Radio Olimpia - 19: André Kostelanetz e la sua orchestra - 19,30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale radio - 21: Concerto sinfonico, diretto da Kirill Kondrascin - 22,30: Radio Olimpia - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: «Napoli com'era», musicisti napoletani di ieri: Eduardo Di Capua - 11: Musica per voi che lavorate - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Dame di cuori - 13,30: Primo giornale - 14: Motivi di danza - 14,30: Secondo giornale - 15,30: Terzo giornale - 15,40: La tromba di Raphael Mendez - 16: Galleria del Bel Canto - 16,20: A passeggio sul Lungarno - 16,40: Gli assi del jazz: Miles Davis - 17,30: Invito alla canzone - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: Il vostro spettacolo - 21,30: Radionotte - 21,45: I piccoli pastori della Valtellina - 22,15: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Claude Debussy - 18: Richard Strauss (musiche) - 19: Orientamenti critici - 19,30: Alessandro Scarlatti (musiche) - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Pulcinella suo malgrado», rassegna dell'umorismo - 22,20: La Rassegna - 22,50: Igor Strawinsky (musiche) - 23,20: Sviluppi e conquiste dell'etnologia - 23,50: Congedo (G. B. Pergolesi).

11 EUROVISIONE - INTERVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma
Giochi della XVII Olimpiade
Nuoto

14,55 EUROVISIONE - INTERVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma
Giochi della XVII Olimpiade

14,55 Notiziario filmato
15 Atletica
15,15 Canottaggio
15,45 Scherma
19 — Interviste

19,15 COSI' SCURA LA NOTTE
Film - Regia di Joseph H. Lewis, con Steven Geray, Micheline Cheirel, Eugene Borden

20,15 Venezia - XXI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

20,30 TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21 CAROSELLO

21,15 TRE GIORNI A ROMA
Originale televisivo di Marisa Soprano, con Elena Cotta (Albertina), Lia Angeleri (Anna), Pina Cei (Carla), Dante Biagioni (Paolo), Luigi Vannucchi (Giuliano), Liana Del Balzo (Dina), Agostino Torcello (Barman), Aldo Giuffrè (Silvio), Jole Fierro (Celina), Marisa Mantovani (Gianna), Renato De Carmine (Lui). Scene di Tullio Zitkovky
Regia di Giancarlo Zagni
(Registrazione in prima esecuzione)

22,50 EUROVISIONE - INTERVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma
Giochi della XVII Olimpiade

22,50 Notiziario filmato

23 — Pugilato o pallacanestro
Al termine:
TELEGIORNALE

Concerti-Teatri-Cinema

MUSICA

Con « Tosca » e « Aida » conclusa la stagione a Caracalla

Oggi riposo. Domani, alle 21 ultima di «Tosca» di G. Puccini diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi e interpretata da Magda Olivero, Franco Corelli e Giangiacomo Guelfi. Domenica, alle 21, ultima di «Aida», diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Floriana Cavalli, Fedora Barbieri, Gastone Limarilli, Giuseppe Taddei. Maestro del coro Giuseppe Conca.

STADIO DI DOMIZIANO (al Palatino). Domani, alle 21,30 concerto di S. Cecilia (tagl. n. 20) diretto da Alceo Galliera. Musiche di Brahms, Ciaikowski e Verdi.

« La febbre dell'oro » al Rialto

Il circolo Charlie Chaplin, a chiusura del «Festival di Charlot», al cinema Rialto presenterà oggi «La febbre dell'oro», una delle più importanti opere di Chaplin.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21-23 Amanti e Faele presentano le vedettes parigine, Lucia Berry, Jack e Barbara, Caroline de Paris, nella strip-revue in 2 tempi: «Strip strip... hurrà», con Garinei, Sposito, Ceci e les Folies Bazel, Rogers, Noel Sheldon.
ELISEO: Imminente riapertura.
FORO ROMANO (Piazzale del Colosseo): Alle 21-22,45 il più grande spettacolo del mondo di «Suoni e luci». Prenot. 631183-573161
NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21,15 prima «Balletto di Roma» con Franca Bartolomei, Walter Zappolini, Sabine Leblanch, Giuseppe Urbani. Dir. orchestra maestro Fernando Candia
PIRANDELLO: Alle 21,15: «Delitto in periferia» di D. Gaetani e «Il casello ferroviario» di G. Trecca. Con Pezzinga, Nobili, Lupi, D. e B. Ghiglia, Bonini, Kilbeck. Regia Donnini
ROMANO DI OSTIA ANTICA: Alle 21,15: «Giulio Cesare», di W. Shakespeare. Con G. Sbragia, I. Garrani, S. Fantoni, C. Hintermann, A. Brandimarte, L. Angeleri. Regia di Mario Ferrero
SALONE MARGHERITA (v. Due Macelli, 75): alle 21 e 23: «Belle époque 1960» varietà internazionale con: Anny Fratellini, Cha Landris, Bamby e Valdez (Tel. 671439)
SATIRI: Alle 21,15: «Le Olimpiadi dei clowns», commedia-rivista di L. Candoni. Con Marchio Neri, Chappell, Recchetti, Censi, Tucco, Buffoni. Perene. Regia A. Cavalieri
SEMPIONE MONTE SACRO (via Alpe Apuane, 3, tel. 890055): Domenica alle 18,30: «Rose per la zitella», 3 atti di G. Toffanello. Prezzi familiari
TEATRO CASTEL S. ANGELO: Alle 21,15: «Variazioni su antica storia» di G. Guaita e «Inaugurazione» di San Secondo. Con Rina Franchetti, A. Duse, Sciarra, Rowsky, Bonacorso, Bussolino, Albenga. Regia Paoloni. M. Giffoni e le sue canzoni
TEATRO DEL COLLEGIO ROMANO (cortile del Liceo Visconti): Oggi alle ore 21,30, l'E.P.A.R. presenta: «Asinaria» di Plauto. Con Quattrini, Solbelli, Ostenda, Mariani, Spaccesi, Micantoni, Platone
TEATRO POPOLARE ITALIANO diretto da Vittorio Gassman (Parco dei Daini - Villa Borghese). Stasera alle 21: eccezionali rappresentazioni di «Adelchi» di A. Manzoni
VILLA ALDOBRANDINI: Estate Romana con Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Prando, Liberti. Alle 21,15: «Contro la forza ... » di L. Liberti e «Oh che bella festa» di G. Spaducci

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaund di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (viale Parioli, angolo via Acqua Santa): Aperto dalle ore 16 alle 24. Attrazioni modernissime
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La spada di Damasco e rivista
Altieri: Il mondo è delle donne, con J. Allyson e rivista
Ambra-Jovinelli: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack e rivista
Principe: Le tre notti di Eva, con D. Niven e rivista
Volturno: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack e rivista Breccia

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Tempesta sulla Cina con J. Stewart (ap. 15,45, ultimo 22,50)
America: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine (ult. 22,50)
Appio: Scaramouche, con Stewart Granger
Archimede: The Mountain Road (alle 16,30-18,15-20-22)
Ariston: La dolce vita, con A. Ekberg
Arlecchino: Scaramouche, con S. Granger
Aventino: La guerra segreta di Suor Kathryn, con L. Palmer (alle 16-18,20-20,30-22,45)
Balduina: L'orma del gigante
Barberini: I dialoghi delle Carmelitane, con J. Moreau (alle 17-20-23)
Bernini: Scaramouche, con Stewart Granger
Brancaccio: Scaramouche, con S. Granger
Capitol: Un dollaro di fifa, con W. Chiari (alle 16,55-18,40-20,35-22,45)
Capranica: La dolce vita, con A. Ekberg
Capranichetta: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine
Cola di Rienzo: Chiusura estiva
Corso: «M» il mostro di Dusseldorf (alle 17-18,40-20,40-22,40)
Europa: Il mistero dei tre continenti, con M. Hyer
Fiamma: Un diba (troppo) perfetto, con P. Sellers (alle 17,15-19-20,50-23)
Fiammetta: Sons & Lovers (alle 16,30-18,30-20,05-22)
Galleria: F.B.I. New York interecetta Steccolma, con M. Miller (ult. 22,50)
Golden: Mondo di notte
Maestoso: F.B.I. New York intercetta Steccolma, con M. Miller (ult. 22,50)
Metro Drive-In: Le avventure di Huc Finn (alle 19,45-22,45)
Metropolitan: Figli e amanti, con T. Howard (alle 16,45-18,40-20,35-23)
Mignon: Madri pericolose
Moderno: La guerra segreta di Suor Katryn, con L. Palmer
Moderno Saletta: Il mistero dei tre continenti, con M. Hyer
New York: Tempesta sulla Cina, con J. Stewart (ap. 15,45, ult. 22,50)
Paris: La dolce vita, con Anita Ekberg
Plaza: Agosto donne mie non vi conosco
Quattro Fontane: Le gattine
Quirinale: Chiusura estiva
Quirinetta: Cinema d'essai Krusciov in America - Sul sentiero della jungla - Pane e zolfo (alle 17,30-20-22,45)
Radio City: F.B.I. New York intercetta Steccolma (ult. 22,50)
Reale: Tempesta sulla Cina, con J. Stewart (ap. 15,45, ult. 22,50)
Rivoli: Sogni di donna, di Ingmar Bergman (alle 17,15 - 19 - 20,45 - 22,50)
Roxy: Tempesta sulla Cina, con J. Stewart (alle 16,30-18,40-20,40-22,45)
Royal: Imminente inaugurazione
Smeraldo: L'orma del gigante
Splendore: La guerra segreta di Suor Katryn, con L. Palmer
Supercinema: Chiusura estiva
Trevi: Il mistero dei tre continenti, con M. Hyer (alle 16,15-18,35-20,45-22,50)
Vigna Clara: La guerra segreta di Suor Katryn, con L. Palmer (ap. 16,40, ult. 22,30)

SECONDE VISIONI

Africa: I terroristi della metropoli, con J. Payne
Airone: Il fronte della violenza, con J. Cagney
Alce: Ercole e la regina di Lidia, con S. Lopez
Alcyone: L'avventuriero della Lusiana
Ambasciatori: Il grattacielo del delitto
Ariel: L'arte di arrangiarsi, con Totò
Astor: Italiani all'inferno
Astoria: Bombardamento ad alta quota
Astra: La valle dell'Eden, con J. Dean
Atlante: Assassinio per contratto
Atlantic: Imputazione omicidio, con A. Ladd
Augustus: Il risveglio della mummia, con P. Cushing
Aureo: Guardia, guardia scelta brigadiere e maresciallo, con A. Ladd
Ausonia: La battaglia del Mar dei Coralli, con G. Scala
Avana: Donne, dadi e denaro
Belsito: La battaglia segreta di Montgomery, con J. Mills
Boito: Occhi senza volto, con A. Ladd
Bologna: Peccato che sia una canaglia, con S. Loren
Brasil: La scala a chiocciola, con D. Mc Guire
Bristol: Il bacio di ferro
Broadway: Duello al sole, con J. Jones
California: I corsari del grande fiume, con T. Curtis
Cinestar: Johnny Guitar, con J. Crawford
Colorado: Estate violenta, con E. R. Drago
Delle Terrazze: La notte brava, con R. Schiaffino
Delle Vittorie: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack
Del Vascello: L'arte di arrangiarsi, con Totò
Diana: Questione di vita o di morte, con J. Lewis
Diamante: La spada degli Orleans con J. Marais
Due Allori: I mostri delle rocce atomiche
Eden: Night Club
Espero: Il cavaliere solitario, con R. Scott
Excelsior: La maschera che uccide
Fogliano: La via del male, con E. Presley
Garbatella: La spada degli Orleans, con J. Marais
Garden: La vergine ribelle
Giulio Cesare: La vendetta d'Ercole, con M. Steevens
Impero: Il vampiro del pianeta rosso
Induno: La maschera che uccide
Italia: Sissi la favorita della Zar, con R. Schneider
Jonio: S.O.S. Pacific, con E. Bartok
La Fenice: La banda del Drago Verde
Mondial: Peccato che sia una canaglia
Nuovo: I sicari di Hitler
Olimpico: La bella addormentata nel bosco
Palestrina: La casa dei mostri
Parioli: Racconti di giovani mogli
Preneste: A doppia mandata, con A. Laddi
Rex: Il grattacielo del delitto
Rialto: Festival di Charlot. La febbre dell'oro
Ritz: Gli strangolatori di Bombay
Savoia: La vergine ribelle
Splendid: Per chi suona la campana, con I. Bergman
Stadium: Quelle ... con P. Esser
Tirreno: La valle della vendetta
Trieste: Il selvaggio e l'innocente
Ulisse: Macabro, con W. Price
XXI Aprile: La vacca e il prigioniero
Verbano: Il caso Paradine, con A. Valli
Vittoria: La belva scatenata

TERZE VISIONI

Adriacine: Ritorno dall'eternità
Alba: Sull'orlo dell'abisso, con C. Wilde
Aniene: La carica dei Kyber, con T. Power
Apollo: Picchiatello e Cilly Willy nel 2° Festival
Aquila: I fuorilegge della frontiera
Aurora: Totò a Parigi
Avorio: L'uomo che ingannò la morte, con C. Lee
Boston: Da qui all'eternità, con F. Sinatra
Capannelle: Faido mortale, con S. Signoret
Cassio: Gli evasi dal terrore
Castello: Napoletani a Bagdad
Centrale: Gli amanti del Pacifico
Clodio: Roulette e roulotte
Colonna: Confessi dottor Korda! con V. Price
Colosseo: Club di gangster
Corallo: Alamo, con S. Hayden
Cristallo: Quel tipo di donna, con S. Loren
Dei Piccoli: Comiche di Charlot e Cartoni animati
Delle Rondini: Zorro il ribelle
Delle Mimose: Tre stranieri a Roma, con J. Corey
Doria: La notte del grande assalto
Edelweiss: La via del male, con E. Presley
Esperia: Ulisse, con S. Mangano
Farnese: Orbite rosse, con John Wayne
Faro: 24 ore a Scotland Yard, con V. Farrar
Hollywood: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio
Iris: Calze nere, notti calde, con P. Esser
Leocine: Come prima, meglio di prima, con R. Hudson
Massimo: La vacca e il prigioniero, con Fernandel
Mazzini: Il forestiero, con Gregory Peck
Nasce: Riposo
Niagara: I tartassati, con Totò
Odeon: Cavalcata della vendetta
Olympia: Il treno della notte, con J. Winnicka
Oriente: Terza liceo
Ottaviano: I piaceri dello scapolo, con S. Kosema
Palazzo: Il buco, con J. Becker
Perla: Amanti latini, con L. Turner
Planetario: La tua pelle brucia, con A. Quinn
Platino: La rapina del secolo, con T. Curtis
Prima Porta: Gli arditi degli abissi, con B. Donlevy
Puccini: Calze nere, notti calde
Regilla: Gli amanti del Pacifico
Roma: Gli orrori del museo nero
Rubino: Macabro, con V. Price
Sala Umberto: La sentenza, con M. Vlady
Silver Cine: Autopsia di un gangster
Sultano: La terra degli apaches
Tor Sapienza: Riposo
Trianon: I rinnegati del Wyoming
Tuscolo: Vite perdute

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo
Bellarmino: I figli dello spazio
Columbus: Fuori da quelle muraglie
Dei Fiorentini: Obiettivo X
Della Valle: Riposo
Delle Grazie: Riposo
Due Macelli: Riposo
Euclide: Riposo
Giov. Trastevere: Riposo
Guadalupe: Furia a Rio Apaches
Libia: Riposo
Livorno: Il giuramento dei sioux
Nomentano: Riposo
Orione: Il falso generale, con G. Ford
Ottavilla: Riposo
Pax: Riposo
Pio X: Riposo
Quiriti: Un dollaro d'onore, con J. Wayne
Radio: Riposo
Riposo: Riposo
Redentore: Riposo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala S. Saturnino: Chius. estiva
Sala Traspontina: Prossima apertura
Sala Vignoli: Riposo
Salesino: Riposo
S. Ippolito: Giungla di spie, con S. Hayden
Tiziano: Riposo
Virtus: Riposo

ARENE

Appio: Scaramouche, con Stewart Granger
Aurora: Totò a Parigi
Boccea: Notte senza legge
Boston: Da qui all'eternità, con F. Sinatra
Castello: Napoletani a Bagdad
Columbus: Fuori da quelle muraglie
Corallo: Alamo, con S. Hayden
Delle Grazie: Riposo
Delle Rose: I legionari
Delle Terrazze: La notte brava, con R. Schiaffino
Esedra: La guerra segreta di Suor Kattyn, con L. Palmer
Lucciole: Babette va alla guerra, con B. Bardot
Felix: Lampi nel sole, con Sterling Hayden
Giov. Trastevere: Riposo
Livorno: Il giuramento dei sioux
Lucciola: Il vestito strappato, con J. Chandler
Nuovo: Sull'orlo dell'abisso, con C. Wilde
Orione: Il falso generale, con D. Kaye
Paradiso: Hollywood o morte, con
Ottavilla: Riposo
J. Lewis
Parana: La sceriffa, con T. Pica
Pineta: Mantelli e spade insanguinate
Pio X: Riposo
Platino: La rapina del secolo, con T. Curtis
Puccini: Calze nere, notti calde, con P. Esser
Regilla: Gli amanti del Pacifico
S. Ippolito, Giungla di spie, con S. Hayden
Sultano: La terra degli apaches
Taranto: Il delinquente delicato, con J. Lewis
Tiziano: Riposo
Virtus: Riposo

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Airone, Alba, Ariel, Aniene, America, Brasil, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Esperia, Excelsior, Ionio, Leocine, Niagara, Orione, Platino, Puccini, Palazzo, Rubino, Regilla, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Sultano, Tuscolo, Trieste, XXI Aprile. TEATRI: Satiri, Pirandello, Villa Aldobrandini.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prenestina n. 315-317.

7) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO: Mobili sopramobili antichi e moderni. Libri etc. - Telefonare 564-741.

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» - 1000 mensili. Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli.

14) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica postumi di frattura, ecc. recatevi subito alle Terme Continental casa di 1 ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivere Albert Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefonare 90.45.61.

23) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI CONCORRENZA Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA - Via Cimarra 42-B. Rivestimenti in plastica a pavimentazione a getto continuo tipo VINILSOLUN. Tel. 463.137.

SSoTT — *LA SCUOLA PIU' MODERNA PER LA PIU' MODERNA SPECIALIZZAZIONE*
SCUOLA TELESCRIVENTISTI
(Aut. Cons. Prov. Istruz. Tecnica - Min. P.I.)
CORSI DIURNI E SERALI DI QUATTRO MESI PER UOMINI E DONNE
ROMA - Via del Corso, 504 - Telefono 67.56.35
(Dalle parte di PIAZZA DEL POPOLO)

OGGI alla QUIRINETTA (Cinema d'essai)

Per la prima volta nel mondo L'AMERICA VISTA DA UN RUSSO
KRUSCIOV IN AMERICA
Regia: I. SETKINA — Seguirà:
IL SENTIERO DELLA JUNGLA
Un eccezionale documentario del celebre regista A. ZGURIDI sulla jungla cinese
PANE E ZOLFO
Regia: GILLO PONTECORVO
Gran Premio Internazionale al Festival di Karlowy Vary 1960

3 GRANDI REPORTAGE in ESCLUSIVA

A CARONITI DI JOPPOLO

Una lettera dalla Svizzera

Seimila lire per la stampa. «Conquisteremo il Comune»

CARONITI DI JOPPOLO, 1 — Una nobile lettera, tutta pervasa di entusiasmo, ci è pervenuta in questi giorni da parte di un nutrito gruppo di compagni emigrati in Svizzera. Essi inviano il loro contributo alla campagna per il miliardo per la stampa e le elezioni.

Ecco i nomi dei compagni sottoscrittori: Furci Antonio, L. 500; Giuliano Gennaro, 500; De Leo Sabatino, 500; Cullari Saviano, 500; Marcianò Gennaro, 500; De Leo Antonio, 500; Librino Gennaro 500; Pantano Gregorio, 500; Paparatto Domenico, 500; Cullari Francesco, 500.

Caroniti è una piccola frazione del comune di Joppolo. Un paese minuscolo appollaiato sull'altura che prende il nome di Monte Poro, abitato in prevalenza da contadini e pastori poveri che a stento riescono a strappare il pane quotidiano a una terra avara che non sempre remunera la loro fatica.

Ciò spiega anche perchè da molti anni ormai qui la emigrazione sia un fenomeno di massa: braccia vigorose in sempre maggior numero si volgono all'estero nella speranza di trovarvi quella tranquillità e quella sicurezza per il futuro che non sono riusciti a trovare in patria nonostante le tanto sbandierate provvidenza governative per il Mezzogiorno. Qui non ci sono scuole: i bambini, per tutto l'anno scolastico, sono accolti in stamberghe maleodoranti ove si crepa dal caldo o si è raggelati dalla tramontana. Qui non vi è ancora l'acquedotto. Qui non vi sono strade: quelle interne del paese altro non sono che piste impraticabili.

Come ad Eboli, anche qui Cristo si è fermato. Nè i locali amministratori clericali si preoccupano gran che di questa miseria e di questa arretratezza. Perciò, ad un certo punto della loro lettera, i compagni emigrati in Svizzera hanno scritto: «... Nei primi giorni del mese di ottobre faremo ritorno a casa per continuare insieme la lotta per la conquista del Comune».

E' un impegno che dà nuovo vigore ai compagni di Caroniti che sono certi questa volta di contribuire efficacemente a far respirare aria nuova nel Comune di Joppolo.

Il feudo di Bonomi contro i coltivatori diretti

La Federconsorzi versa 5 miliardi per impedire il ribasso dei concimi

La somma è stata data come garanzia ad un cartello cui partecipano anche la Montecatini, l'Edison e l'ENI — Oggi il CIP dovrebbe decidere sul prezzo dei fertilizzanti — Le richieste della CGIL, dell'Alleanza e delle cooperative

La Federconsorzi ha stretto un patto con la Montecatini, la Edison, l'ENI ed altre industrie produttrici di concimi chimici, formando un vero e proprio cartello commerciale, allo scopo dichiarato di impedire che il prezzo dei concimi diminuisca oltre un limite approvato dagli stessi industriali. Ogni partecipante al cartello ha versato una cauzione di 5 miliardi per garantire che rispetterà l'accordo stabilito alle spalle dell'intera agricoltura italiana, proprio in un momento così difficile per i coltivatori diretti rovinati dalla forte diminuzione della produzione granaria.

I monopoli — con la complicità della Federconsorzi e con la partecipazione dell'ENI — mirano ad impedire che si ripeta quanto accadde nello scorso inverno nel mercato dei concimi. I prezzi ufficiali stabiliti dal CIP — ossia dal governo — si dimostrarono esosi ed ingiustificabili, quando sul mercato comparvero nuovi produttori, quali la Edison e l'ENI, che per conquistare gli acquirenti praticarono prezzi inferiori dal 30 al 60 per cento, a seconda i vari tipi di concime, rispetto alle quotazioni del CIP. Ma arrivati ad una divisione del territorio nazionale i vari produttori di concime ricomposero il loro cartello commerciale, tornando ad imporre i prezzi di prima.

Il Comitato prezzi, però non potè fare a meno di mettere all'ordine del giorno la questione. Si delinearono [illegible] schieramenti: la CGIL [illegible] Alleanza nazionale dei contadini, attraverso i propri rappresentanti nella Commissione consultiva del CIP [illegible] che i nuovi prezzi ufficiali venissero fissati [illegible] al livello dei ribassi [illegible] mercato. La Montecatini minacciò di chiudere 11 stabilimenti se questa misura fosse stata presa. Quanto ai rappresentanti della organizzazione di Bonomi [illegible] bene dal chiedere [illegible] drastica diminuzione dei prezzi dei concimi. La discussione si concluse [illegible] delle ferie, con una [illegible] posizioni [illegible] CIP proposero al governo [illegible] dall'8 al 12 per cento [illegible] questo era il massimo che potevano concedere.

A questa [illegible] la decisione spetta al gruppo di ministri che compongono il CIP e il Comitato è stato convocato appunto per oggi con all'ordine del giorno il prezzo dei concimi. La manovra che si intende realizzare si delinea chiaramente: apportare lievi ritocchi ai prezzi ufficiali, nella misura che i monopoli hanno deciso di accettare nello stesso tempo [illegible] monopoli [illegible] partecipa la Federconsorzi, trasformeranno i prezzi massimi fissati dal CIP in prezzi al di sotto dei quali non si deve andare, per il pagamento della [illegible]. La conclusione [illegible] e della Federconsorzi.

L'agricoltura [illegible] si trovano così di fronte ad un concreto ostacolo per realizzare quella diminuzione dei costi di produzione che il governo [illegible] E' ciò [illegible] opera di una [illegible] la Federconsorzi, che in base alla legge istitutiva dovrebbe aiutare i contadini e la cooperazione nel settore [illegible] Non sfugge [illegible] significato politico di un [illegible] [illegible] la DC [illegible] [illegible] [illegible]

Le decisioni del CIP [illegible] la sua firma sotto questa nuova [illegible] [illegible] il livello [illegible] la CGIL, l'Alleanza, le[illegible] contadini, la Lega nazionale delle cooperative, si sono rivolte al governo e in precedenza sollecitazioni sono venute [illegible] organizzazioni cooperative [illegible] provinciali [illegible] da quelle dell'Emilia e [illegible] [illegible] Bologna [illegible] Parlamento [illegible] delegazione di parlamentari [illegible] ministro dell'Industria [illegible] [illegible] del patto monopolistico.

Visita di congedo dell'ambasciatore romeno a Gronchi

Prima di lasciare [illegible] l'ambasciatore della R. P. Romena a Roma dott. Stefan Cleja ha fatto una visita di cortesia al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Contro il voto filoamericano all'OSA

La protesta popolare a Caracas

CARACAS — Un camion adibito alla distribuzione del giornale «El Mundo» rovesciato e bruciato durante gli scontri fra la polizia e i lavoratori che inneggiavano alla lotta di Cuba contro l'imperialismo. Il giornale è diretto da Miguel Angel Capriles, un forte oppositore del regime di Fidel Castro e legato agli ambienti filoamericani del Venezuela (Telefoto)

A partire dal 31 agosto

Migliorato il contratto di 60.000 conservieri

Benefici economici del 4,50% - Apprendistato e qualifiche discusse entro 3 mesi

Il contratto nazionale di lavoro delle maestranze addette alle conserve vegetali scaduto da 10 anni è stato rinnovato il 31 agosto u.s. e dovrà essere applicato, dalla stessa data, in tutte le aziende del settore.

L'accordo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL e da quelle padronali, prevede un aumento salariale tabellare del 6 per cento e un miglioramento di alcuni istituti normativi quali il lavoro straordinario, le ferie ed altri, con benefici economici che si possono valutare in 4,50 per cento.

Per gli intermedi e gli impiegati oltre ai miglioramenti previsti per gli altri lavoratori, sono stati aumentati gli scatti biennali di anzianità rispettivamente da 3 a 10 e da 10 a 12.

Se si considera che proprio in queste settimane le lavoratrici che nel settore sono oltre il 70% hanno potuto beneficiare di un primo risultato economico e il principio derivante dall'accordo sulla parità salariale, accordo che prevede un aumento del 3% sulle retribuzioni, si può concludere che l'azione condotta ha dato buoni risultati, anche se non adeguati all'entità dei profitti industriali, al rendimento del lavoro e alle esigenze di un livello moderno di vita dei lavoratori.

In diverse provincie e in numerose aziende nel corso dei 10 anni di carenza contrattuale sono stati strappati con la lotta accordi e miglioramenti vari. Questi miglioramenti vanno difesi e consolidati se sarà necessario con la lotta.

Modibo Keita e Fanfani oggi e domani interlocutori del generale

Difficilissimi impegni di De Gaulle sull'Europa dei sei, il Mali e l'Algeria

Senza successo il già avvenuto incontro con i digenti olandesi — A Parigi si teme che l'on. Fanfani non appoggerà le tesi francesi — La missione dell'inviato di Kennedy nell'Africa ex francese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 1 — *Dopo avere affrontato ieri il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri olandesi De Gaulle ha avuto a disposizione 24 ore di pausa per prepararsi ad altri sette di [illegible] che si succederanno un giorno dopo l'altro fino a lunedì: domani il generale riceverà il leader sudanese e Primo Ministro del Mali, Modibo Keita, sabato si incontrerà con Fanfani, [illegible] serie di colloqui che durano fino a domenica [illegible] e, lunedì, finalmente, De Gaulle terrà l'annunciata conferenza stampa la quale — stando alle più recenti indiscrezioni — non concernerà soltanto l'Algeria, ma abbraccerà in un giro di orizzonte completo tutti i problemi mondiali che stanno a cuore al generale. Come un palombaro, De Gaulle tenta e ritenta in questi giorni, con ripetuti tuffi, di recuperare almeno in parte il carico della sua ambiziosa politica che giace tutta su un fondale [illegible]*

Incontro per il Mali

Con gli olandesi gli è andata male. De Gaulle ha esposto a De Quay e Luns il suo punto di vista sull'organizzazione politica dell'Europa occidentale: una confederazione dei sei paesi del MEC. Dal canto loro gli olandesi hanno esplicitamente ribattuto che il loro paese non vede di buon occhio una eventuale egemonia della Francia in seno a tale organizzazione. Replica di De Gaulle, in netta fase di ripiegamento tattico: nessuna intenzione da parte sua di indebolire il blocco atlantico, impegno a rivedere tutta l'impostazione del problema nel caso in cui l'Inghilterra aderisse al Mercato comune. Ma non sembra — dicono i tonti parigini — che De Gaulle sia riuscito a convincere i suoi ospiti di ieri.

Con Fanfani e Segni si suppone che De Gaulle seguirà nella stessa tattica e otterrà lo stesso magro risultato. La stampa gollista non si fa eccessive illusioni. Si ammette negli ambienti politici parigini che le idee di De Gaulle non sono affatto condivise dagli altri cinque paesi del MEC. Oggi gli accordi annunciati clamorosamente a Londra tra la Germania e l'Inghilterra confermano gli ambienti parigini in questa opinione. Con prudente passo indietro, Parigi tenta ora di far credere che le intenzioni di De Gaulle sono state travisate. «Le Monde» — portavoce autorevole dell'Eliseo — afferma che i propositi del generale sono stati interpretati in maniera troppo estensiva, che De Gaulle non ha sottoposto ai suoi alleati nessun piano ma solamente idee generali, di cui si può discutere. Ciò non toglie che si insista ancora sulla necessità di dare un organico assetto politico all'alleanza dei paesi europei già legati economicamente fra loro. In ogni modo questo aspetto della politica gollista sarà il più difficile da salvare. Fanfani — si pensa a Parigi — non darà nessun appoggio sostanziale a De Gaulle.

Passando ai problemi africani, il generale avrà domani un incontro, forse decisivo, per regolare la posizione francese nei confronti della scissione del Mali e di tutta l'area dei paesi della Comunità. Modibo Keita esporrà al generale i suoi progetti orientati su una duplice prospettiva di sbocco al mare per il Sudan attraverso accordi con la Costa d'Avorio e la Guinea. Ormai è impossibile pensare a una ricostituzione del Mali sulla base della federazione Sudan-Senegal. Ma non stupirebbe se Modibo Keita e De Gaulle parlassero soprattutto delle sempre più manifeste aspirazioni degli Stati Uniti a porre un'ipoteca sulle ex-colonie francesi dell'Africa nera.

In effetti, da Abigian, capitale della Costa d'Avorio, gli osservatori politici segnalano che la visita di Harriman, inviato di Kennedy, sta suscitando un interesse sensazionale presso Houphouet-Boigny e i suoi amici. Convinto delle propensioni filo occidentali del leader della Costa d'Avorio, Harriman pensa che egli sia l'unico capace di trovare una intesa con il leader guineano Sekou Touré da una parte e con i paesi occidentali dall'altra. Ma quando Harriman dice «Occidente», intende naturalmente in primo luogo gli Stati Uniti, prova ne è che una commissione di esperti economici americani arriverà ad Abigian il prossimo 15 settembre.

Harriman non lavora soltanto per Kennedy: egli stesso ha dichiarato che farà un rapporto al Dipartimento di Stato sul suo viaggio in Africa. Della cosa De Gaulle dovrebbe essere preoccupato, e un riflesso di tale preoccupazione dovrebbe scorgersi nel contenuto delle sue conversazioni di domani con Modibo Keita. Il giuoco è intricato, molti interessi capitalistici sono contemporaneamente in lizza per tentare di trarre profitto dalla crisi di assestamento dell'Africa occidentale.

Ancora l'Algeria

Modibo Keita ha già dimostrato di badare più agli interessi dell'Africa che a quelli della trasformazione dell'assetto capitalistico dalle strutture coloniali a quelle dell'espansione monopolistica pura e semplice in terra africana. Al contrario Houphouet-Boigny è maestro nell'arte del compromesso tra gli interessi africani e quelli del capitalismo occidentale, e dunque verso la sua zona di influenza che De Gaulle cercherà di spingere Modibo Keita, pur cautelandosi contro l'ipoteca americana.

Ultimo punto: l'Algeria. Dopo le dichiarazioni del GPRA (ricorso all'ONU per il referendum e contemporaneamente nuova offerta di negoziati diretti con la Francia) De Gaulle sembra sempre deciso ad attuare — indifferente a tutto — la sua politica: creazione di un esecutivo algerino basato sul concorso dei notabili musulmani favorevoli all'associazione con la Francia e sull'appoggio del MNA collaborazionista, sviluppo di uno Stato algerino, cui in segreto il FLN verrebbe chiamato ad associarsi. Ma di questo si parlerà meglio dopo la conferenza stampa di lunedì. Per il momento non resta che registrare una presa di posizione del comitato di Vincennes — quello oltranzista di Soustelle, di Bidault e Duchet — contro la politica algerina di De Gaulle, accusata di essere completamente fallita.

SAVERIO TUTINO

Sequestrate a Cuba altre tre società americane

L'AVANA, 1 — Oggi nessuna [illegible] [illegible] protesta contro la riunione [illegible] imposta dagli USA all'OSA [illegible] [illegible] [illegible]

Il governo cubano ha oggi [illegible] società americane [illegible]

Le tre società confiscate sono la «[illegible] S. Robles Company» [illegible] 10 milioni [illegible] dollari, la «Goodyear Company» [illegible] e la «Firestone Company» [illegible]

[illegible] i lavoratori [illegible] [illegible] [illegible] la rivoluzione cubana.

L'ambasciata americana [illegible] una quarta società, la «Goodrich», non è stata sequestrata in quanto [illegible] proprietà messicana.

Il [illegible] ministro della Difesa Raul Castro ha rivelato che gli Stati Uniti stanno attrezzando [illegible] [illegible] nella loro base navale di Guantanamo.

Il fratello del primo ministro cubano ha dichiarato che [illegible] [illegible] Cuba non ha per il momento l'intenzione di confiscare [illegible] che la base [illegible] [illegible] cubana.

Nazionalizzata nel Messico l'industria elettrica

CITTA' DEL MESSICO, 1 — Il presidente Adolfo Lopez Mateos ha annunciato oggi la nazionalizzazione dell'industria elettrica messicana.

Nel suo messaggio [illegible] Lopez Mateos afferma che la commissione federale per l'elettricità ha acquistato il 90 per cento delle azioni della società [illegible] per la luce e l'energia elettrica che rappresenta [illegible] interessi inglesi e americani.

Colpo fulmineo di un motociclista

Rubate a Vienna le paghe degli addetti alle aviolinee

Si tratta di una somma di 25 milioni di lire sottratta da un'auto

VIENNA, 1 — Due dipendenti delle aviolinee austriache hanno ieri dichiarato alla polizia di essere stati derubati di una borsa contenente un milione di scellini (25 milioni di lire) in banconote. Il ladro l'aveva sottratto dalla loro auto, mentre essi cercavano di riparare una gomma. Il fatto è avvenuto nel centro di Vienna. Un motociclista si è fermato dinanzi all'auto e ne ha aperta la porta afferrando la borsa prima che i due, che stavano nei pressi, potessero intervenire. Poi si è eclissato velocemente con la sua motocicletta.

I due impiegati stavano portando il denaro alla sede centrale del loro ufficio. Lo avevano prelevato da una banca locale. La somma serviva per il pagamento di stipendi a fine mese.

L'uomo che stava al volante della macchina si era accorto che una gomma era stata forata fuori della banca. Tuttavia aveva avviato la macchina lo stesso sperando di raggiungere l'ufficio di destinazione. Ma l'auto non ce l'ha fatta: marciava così male che il conducente l'ha dovuta fermare. E allora è entrato in azione il motociclista.

Costui sarebbe un uomo sulla trentina, indossante un abito scuro: ecco tutto quello che può dire la polizia.

In lotta i lavoratori della Pennsylvania Railroad

Bloccata dallo sciopero in USA la più grande rete ferroviaria

FILADELFIA — Una veduta della stazione con i numerosi binari sui quali stazionano, vuote, vetture ferroviarie e locomotive in seguito allo sciopero (Telefoto)

FILADELFIA, 1 — Gli operai della «Pennsylvania Railroad», la più importante delle compagnie ferroviarie americane, sono scesi in sciopero questa mattina paralizzando così una delle reti ferroviarie nevralgiche del paese. Ventimila addetti alla manutenzione hanno lasciato il loro posto dopo avere appreso che i negoziati in corso da tre anni tra il sindacato dei trasporti e la direzione della compagnia erano giunti ad un punto morto. Settantaduemila impiegati sono stati posti in congedo per tutta la durata dello sciopero.

Il sindacato dei lavoratori dei trasporti reclama una nuova classificazione dei posti occupati dai suoi operai e l'abbandono da parte della compagnia dei contratti in vigore con ditte indipendenti incaricate delle riparazioni al materiale rotabile.

Lo sciopero ha provocato l'arresto di circa 1600 treni che trasportano ogni giorno 136.000 passeggeri e merci per 118 milioni di tonnellate-miglio su una rete di 10.000 miglia che si estende in 13 Stati.

Le licenziose riunioni avvenivano nel Var

I «balletti blu» in Francia ultimo clamoroso scandalo

TOLONE, 1 — Uno scandalo che minaccia di assumere vastissime proporzioni è scoppiato nel Var in seguito all'arresto avvenuto a Bandol dell'organizzatore di licenziose riunioni cui avrebbero partecipato i figli di numerose personalità.

L'arrestato è il 39enne Adolphe Blond, proprietario di ristoranti nella capitale e in Svizzera e di un albergo a Sanary, nel Var. Tre adolescenti sono stati ugualmente deferiti alla autorità giudiziaria, ma lasciati in libertà provvisoria. Uno di costoro era stato incaricato dal Blond di reclutare dei coetanei per le turpi riunioni, eufemisticamente definite «*Surprises parties*» che si svolgevano sia nell'albergo del Blond, sia a bordo di un panfilo appartenente al genitore di uno degli adolescenti.

Un giorno, il fratello maggiore di uno degli adolescenti si era accorto che quest'ultimo era stato fregato. Ne informò i genitori, e fu in tal modo che interrogando il figliolo, costoro scoprirono la verità. Il padre che è una personalità parigina in vista, sporse denuncia e la polizia aprì una inchiesta che è stata condotta con la massima discrezione.

Una perquisizione operata presso il domicilio del Blond ha portato alla scoperta di una voluminosa corrispondenza (si parla di oltre 300 lettere) che compromette numerosissime persone residenti a Parigi e in varie altre città francesi, nonchè in Isvizzera. E' stato pure sequestrato un pacco di fotografie oscene, alcune delle quali rappresentano il figlio di una alta personalità politica di cui il Blond aveva fatto la conoscenza quest'estate a Saint-Tropez.

Fra le persone compromesse figura pure una ricca commerciante marsigliese. Il giudice istruttore ha trasmesso delle rogatorie a Parigi e in varie altre città e si prevede per i prossimi giorni una vera e propria ondata d'arresti.

A Parigi in agosto ha piovuto 23 giorni

PARIGI, 1 — Con un record di 23 giorni di pioggia su 31, il mese di agosto di quest'anno resterà come uno dei più umidi nei registri meteorologici di Parigi, che risalgono al 1873.

Arrestati a Pisa

Record di 2 danesi: oltre tremila truffe

(Dalla nostra redazione)

PISA, 1 — Due abili truffatori internazionali sono stati tratti in arresto dalla squadra mobile della Questura di Pisa. Si tratta dei cittadini danesi, Leif Heine, di 52 anni e di sua figlia Malling Annie Ruth, di 32 anni. Il loro arresto è avvenuto su ordine di carcerazione emesso il 3 luglio scorso dalla pretura di Verona perchè dovevano scontare 4 mesi di reclusione per insolvenza fraudolenta.

Tradotti negli uffici della squadra mobile, padre e figlia venivano sottoposti ai primi interrogatori dai quali gli inquirenti si rendevano conto che i due si erano resi responsabili di ben altri reati.

Infatti le prime indagini intraprese portarono alla luce una serie di truffe consumate a danno di commercianti pisani (ben 21) dai quali padre e figlia si erano fatti rilasciare somme varianti dalle 7 alle 10 mila lire per ipotetiche inserzioni pubblicitarie su una rivista scandinava.

E' risultato anche che essi erano ricercati anche dall'Interpol quali responsabili di oltre tremila truffe commesse in Spagna, Francia, Germania Occidentale e Svizzera.

Dichiarati truffatori internazionali dal Tribunale della Senna avevano e a suo tempo condanne per truffa dai tribunali svizzeri e francesi, mentre dal tribunale di Copenaghen erano stati condannati per incesto.

Padre e figlia sono stati associati alle carceri giudiziarie di Don Bosco a disposizione dell'Autorità giudiziaria e delle varie polizie estere interessate.

Nuove teorie sul nucleo della terra

MOSCA, 1 — La terra che il nucleo della terra è composto di ferro ha trovato conferma [illegible] nuove ricerche compiute dagli scienziati sovietici. Tale conclusione è stata tratta in base ad esperimenti effettuati da un gruppo di scienziati sotto la guida del prof. Lev Altshuler che è riuscito a comprimere il ferro per mezzo di onde d'urto fino a pressioni raggiungenti i [illegible] milioni di atmosfere nel centro della Terra la pressione raggiunge i 3,5-4 milioni di atmosfere.

Sulla base dell'analisi dei dati ottenuti dal prof. Altshuler è stato possibile accertare la dipendenza della densità del ferro dalla temperatura e dalla pressione.

C'è ora motivo di ritenere — ha dichiarato lo scienziato Garkov — che al confine tra la crosta terrestre e il suo nucleo (ad una profondità di 2900 chilometri) la sua temperatura debba essere dell'ordine di 6000 gradi, una ad oltre [illegible] 12000 gradi nel centro della Terra.

E' questo un nuovo concetto [illegible] temperatura [illegible] della Terra [illegible] [illegible] [illegible] 4000 gradi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Passa sull'Eritrea il flagello delle cavallette

ADDIS ABEBA, 1 — Provenienti dall'Arabia, stormi di cavallette hanno invaso le regioni settentrionali dell'Eritrea e le provincie etiopiche del Tigrai, Semien e Volló.

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. CALANDRI
Cure delle disfunzioni e debolezze SESSUALI [illegible]
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
[illegible]
SALE ATTESA SEPARATE Tel. 733343 734308
[illegible]

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree, Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354 501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779 223153 del 29 maggio 1959)

Per portare la questione del disarmo al massimo livello e sbloccarla dal punto morto

Krusciov il 20 settembre a New York alla testa della delegazione sovietica

Il primo ministro sovietico ha lasciato Mosca per una visita di tre giorni in Finlandia — Pubblicati i messaggi scambiati fra Krusciov e Gursel per un miglioramento dei rapporti fra l'U.R.S.S. e la Turchia

MOSCA, 1 — Stasera il primo ministro Krusciov ha lasciato Mosca in treno speciale alla volta di Helsinki. Il suo arrivo nella capitale finlandese è previsto per le 18 di domani (ora locale). Il premier è stato salutato alla stazione Leningrado dal presidente del Presidium del Soviet Supremo, Leonid Brezhnev, dal vice primo ministro Anastas Mikoyan e da numerose altre personalità sovietiche tra le quali si notavano Nikolai Podgorny, Dimitri Pohansky e Mikhail Suslov. L'ambasciatore finnico a Mosca, Eero Vuori è partito per Helsinki a bordo dello stesso treno del presidente del Consiglio sovietico.

Krusciov sarà salutato all'arrivo dal presidente finlandese Kekkonen, dal primo ministro Veino Sukselainen, dal ministro degli esteri Ralf Toeringren e dal ministro del commercio Ahti Kajralainen. Il presidente Kekkonen accompagnerà l'ospite fino a Villa Bjaelibo, residenza ufficiale del premier finlandese dove Krusciov risiederà durante i tre giorni che resterà nella capitale finlandese. Krusciov, come è noto, si recò a Helsinki in occasione del sessantesimo compleanno del presidente Kekkonen.

Intanto stasera Radio Mosca, confermando le voci che già circolavano in proposito, ha annunciato ufficialmente che il primo ministro Nikita Krusciov sarà a capo della delegazione sovietica che parteciperà a New York ai lavori della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il comunicato afferma testualmente: « La delegazione dell'Unione Sovietica alla quindicesima sessione della Assemblea generale delle Nazioni Unite sarà diretta da Nikita Krusciov, presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS. Il consiglio dei Ministri dell'URSS — prosegue il comunicato — ha approvato la composizione della delegazione dell'Unione Sovietica alla quindicesima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Della delegazione diretta da Nikita Krusciov fanno parte Andrei Gromyko, Valerian Zorin, Sergei Vinogradov ed Alexander Soldatov. Sono stati altresì nominati gli assistenti dei membri della delegazione, consiglieri ed esperti ».

Come si ricorderà alcune settimane fa, l'URSS propose che al dibattito sul disarmo, che avrà luogo all'Assemblea generale dell'ONU il 20 settembre prossimo, partecipassero i capi di stato o i primi ministri dei paesi membri dell'ONU, in modo da fare uscire questo problema fondamentale per la pace nel mondo dal punto morto in cui l'hanno posto gli occidentali a Ginevra.

La proposta sovietica ha già raccolto numerosi consensi specie fra i paesi afro-asiatici. Ieri l'altro anche il primo ministro Nehru annunciava la sua adesione. Lo stesso Eisenhower, del resto, non ha escluso una sua partecipazione ai lavori dell'ONU.

Sempre oggi nella capitale sovietica sono stati pubblicati i messaggi che si sono scambiati nei mesi di giugno e di luglio il primo ministro sovietico Krusciov e il nuovo capo di stato turco, C. Gursel sulle questioni riguardanti i rapporti tra i due paesi. Nel suo messaggio, Krusciov si rallegra per il proposito espresso da Gursel con l'ambasciatore sovietico ad Ankara sul desiderio turco di migliorare le relazioni fra i due stati e per il fatto che Gursel non abbia manifestato alcuna obiezione di principio ad una successiva trasformazione dei rapporti sovietico-turchi in stretta collaborazione.

Dopo aver rilevato che su questa strada ci sono diversi problemi che aspettano una soluzione, Krusciov prosegue: « naturalmente, lo dirò francamente, è nostra profonda convinzione che fra i nostri due paesi vicini le relazioni si svilupperebbero più sincere se la Turchia si incamminasse sulla via della neutralità. Ciò — dice ancora il messaggio — non potrebbe che avvantaggiare la pace. La Turchia avrebbe la possibilità di utilizzare le sue risorse non per preparativi di guerra per i quali sino ad oggi sono stati dissipati enormi fondi, ma per elevare l'economia del paese e il benessere del popolo ». Ciò naturalmente — precisa subito Krusciov — non è una condizione per intraprendere il miglioramento dei nostri rapporti. Questo va avviato subito e qualsiasi passo in tale direzione sarà da noi apprezzato ».

Inoltre, prosegue il messaggio di Krusciov a Gursel, noi non cerchiamo di danneggiare le relazioni della Turchia con l'America o con le altre potenze occidentali. Anzi noi stessi cerchiamo di avere buone relazioni con quelle potenze. Più avanti il messaggio sottolinea la necessità che per l'immediato futuro siano evitate quelle azioni che potrebbero danneggiare le relazioni fra i due paesi che sotto il precedente governo furono portate ad *uno stato che non può certamente soddisfare né l'URSS* né la Turchia.

A sua volta, il capo di stato turco, Gursel, rileva nella sua risposta che la politica di alleanze seguita dalla Turchia non ha nulla di incompatibile con le relazioni di buon vicinato fra i due paesi e che nella sfera dei rapporti internazionali, il governo turco si atterrà ai principi di Ataturk il quale sempre *auspicò una politica di amicizia fra la Turchia e l'Unione Sovietica*. Concludendo, Gursel ribadisce che nulla nella politica turca, ostacola il miglioramento dei rapporti fra i due paesi.

Le basi belghe nel Congo in una dichiarazione sovietica

MOSCA, 1 — La TASS comunica che Vassili Kuznetsov primo vice ministro degli Esteri dell'URSS, e P. D. Morozov, rappresentante sovietico ad interim presso l'ONU, hanno presentato al segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld una energica protesta basata sui seguenti punti:

1) Finora le truppe belghe si trovano ancora nel Congo, particolarmente nella provincia del Katanga. Così la decisione dell'ONU sul ritiro di queste truppe non è applicata. 2) L'Unione Sovietica è pronta a sostenere la sua fermissima opposizione a qualsiasi interpretazione data dal Segretario generale dell'ONU alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza circa le basi belghe. Kamina e Katona. Secondo la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, tutte le forze belghe debbono essere ritirate dal Congo *indipendentemente da le loro basi*. Nessuna persona appartenente alle forze armate belghe può rimanere sul territorio o delle basi su menzionate. Se sono necessari degli specialisti essi dovranno essere forniti da paesi amici del Congo. 3) L'Unione Sovietica esprime una decisa opposizione al rifiuto fatto da Hammarskjoeld nel suo terzo rapporto al Consiglio di Sicurezza, al futuro delle basi di Kamina e Kotona e dichiara che il futuro di tali basi non può essere oggetto di discussione. Esse sono soggette solamente al diritto sovrano del governo di Leopoldville.

Colloqui in Bulgaria tra dirigenti comunisti

SOFIA, 1 — Radio Sofia informa che Frol Kozlow e Nikolai Ignatov, membri del Presidium del PCUS, hanno avuto ieri a Nessebar sul Mar Nero in Bulgaria, un incontro con il presidente del Consiglio dei ministri cecoslovacchi, Viliam Siroky, e con la presidentessa del partito comunista spagnolo Dolores Ibarruri.

Erano presenti anche il primo segretario del partito comunista bulgaro, Todor Schivkov e l'ambasciatore dell'URSS in Bulgaria, G. A. Denisov. Come è noto, i due dirigenti del PCUS e del governo sovietico si trovano da qualche giorno in Bulgaria per una visita ufficiale.

S. ANTONIO (Texas) — Febbrili preparativi sono in corso al laboratorio di Sant'Antonio da parte degli scienziati americani che sperano di mettere una scimmietta in orbita verso la fine di ottobre. Nella telefoto il dottor Lynn Brown curva su una cassetta di vetro, dentro la quale è la scimmietta, che si vede adagiata su un « sedile spaziale »

Fanfani

(Continuazione dalla 1. pagina)

in una cortina fumogena lo oggetto essenziale degli incontri. Un sintomo preoccupante, tuttavia, è affiorato con grande chiarezza: ed è che il governo clericale sembra deciso a non voler uscire dal quadro di questo gioco tra Parigi, Londra e Bonn in cui le differenti tendenze americane a loro volta si inseriscono. Nessuno, infatti, fino ad ora ha parlato della eventualità di una iniziativa italiana, che tenda a spezzare nell'unico modo possibile la spirale che minaccia di creare in Europa una situazione irreparabile: attraverso, cioè, un'azione diretta a favorire la ripresa dei colloqui est-ovest, interrotti drammaticamente nel maggio scorso. Questa è anzi l'ultima cosa cui il presidente del consiglio e il ministro degli esteri sembrano pensare. Pure, al punto in cui è la situazione in Europa, non vi è altra via di uscita per un paese come l'Italia destinato, altrimenti, ad essere trascinato su una strada in fondo alla quale non vi è e non vi può essere nulla di buono. Il momento, nonostante tutte le apparenze, è favorevole. Il disegno di De Gaulle è in crisi come si indicava con tutta evidenza da quel che scrivono i giornali francesi più ufficiosi. L'allarme suscitato in Europa dagli ultimi sviluppi della politica di Bonn, non favorisce certo i piani di Adenauer e di Strauss. Alle Nazioni Unite, infine, sta per iniziarsi un dibattito sul disarmo al livello, per la prima volta nella storia di questa organizzazione internazionale, dei primi ministri. Prestarsi in questa situazione, al giuoco di Parigi o di Bonn, correre dietro al calcolo di quanto potrebbe rendere il pendere dalla parte dell'uno o dell'altro, sarebbe miope oltre che estremamente pericoloso. Se ne rende conto l'onorevole Fanfani?

« DAILY MAIL »

(Continuazione dalla 1. pagina)

britannico con il cancelliere Adenauer ». Esso « sconvolgerà l'ostinata politica del generale De Gaulle, politica di freddezza verso la NATO, politica che ha gravemente minato l'alleanza. I generali francesi stanno già sulle spine rendendosi conto che stanno perdendo influenza e forza nella NATO. Essi fanno pressioni su De Gaulle perché mitighi il suo atteggiamento, e questa pressione è destinata ora ad aumentare considerevolmente. E dal momento che essi rappresentano quel gruppo di pressione al quale il fiero generale è particolarmente sensibile, potrebbe esserci presto un cambiamento nella politica francese ».

Interrogato circa le informazioni del Daily Mail, un portavoce del ministero britannico della difesa si è limitato a definirle « molto esagerate ». Il portavoce ha d'altra parte dichiarato che ci si attendono progressi nelle conversazioni che avranno luogo tra Watkinson e Strauss. I due ministri, ha precisato il portavoce, riprenderanno l'esame del problema « dell'interdipendenza e della cooperazione nel campo degli armamenti, in generale, allo scopo di rendersi conto dei progressi che possono essere realizzati ».

Secondo fonti solitamente attendibili, nel colloquio con Strauss, il ministro della difesa britannico, il quale è notoriamente favorevole alla produzione da parte dei paesi NATO di « una serie europea di armi », metterà l'accento sulla opportunità di affrettare i piani relativi ad una produzione in comune di armi.

La sensazionale rivelazione del Daily Mail ha prodotto enorme impressione. Si rileva che gli accordi Macmillan-Adenauer, alla luce di queste rivelazioni, assumono una gravissima portata e spiegano il perché delle baldanzose dichiarazioni dello stato maggiore tedesco. Secondo alcuni commentatori gli accordi di Bonn tra Adenauer e Macmillan equivalgono ad una « Monaco 1960 ».

Dichiarazioni a Leopoldville

Yazid: l'Algeria è in guerra anche con gli Stati Uniti

Ripetuta la richiesta di referendum sotto l'egida delle Nazioni Unite

LEOPOLDVILLE, 1. — « Noi siamo in guerra, almeno sul piano tecnico, non soltanto con la Francia ma con i suoi alleati che le forniscono armi. Tra questi figurano gli Stati Uniti » — ha dichiarato stamane Mohammed Yazid, ministro delle informazioni del governo provvisorio algerino in una conferenza stampa tenuta in un albergo di Leopoldville.

L'esponente algerino ha proseguito: « noi chiediamo ai paesi dell'occidente, e in particolare agli Stati Uniti, che essi assumano un atteggiamento netto sul problema algerino. Oggi noi non possiamo più accontentarci di una simpatia discretamente espressa. Gli Stati Uniti debbono dire da quale parte si trovano. Non si può essere con De Gaulle e mostrarsi simpatizzanti dell'Algeria ».

Yazid ha affermato che le forze francesi in Algeria utilizzano armi e materiale di fabbricazione americana e che a Bona e a Boufarik vi sono tecnici statunitensi che si occupano del materiale americano di cui è fornita l'aviazione tattica francese. Il ministro delle informazioni del GPRA ha inoltre affermato che gli Stati Uniti hanno sempre appoggiato la politica francese. « Ogni volta che la Francia ha preso una posizione — ha dichiarato — Eisenhower ed Herter non hanno fatto altro che parafrasarla. Se la Francia non avesse avuto tale appoggio, già da molto tempo noi ci saremmo installati ad Algeri ».

Per quanto riguarda l'atteggiamento del GPRA davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Yazid ha dichiarato: « la Francia ci ha dimostrato a Melun che non ha intenzione di negoziare con noi. Tale atteggiamento negativo ci ha obbligato a scindere il problema dal solo contesto franco-algerino. Attualmente noi ricerchiamo l'internazionalizzazione della questione algerina. Vogliamo un referendum organizzato e controllato dall'ONU in vista della applicazione del diritto del popolo algerino all'autodeterminazione ».

Yazid ha anche detto nella sua conferenza stampa che « il futuro dell'Africa si sta decidendo in Algeria ». Il rappresentante del FLN ha poi dichiarato che il problema algerino verrà discusso anche alla prossima riunione di capi di Stato africani e che gli algerini si augurano che questa riunione abbia luogo prima dell'assemblea generale dell'ONU.

Infine Yazid ha dichiarato che l'atteggiamento del suo governo verso l'occidente si è fatto « più radicale », ma ha spiegato che ciò è la conseguenza dell'incapacità dimostrata dall'occidente di assicurare una soluzione favorevole alla causa del nazionalismo algerino.

Viva preoccupazione dei repubblicani

Continua la malattia di Nixon

NEW YORK — Le condizioni di Nixon, sebbene stazionarie, continuano a preoccupare gli ambienti repubblicani in quanto si teme che l'infezione da cui è stato colpito l'aspirante alla Casa Bianca possa menomare le sue possibilità di partecipare efficacemente alla lotta, e che possa diffondersi ad altre parti del corpo provocando fenomeni di artritismo. I leaders repubblicani pensano che Kennedy e i democratici possano sfruttare la situazione ed avvantaggiarsene presso gli elettori. Nella telefoto: Nixon all'ospedale con la moglie al capezzale

Nell'anniversario dell'aggressione nazista alla Polonia

Offensiva provocatoria a Berlino Ovest dei revanscisti e militaristi tedeschi

Telegramma caloroso di Adenauer — Livore della stampa di Bonn per le misure restrittive della RDT

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 1. — *Oggi, con la lettura di calorosi telegrammi del cancelliere Adenauer e del presidente federale Lübke, nell'anniversario dell'invasione della Polonia da parte dell'esercito nazista, si è inaugurato nella Kongresshalle di Berlino ovest il raduno che apre il ciclo di manifestazioni nazionalistiche e revanscistiche organizzate da Bonn nei settori occidentali dell'ex-capitale del Reich. Erano presenti trecento delegati e un centinaio di invitati.*

La radio di Berlino ovest — che diffonde da ieri violenti attacchi contro le autorità della RDT per le misure da essa prese contro ogni tentativo di provocazione e di istigazione al revanscismo sul proprio territorio — attacca che ai posti di controllo delle autostrade del « corridoio », alla frontiera tra la Repubblica democratica e quella federale, numerosi autobus, camions e automobili sono stati rimandati indietro dalla polizia popolare. Ciò spiega evidentemente le modeste dimensioni della prima adunata alla Kongresshalle.

I berlinesi hanno reagito con la massima indifferenza a questa parata e per quanto riguarda la decisione della RDT di non permettere l'accesso alla sua capitale a possibili provocatori di Bonn e a neonazisti, la stessa polizia di Berlino ovest deve ammettere che essa non ha provocato alcun turbamento nella vita della città: un suo portavoce ha detto che il traffico tra le due parti della città è oggi assolutamente normale.

Il Neues Deutschland, organo della SED, ha pubblicato stamane una lettera aperta del Fronte nazionale della RDT ai trasmigrati dalle province ex-tedesche, mettendoli in guardia dal prestarsi al gioco degli uomini politici di Bonn e degli ex-generali hitleriani che reclamano le armi atomiche. La lettera ricorda le sventure che al popolo tedesco e agli altri popoli europei sono toccate negli ultimi 50 anni per colpa del militarismo tedesco e della sua sete di rivincita, ed ammonisce: « Nessun ritorno al gioco nefasto del militarismo tedesco. Nessuna revisione dei confini. Ogni tentativo di modificare i confini, anche se preparato — come già da Hitler — sotto la parola d'ordine del "pacifico ritorno", significa guerra e suicidio atomico ».

La stampa della Repubblica democratica tedesca pubblica inoltre un'intervista del vice ministro degli Esteri Otto Winzer, nella quale questi pone in rilievo « che la ricostituzione della potenza militare tedesca da parte di Bonn e i piani di riarmo atomico, dànno al governo federale sempre più il carattere di continuatore della politica di rivendicazioni di Hitler per la grande Germania ». Winzer ricorda che il presidente del Consiglio della Nord Renania-Westfalia dottor Meyers, ha auspicato apertamente il ritorno ai confini tedeschi del 1871 e pertanto il recupero di territori polacchi, cecoslovacchi e sovietici, nonché la riannessione dell'Alsazia-Lorena e mutamenti di confine con il Belgio e la Danimarca.

Winzer ricorda che « in nessun modo sono fondate le pretese di Bonn che le misure prese dalla RDT danneggino il traffico consentito sulle strade obbligate per l'accesso a Berlino ovest » ma rivendica il pieno diritto della Repubblica democratica « di impedire che il suo territorio sia utilizzato per la realizzazione dei disegni dei militaristi e degli sciorinisti: tale diritto deriva dalle convenzioni con cui le quattro potenze si impegnarono a distruggere il militarismo tedesco e a impedire il riarmo della Germania ».

Sulla sponda opposta, per appoggiare la protesta del borgomastro Brandt e dei comandanti occidentali presso quello sovietico, e per sostenere il diritto di Bonn non solo ad organizzare una sagra irredentistica nel centro della RDT, ma anche a mandare a Berlino est i propri agenti ed emissari, la stampa occidentale si arrampica sugli specchi e cerca di coprire la mancanza di argomenti con il clamore degli strilli.

« Per gli occidentali — scrive il Welt — ci può essere solo un atteggiamento: respingere con tutta asprezza le pretese della zona sovietica (così Bonn definisce sempre la RDT). Responsabile per il mantenimento degli eccessi a Berlino è il governo della zona sovietica: esso deve perciò essere chiaramente richiamato ad impedire il ripetersi di simili azioni. Le potenze occidentali e la Repubblica federale non debbono lasciare alcun dubbio sul fatto che essi non sono disposti a cedere di un solo passo ».

Anche per il Welt, come per gli altri maggiori giornali di Bonn, l'offensiva irredentistica scatenata nella Repubblica federale per la riconquista della Pomerania, dell'Alta Slesia e dei Sudeti, è « un fatto di secondaria importanza », « solo un pretesto », mentre urgente è « ripristinare lo statuto di occupazione in tutta la città e abolire la situazione illegale esistente a Berlino est ».

Sulla stessa linea è il Tagesspiegel, organo ufficioso del sindaco di Berlino ovest: « Col suo attacco — esso scrive — Ulbricht colpisce direttamente la politica di sicurezza e di libertà della comunità europea occidentale. A questa sfida non si può perciò rispondere solo con proteste delle autorità militari occidentali. La sfida è rivolta direttamente ai governi occidentali. Il mondo si chiede che cosa ci attendiamo: noi ci attendiamo il ripristino delle norme stabilite e la liberazione dei nodi di traffico dagli arbitri di Ulbricht ».

Nei circoli della RDT si scorge con molta calma la situazione e si sottolinea che Berlino ovest viene sistematicamente usata, grazie alla complice acquiescenza dei comandi occidentali di occupazione, come aramposto di Bonn per eccitare la guerra fredda, come centrale di attività sovversive contro la RDT, a ritmo continuo sono state organizzate a Berlino ovest — che non ha a nessun titolo parte della Repubblica di Adenauer — manifestazioni di raggruppamenti di estrema destra della Germania occidentale, il cui unico obbiettivo è la predicazione dell'irredentismo, la propaganda per la riconquista delle province ex-tedesche dell'Est e l'incitamento all'odio contro la Repubblica democratica tedesca e contro i paesi socialisti. Nel momento in cui in ministri di Bonn si fanno insistenti, aperti banditori del revanscismo tedesco contro gli altri popoli europei, e nel momento in cui gli ex-generali hitleriani reclamano la intensificazione del riarmo e il possesso di armi atomiche, sarebbe assurdo, si sottolinea a Berlino democratica, che la RDT non facesse tutto ciò che è in suo potere per impedire che il suo territorio venga utilizzato per i fini dei fomentatori di guerra.

GIUSEPPE CONATO

Si estende in Spagna il movimento anti-Franco

I patrioti spagnoli preparano un grande sciopero nazionale

Un nuovo appello del Partito comunista - Arresti nelle regioni basche in occasione della preparazione delle « elezioni sindacali di autunno »

MADRID, 1. — Nuovi arresti sono stati operati dalle autorità fasciste spagnole nelle regioni basche, particolarmente nelle città di Santander e Bilbao. Nonché gettare nuova luce sull'ondata di terrore scatenata dai franchisti nelle regioni e città dove più forte si è sviluppato in questi ultimi tempi il movimento contro la dittatura, queste ultime notizie di arresti dànno la misura della vivacità della classe operaia spagnola. Infatti, secondo informazioni riservate pervenute ad alcuni giornalisti stranieri a Madrid, risulta che le persone incarcerate, nella loro quasi totalità operai, sono state accusate di intromissione nella campagna per le elezioni sindacali che avranno luogo in numerose fabbriche spagnole nel prossimo autunno.

Come si sa, le autorità fasciste impongono, in tali elezioni, loro candidati oppure accettano candidati della « base » dopo severi controlli, dai quali risulti che i candidati stessi sono legati al falangismo. Nella difficile lotta che la classe operaia spagnola conduce contro la dittatura, figura dunque anche la battaglia per tentare di far eleggere nei comitati di fabbrica autentici rappresentanti dei lavoratori spagnoli.

Gli arrestati sono definiti « elementi di sinistra e di estrema sinistra », i quali avevano tentato di « inserirsi nelle liste dei candidati ».

L'estendersi della opposizione al regime fascista non è provato soltanto da queste notizie. Il Partito comunista, che già il primo luglio scorso propose alle altre forze politiche spagnole antifasciste di organizzare una grande azione nazionale la quale dovrebbe culminare con uno sciopero pacifico nazionale, ha rinnovato in questi giorni il suo appello agli antifranchisti per l'unità e la preparazione della grande giornata di lotta.

La decisiva importanza dell'azione dei comunisti è ricordata nel documento del PCS laddove si scrive testualmente: « Noi comunisti non attenderemo la conclusione di un accordo (con le altre forze antifasciste — n.d.r.) per metterci al lavoro inerente la preparazione dello sciopero nazionale, perché sappiamo che non raggiungeremo questo obbiettivo se non mediante molteplici sforzi e con l'aiuto diretto delle masse ».

« Da questo stesso momento dobbiamo, in ogni località, in ogni centro di lavoro e di studio, non soltanto svolgere un metodico lavoro di agitazione per diffondere la idea dello sciopero, ma anche prendere quelle misure organizzative che possono renderlo possibile ».

« Perché tutto il popolo si disponga a dare il suo appoggio allo sciopero, il lavoro di agitazione dovrà essere accompagnato da molteplici azioni parziali, politiche ed economiche, che daranno al movimento di massa il livello di organizzazione e di unità indispensabile per la riuscita dello sciopero ».

Accordo franco-marocchino sullo sgombero delle basi

PARIGI, 1. — Il governo francese ritirerà le sue truppe che ancora rimangono nel Marocco entro il 1963.

L'accordo per l'evacuazione annunciato questa sera in un comunicato comune è stato firmato dopo [illegible] di negoziati tra esponenti marocchini e francesi.

Nel 1956, quando il Marocco conquistò l'indipendenza, erano 120[illegible] soldati francesi sulle basi marocchine.

Sospese in Turchia le attività del partito di Menderes

ANKARA, 1 — Il tribunale militare di Ankara ha deciso oggi di sospendere tutte le attività del partito democratico, di requisire tutte le sue proprietà e somme depositate in banche e di documentare [illegible]

La decisione [illegible] è stata presa [illegible] dopo una inchiesta compiuta sulle attività svolte dal partito democratico dell'ex primo ministro Menderes contro la costituzione e le leggi, anche quando esso era al potere.

La Turchia ha così, ora, un solo partito politico su scala nazionale quello repubblicano del popolo.

Sempre più acuto il contrasto arabo - giordano

Hussein minaccia azioni di forza contro la Repubblica Araba Unita

La stampa del Cairo respinge ogni accusa e denuncia la campagna di calunnie ordita in Occidente — Ripresa a Shtaura nel Libano la conferenza pan-araba

AMMAN, 1 — La tensione fra la Giordania e la RAU, che il governo di re Hussein accusa di avere organizzato l'attentato che ha ucciso il primo ministro El Majali, si fa ogni giorno più acuta. Il monarco hascemita, evidentemente forte dell'appoggio che gli è stato assicurato dall'occidente in particolare dalla Gran Bretagna, ha pronunciato frasi di grave minaccia contro la Repubblica araba unita. « Noi — ha detto Hussein — prenderemo ogni misura di forza necessaria per bloccare aggressioni del genere da parte della RAU. Non sto minacciando di rincorrere alla guerra ma se dovremo combattere, noi combatteremo ».

Queste minacce, come già le accuse formulate martedì sera e ieri contro la Siria e l'Egitto, sono state rintuzzate dalla stampa e dalla radio arabe unite. Respingendo ogni responsabilità a proposito dell'attentato, gli organi di informazione della RAU fanno presente che ogni eventuale attacco giordano alla sovranità e alla sicurezza dei paesi arabi troverà la risposta che merita.

La stampa del Cairo, in particolare denuncia la campagna di calunnie ordita in occidente contro i paesi arabi. Molti giornali riportano con allarme le notizie provenienti da Cipro sulla comunicazione di allarme data alle forze aeree britanniche di stanza nell'isola.

In questo clima pesante di divisioni e di controlli si è aperta oggi a Shtaura nel Libano la seconda fase della conferenza dei ministri degli esteri della Lega Araba. Si ritornerà a parlare del progetto di costituzione di uno Stato arabo palestinese, che determinò — l'altra settimana — una grave frattura fra la Giordania e gli altri Stati aderenti alla Lega.

Hussein ha inviato alla conferenza un rappresentante personale: il dottor Mohammed El Farra, alto funzionario del ministero degli esteri che si unirà alla delegazione giordana presieduta dall'ambasciatore di Giordania a Beirut, Abdel Hamid Serraj. Secondo alcune indiscrezioni El Farra chiederebbe alla conferenza di discutere sull'attentato di lunedì ad Amman.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1 29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9 e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 140, Necrologia L. 130, Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma